TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0590

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Notizie de' Commendatarj
delle Abbazie Friulane

Joppi 590

590
TOPPI

Memorie varie
delle Abazie
di Rosazzo e di Moggio ecc

e notizie su abati commendatari

Joppi 590

Notizie dei Commendatarj
delle Abbazie Friulane

Austria Sacra del.t Giovanni Fidler

Joppi 590

Memorie
della Abazia ed Abati
di S.t Pietro di Rosazzo.

Della Badia di S. Pietro di Rosazzo

nella Patria del Friuli.

Dissertazione Storico-critica di M.r Canonico

Co. Girolamo de Renaldis

~~(Inedita)~~.

Pubblicata nelle = Memorie per servire alla Storia letteraria e civile anno 1799 Semestre I Parte I.a Venezia presso Pasquali 1799 in 4to.

= aggiungonsi da Ant.o Joppi Ingegnere alcune notizie. a 1855 =

Antica e ragguardevole al pari d'ogni altra presso di noi è la Badia di S. Pietro di Rosazzo posta sopra alcune deliziose colline di facile accesso al mezzogiorno della provincia fra li due torrenti Corno e Natisone. Servirono un tempo queste colline di grato soggiorno ai Romani, come può congetturarsi da alcuni mosaici, pavimenti, vasi antichi e molte tegole che sonosi trovate in più luoghi di questi contorni (Cron. MSS. di Jac. Valvasone). Possedettero questa Abbazia fin da principio e continuarono a possederla per molti secoli, i Monaci di S. Benedetto; fu poi in progresso come tante altre ridotta in Commenda; e finalmente venne unita in perpetuo alle due Chiese Arcivescovili di Udine e di Gorizia allorquando seguì inaspettatamente la soppressione del tanto illustre Patriarcato.

(J.B. Rubeis de Congreg. B. Salomon) pag 97 : initia abbatiae nonnulli adscribunt aliqui, ad Sec. undecimum alii referunt:

Si vuole che il fondatore fosse il Patr. Wolderico I che resse la Chiesa d'Aquileja dal 1085 al 1122 e ch'era figlio di Marquardo di Eppenstein Co. di Murzthal, creato poi Duca di Carinzia dall'Imp. Enrico IV. Vi è però più ragione di credere che l'avesse fondata innanzi l'altro Patr. Enrico il quale successe a Sigeardo nel 1077 e terminò il breve corso di sua vita nel 1084.

Enrico Patr. fondatore

Di ciò non dubbia prova sembra essere in primo luogo una donazione che fece a questa Badia l'istesso Duca Marquardo poco dopo la morte del Patr. Sigeardo di 140 mansi nelle ville di Oleis, Peregliano etc. etc. in tempo appunto in cui viveva il Patr. Enrico; dovendosi supporre che fin d'allora ella già esistesse e che con tale beneficenza venisse soltanto a migliorare la condizione sua. Un'altra prova non men chiara e sicura si ha da una carta dell'anno 1135 che contiene una offerta fatta alla Badia dal Patr. Pellegrino I

dove leggesi espressamente che il sud.o Enrico fondò ed edificò
la Chiesa Abbaziale di Rosazzo. Può aggiungersi a questo che
in una Bolla di Pp. Innocenzo II diretta al medesimo Pat.a
1132 (~~[illegible]~~) Pellegrino dell'A. 1132 dove si parla espressamente di alcune an=
tiche Badie, che allor possedeva la Chiesa d'Aquileja, e che il
Pontefice ad essa conferma con la Bolla stessa vi è pur com=
presa fra le altre e nominata quella di Rosazzo.

Comunque però sia della prima sua fondaz.ne, non può dubi=
tarsi che il più lodato Pat.a Woldarico non l'abbia molto
accresciuta di entrate (Rubeis p. 564) ad esempio del Duca
suo padre e decorata di speziose prerogative e giurisdiz.ni
Il che pur fece Enrico suo fratello imitando la genero=
1093 sa liberalità dell'uno e dell'altro, il quale unitamente al
Donaz. Brazzano Pat.a donò ad essa nel 1093 la Pieve di Brazzano presso Cormons
S. Giovanni e con le Chiese figliali, quartesi, decime ed spettanti alla
di S. Andrea medesima, e similmente la Chiesa di S. Giovanni con molte stan=
presso Capodistria ze con cert. colli e monti d'intorno; e quella ezziandio di S.
Andrea fuori delle mura di Giustinopoli nell'Istria con campi
vigne e oliveti come si raccoglie da carte tramandateci
dal Bellone.

1095 Nel 1095 lo stesso Pat.a Woldarico I concesse in sua
V. Coronini spezialità al nostro monastero altre rendite e fondi di non
Chronolog. poco valore e gli confermò inoltre quanto prima avevagli
assegnato. Tutte queste donazioni sono ricordate dal Belloni
(Excerpta. Mss) -

Di non minore importanza furono le beneficenze che
impartì alla Badia il Pat.a Pellegrino avendole assegnato
Buttrio nel 1135 la Pieve di Buri con le Chiese ossia Cappelle e Villaggi
Honikston dipendenti da essa, e l'altra pieve di Honikston con la
Cusca decima di Cusca (Ruisca), ed 11 [illegible] masi in Camino
con il Monte di Lise ed alcune esazioni in Orsaria e din
Cividale d'Austria, ricordate pure dallo stesso Belloni. -

Estinta che fu intorno il 1128 colla morte del
1128 d.o Pat.a Woldarico I e del Duca Enrico suo fratello quella
per tanti titoli benemerita famiglia degli Eppenstein
cominciò a proteggere e beneficare questo pio luogo
l'altra non meno illustre e liberale de' Co: di Gorizia antichi
avvocati delle tre Chiese di Aquileja, Trento e
Bressanone.

Il primo benefattore trovo essere stato Enrico figlio di Mainardo, che verso l'A 1140 le donò il Castello di Pletz con la signoria e suo territorio, il quale stendevasi per un gran tratto di paese dai monti del Cragno fino all'Isonzo comprendendo 30 e più villaggi con altri poderi e fondi considerabili (Belloni Excerpta MSS). — Co. Goriziani benefattori. Pletz

Emularono la pietà e generosità insieme di questo illustre loro antenato il Co. Enrico II e il Co Mainardo II i quali offersero a questa Badia in dono 17 altre ville nel Carso con alcuni castelli ed entrate di non poco valore (Bell ut supr) Fecero lo stesso di tempo in tempo alcuni altri non men divoti soggetti di questa nob.ma famiglia fino all'ultimo superstite che fu il Co. Leonardo, il quale l'anno 1499 morì a Luentz piccola città del Tirolo, di sua giurisdizione. — B. Luentz capitale del Palatinato di Carinzia paese originario e mai sempre posseduto da Casa Goriziana

Egli medesimo tre anni prima di morire ratificò in più ampla forma, come vedremo a suo luogo a richiesta dell'Ab (Commendatario) Pietro Dandolo tutte quelle altre concessioni fatte in addietro dai suoi antenati, pigliando sotto la protezion sua il monastero, onde ricuperar ancor i beni e diritti che fossero smarriti o perduti (Documento pubb.° dal Liruti Not Friul. T V).

Un contrassegno di affetto a questo istituto per parte di Co Goriziani si è che vollero esservi sepolti. Ed anche il Co Alberto II che morì a Luenz fu trasportato a seppellirsi a Rosazzo (Julian. Cron pag 30) nella vigilia della natività della B.ma Vergine del 1304. 1304

Seguì pure lo stesso alla morte del Co. Enrico suo fratello accaduta in Treviso l'anno 1323 dove era Vic.° 1323
Imperle, e così non molto appresso cioè nell'A 1338 1338
che accadde quella del Co Gio. Enrico figlio di d. Enrico nella istessa città di Treviso (Il Liruti Notizie T5 p. 247 sbaglia l'epoca della traslazione dei due cadaveri da Treviso che non potè seguire prima del 1338).

La traslazione avvenne sotto l'Abate Gherardo o Giliardo, e furono riposti i cadaveri nella Cappella Capitolare dove giaciono tuttavia quelle de' loro maggiori.

Molti scrittori sbagliano attribuendo la fondaz.ne della Badia ai Co. di Gorizia, forse il sbaglio proviene dal confondere Enrico Patr. fondatore, con Enrico goriziano benefattore.

Lo Schoenleben (Ann. Carinth.) attribuisce la fondaz.ne a Diemunda figlia di Marquardo Co. di Gorizia, più rettamente doveva dire Mainardo, di cui però non si sa che avesse in moglie Diemunda e molto meno che fosse la fondatrice del Monastero

Ab.te Lubin (Notizia delle Badie d'Italia. Roma 1693) indica fondatore Mainardo di Gorizia verso il 1170,

1150 ma esso fu solo benefattore e morì circa il 1150

Falla pure il Candido col dire che Mainardo no., vivente il Patr. Woldarico I, dopo fondata la Badia di Moggio questa pure fondasse con assenso dell' Imp. Federico Barbarossa e Gregorio IX. Se intende di parlare di Mainardo I i tempi del papa e dell' Imperat. non cordano, se allude a Mainardo II questi signoreggiava in Gorizia nel 1214 quando la Badia da molto tempo esisteva e certo quindi per le cose dette sopra che la Abbazia fu come si è detto fondata dal Patr. Enrico.

Il Bellone anche esso si inganna dicendola fondata da Woldarico Patr. che fu figlio di Mainardo, mentre suo padre è il Duca Carinziano Marquardo.

Il Palladio confondendo (T. I p. 171) due Enrici la fa fondata dal Co. Enrico Goriziano.

Eremita dell'800 Ora mi permesso d'aggiungere quello che intorno alla origine della nostra abbazia ci da Giac. Valvasone Maniago (Descriz.ne delle Città e Terre grosse del Friuli MSS.)

= Dicesi, così egli, che ebbe principio d'intorno all'Anno 800 del Signore da un Religioso nobile Eremita, il quale mosso da ardente zelo di servir a Dio si partì dal suo stato senza saputa del fratello che era Signore d'alto affare, e se ne venne a menar vita solitaria in queste colline che erano allora folte di boschi; onde egli incominciò a fabbricare una piccola Chiesa con l'Eremitorio, che per

fino oggi (fiorì questo scrittore nel sec. XVI) vedesi appresso la sepoltura de' Co. di Gorizia, al quale il Patriarca primieramente donò tutti quei colli con ville circonvicine situate nel piano e da poi in corso di tempo fu dato il consenso a si religioso loco, che da più genti e nobili della Patria gli furono donate possessioni e audite, e poscia di tempo in tempo fu fabbricata una bella Chiesa con il monastero assegnato ai Frati di S. Benedetto ec. =

Tal narrazione non discorda da quello che si è detto; sicchè pare che si possa conchiudere che la prima fondaz. debba attribuirsi al Pat.a Enrico, il principale incremento al Pat.a Woldarico ed al suo fratello Enrico, ed una maggior esaltazione ed ingrandimento alla liberalità de' Co. Goriziani; di modo che potè essere e considerarsi siccome Monastero non inferiore ad altri del medesimo ordine che fiorivano in Italia.

Contribuirono non poco a dargli rinomanza i privilegi e diritti feudali che godeva nello Stato Austriaco e nel Friuli Veneto per cui a [illegible] e voce nel Generale Parlamento con altre insigni prelature che formavano il principal membro della medesima Provincia. Si rese vieppiù famoso per la amenità del sito e pel squisito vino che spaccia nella vicina Germania. Aggiungasi che nobilitata era in passato e difesa da una forte Rocca o sia Castello ora distrutto che servì più volte di scudo e riparo contro le incursioni dei Barbari alle quali di frequente fu esposta in que' tempi infelici la Patria, d'onde poi trascorsero essi più d'una volta a devastare anco le più belle contrade d'Italia. (Muratori Annali)

Serie degli Abbati

Stabilita così l'origine ed indicati i progressi di questa insigne Abbazia, parleremo ora del suo governo commemorando quelli che di tempo in tempo lo esercitarono e quanto di più importante è sotto di loro accaduto e che ho potuto raccogliere dai pochi monumenti rimasti.

Gerardo I° Abbate
circa 1100

Ed trovo dunque scritto presso qualche Autore che l'istesso Patr. Voldarico I che dando la beneficio, v'introdusse fin da principio i Monaci di S. Benedetto professando essi il medesimo Ordine e che consegnò al primo Abate, nominato Geroldo, le fabbriche, la Chiesa e le entrate per opera sua mirabilmente accresciute e migliorate perchè egli ne avesse la principal cura e sopraintendenza, assistito da altri Monaci, che da lui dipendessero come prescrive quell'esemplare Istituto, e ciò credesi accaduto intorno all'anno 1100.

Gaudenzio Abbate
1120
trovo scritto dalla relazione della Abbazia di Rosazzo di Pietro Vianello [illegible] Domenicale del Foglio il Friuli 1° Giugno 1851

Nel 1120 sotto l'abate Gaudenzio discepolo di Gerodo, la madre di Enrico Duca d'Austria, la madre del Marchese Elgeraperto e Demoth Contessa di Gorizia vennero a cercar pace in quell'asilo (Rosazzo) e l'ebbero finche morte in tarda età furono sepolte in apposito sepolcro nel Chiostro.

NB = chi è quell'Enrico d'Austria? forse Enrico II Jasomirgott uno dè ~~figli~~ 18 figli di Leopoldo IV il Santo che fu anche uno dè suoi successori nel Margraviato d'Austria.
Engelberto vedesi nello Stemma degli antichi principi Tirolesi = Goriziani. Demoth non apparisce negli alberi del Coronini, ma ciò non toglie che non abbia esistito in questo tempo in quella famiglia essendo manifestamente imperfetti famigliari Goriziani-Tirolesi in questa epoca.

Arnisio Abate
1135
ripiglia la Storia dell'M.r Renaldis.
& Arnusio nei Documenti tomo 8 p. 201

La carta di donazione citata altrove del Patr. Pellegrino I° del 1135 dichiara che esso consegnò le cose che donava all'Abate Arnisio ed al suo Monastero; cosicchè non può dubitarsi che a quel tempo non fosse da questo Abate governato.

Leonardo Abate
1150

Nè meno può cader dubbio alcuno che all'anno 1150 un Leonardo citato come testimonio tra molti; altri in un atto di pacificazione che seguì in quell'anno fra il Patr. Pellegrino I e il Co: Engelberto di Gorizia suo avvocato (Rubeis p 571).

Dopo di lui si trova che fu un Rodolfo, la di cui testimonianza apparisce in una donazione fatta l'anno 1158 dal Patr.a Pellegrino I alla Chiesa di Moggio (Rubeis p. 632) ed egli continuava tuttavia nell'uffizio suo sino all'anno 1162 quando venne eletto in Patr.a d'Aq. Voldarico II. — Rodolfo Abate 1158–1162

Questi essendosi poco dopo la venuta imbrogliato in una guerra contro i Veneziani ordinò al d.o Abate di dover spedire come vassallo detto Ch. d'Aq. i suoi uomini armati. Si scosse egli a tale richiesta, sebbene paresse giusta e conforme le leggi e consuetudini feudali della Patria e ricorse per essere dispensato a P.P. Alessandro III, esponendogli in pari tempo come anche l'Arcidiacono d'Aquileja, il Vicedomino e quei Canonici travagliavano, all'occasione de' Placiti, in più modo il suo monastero. Conviene dire che trovasse giusto il papa questo suo ricorso, mentre scrisse allora delle lettere assai forti all'Abate, perchè egli e sta cessa desistere gli altri dal recargli tali molestie. — Vessazione alla abbazia coi Placiti — (MS Fontanini Misal. T. 8. lib. Sederiel ex Codice della Biblioteca Cesarea)

Fu in seguito nell'Anno 1173 Abate un Wernardo il di cui nome viene registrato fra testimonj nella solenne abdicazione che fe il Con. Engelberto di Gorizia all'Avvocazia del Monast.o della Belligna. (Liruti Notizie T. V. p. 244)? — Wernardo Abate 1173 — ~~Welfram ... 1180~~ Wernardo Rorazzo nel 1180 Coronelli T. X. p. 263.
(B. l'esemp. di questo documento è dubbio) De Rubeis M. E. Aq. p. 586)

Indi a non molto cioè nel 1188 per una concessione del P.tr.a Gottifredo al Capitolo di Cividale, si sa che resse la Badia un Volcono. — Volcono Abate 1188 (Idera anche nel 1200)

Poi nel 1204 Pompeo d'Arcano famiglia antica che ancora sussiste in Friuli. Si vuole che questo Abate sia poi stato Vesc.o di Passavia, ma fra quei Vesc.i non si legge nel sillabo da me esaminato di quei Vesc.i nella Biblioteca Cesarea di Vienna (Catalogus Episc. Passaviens.: e comincia Marinus Divi Marci collega etc.) — Pompeo d'Arcano Abate 1204
1214. 25 aprile ... Selva donata dal Patr.a Wolchero al Monast.o di Rosazzo (Doc. Bianchi)

Certo è che nel 1215 trovasi Abate di Governo uno chiamato Lunardo a chi donò il Patr.a Wolchero stando in Cividale un pezzo di fondo commune vicino al Monastero, coll'assenso di quella città che intervenne all'atto mediante i suoi deputati col Decano Capitolare sedendo pro tribunali come nel sommario MSS.o di quella Communità favoritomi da M.r Can. Gio. Batta Belgrado Decano della insigne collegiata di Cividale. — Leonardo II Abate 1215 – 1245 — (Gir. Belgrado Decano di Cividale)

Fu questo Abate (Leonardo II) che impetrò da Pp. Innocenzo IV ed ottenne il privilegio che il suo Monastero entrasse sotto la immediata protezione della S.a Sede, con che pare che venisse a diminuirsi alquanto quella superiorità ecclesiastica che avevano goduto fino allora sopra di esso per molti titoli i Patri. d'Aquileja, con la conferma di tutte delle pievi, beni etc.

Data 1245. 11 Agosto (Liruti t. 5. p. 257)

1211. 12 ex. [illegible] Zuccola [illegible] di Leonardo Ab. di Rosazzo [illegible]

Si trovò egli presente ad un atto con cui il Patr. Bertoldo rinovò l'anno 1242 alle istanze di Woerre=bono Ab. della Belligna il privilegio stato innanzi concesso a quel Monastero dal Patr. Woldarico I di aver la custodia e direzione della Chiesa di S. Gio. del Timavo la qual apparteneva ad un antichissimo Monastero stato poi distrutto dello istesso ordine Benedettino (Rubeis p 153) che nominavasi anche della Tuba o del Carso (Liruti T 5 p 273) [illegible]

Suarzuto di Manzano abate 1256

Dopo Leonardo, un certo Suarzuto de' Consorti di Manzano, essendosi fatto Monaco, fu creato Abate di Rosazzo e della Belligna verso l'anno 1256, come attesta il Palladio (I p. 237)

Sotto del suo governo accorse ~~[illegible]~~ un fatto memorabile cioè la prigionia del Patr. Gregorio sorpreso a Villanova in letto e condotto prigione a Gorizia, poi rilasciato essendosi sollevata tutta la provincia a tale sacrilego attentato del Co. Alberto Goriziano (Juliani Chron p. 13)

Corrado Abate 1282

Al d. abate successe un Corrado, che intervenne alla publicazione delle costituzioni del Sinodo del Patr. Raimondo della Torre l'anno 1282 ai 18 Xbre riguardanti la disciplina (Rubeis p 792 Liruti T 4 p 283).

Giovanni I Abate 1297-19

Indi trovasi un Giovanni che nel 1297 venne invitato ad un gran Parlamento tenuto in Udine da Patr. Raimondo per ricevere in grazia Gherardo da Camino vassallo della Chiesa d'Aqu. che aveva ~~per~~ travagliata la patria e fatte novità nel Castello di Caorlano.

1319. 12 Xbre. Aquileja. L'Eletto Patr. Aquil. Pagano delega il Canonico d'Aqu. Lombardino della Torre a recarsi a Rosazzo a ricevere la rinunzia che intende di fare per certe cause a lui cognite l'Abbate di Rosazzo Giovanni (I) Documenti del Bianchi fo. I p 362

NB il Renaldis confonde in uno i 2 Giovanni che si succedettero; i Documenti del Bianchi qui inseriti determinano precisamente le epoche rispettive.

Il seguente giorno 13 Xbre 1319 nel Capitolo di Rosazzo il Canonico riceve la rinunzia dell'Ab. Giovanni (I) e quindi i monaci fatto compromesso in Lombardino, questi elegge in Abate Giovanni (II) da Orsenago Abate del Monast.o Benedettino di Carrara (Dioc.si di Padova) ordinato già sacerdote (Documento annesso al precitato de' 13 Xbre)

Giovanni II da Orsenago 1319 Abate — 1336.

1319. 22 Xbre Udine. Pagano Patr. Eletto conferma la elezione, anche siccome Vesc.o di Padova cui è soggetto il Monastero di Carrara, indica il d.o Giovanni (II) di Orsenago come suo Vicario e gli permette di passare dal Monastero di Carrara a quello di Rosazzo. (Bianchi ut sup)

In tutta l'Epoca illustrata dai documenti del Bianchi 1319–1332 apparisce Vicario Patr. il d.o Ab. Giovanni di Orsenago.

Ripiglia il Can. Benedetti

Giovanni (II) intervenne al Parlamento del 1327 (Palladio I. p 317). risguardante a violenze dei Co. Goriziani ed altri Vassalli e venne scelto fra i consiglieri che dovevano assistere in queste provvidenze il Patr.a

Il Palladio sotto l'anno 1321 indica che era Ab. di Rosazzo un Gio. di Attimis Vic.o Pat.e che esentò la terra di Tisana dal pagar in Udine la Muda delle merci ivi vendute (Dai docum.i Bianchi desumesi che il Vic.o Patr.le era l'Ab. Gio di Orsenago).

Questo Giovanni (II) figura anche nel Parlamento 26 Aprile 1329 in cui trattasi di un frate che nella messa aveva pregato pello scommunicato Imperat.re Lodovico IV il Bavaro nemico del Papa. Intervenne al Parlamento tenuto li 14 Giugno 1330 a S. Vito in punto di pacificazione coi Sig. da Camino Intervenne ad altri Parlamenti 24 Luglio e 10 Xre 1330 (Pallad I. p 323) ove si trattò di provvedere alla sicurezza della Provincia. Firmò nel 1332 l'atto di lega coi Scaligeri prima degli altri Prelati, siccome era Vic.o Pte

Docum.ti Bianchi fondo di T. II. N. 21. Nicolussius Castaldio de Rosaciis.

Succeduto nel 1334 Bertrando nella sede Pte figura nell'atto con cui il nuovo Pte unì al Capitolo collegiale di Udine la Prepositura di S. Odorico ed altre Pievi (Rubeis p 893)

Intervenne nel Parlamento 24 9bre 1336 in cui si trattò che il Patr. Bertrando non debba ingerire i consiglieri di Fortalizii ??

aggiunta di ...

1336 ... Cividale – Morte di Gio di Orsenago Ab. di Rosazzo (Doc. del Bianchi)

Giliardo Abate 1351

Il Bini indica quest' Ab. nell' A. 1340

Subentrò in luogo dell'Ab. Gio: (II) quel Gherardo o Giliardo che trasportò le ceneri dei Co. di Gorizia (Enrico Vic.° Imper.e e Gio Enrico suo figlio morti a Treviso (almeno il primo)) a Rosazzo di che sopra è fatta menzione. Si trovò esso presente al possesso che prese della sua Sede il Patr. Nicolò nel 1351 (Rubeis p. 912) succedendo a Bertrando.

Corrado Abate + 1356

Venceslao di Rizano di Praga Abate nel Genn.° 1357

(Elezione abate, il Raimondo: Documenti dell'Ab. Prof. Giu. Bianchi)

1357. 19 Genn. - Rosazzo Elezione del nuovo Abate (Documenti del Bianchi)
nel 21 Genn. - i Monaci chiedono la conferma al Pontefice (Doc. Bian.)

Raimondo Abate 1358

Dopo di lui si incontra nelle nostre carte ~~[illegible]~~ dell'anno 1358 il nome dell'Ab. Raimondo a cui scrive lo Storico Palladio (T. I. p. 365) che il sud.o Patr. Nicolò concesse il privilegio di servirsi degli abiti pontificali nelle solennità; e di poter inoltre dare al popolo la benedizione pontificale, questo Privilegio è fra i Docum. del Bianchi in data 1358. 18 Aprile a Udine.

1364. 12 Giugno - Raimondo Ab. di Rosazzo (Doc. nell'Ottimi Forojuliensis)

Da quest'epoca in poi non mi è riuscito di sapere chi altri abbia governato questa Badìa fino al tempo in cui fu ridotta in commenda. Mi è bensì noto che il Patr. Lodovico della Torre tentò ~~l'introduzione delle novità~~ nel 1364 d'ingerirsi nella giurisdiz.ne temporale e di introdurvi delle novità rispetto a quel Gastaldo, in pregiudizio de' suoi diritti, che professava di avere sopra di esso la città di Cividale (+). Essa però vi si oppose coraggiosamente, di che irritato il Patr. la minacciò per questo e per altri non men gravi motivi di interdirla, e si vide costretta a mandar 4 cittadini deputati onde non succedesse tal disordine. Le riuscì infatto di divertire il colpo e di mantenersi allora ed in progresso nell'esercizio delle antiche sue ragioni su' compatendini in quel Monastero. (Dal Somm. MSS.° degli atti del Comune di Cividale del Dreavo Balip.)

Ingerenza di Cividale contestata dal Patr. Lodovico 1364

(+) Dagli antichi diplomi si desume che l'Ab. di Rosazzo aveva casa di abitazione in Cividale, e quindi ne era calcolato cittadino

Quindi è che nell'anno 1378 avendo ordinato alla città 1378

1349. 9 luglio - Udine - Golardo di Salvanaco (Francia) (Ab. di Rosazzo) nomina un procuratore onde andar al possesso della eredità paterna. (Doc. del Bianchi)

1332. Ind. XV. 9. mens. .. Collatio Plebis S. Georgii de Brazzano super Ludinum a Dno Johe Abbe Rosacensi pleno jure facta nob. viro Dno Conrado qm Dni Petri de Portis Canonico Civitatensi examinato diligenter. [illegible] Bian. 74 [illegible]

1364. 21 8bre - Udine - Il Papa impone che gli vengano consegnati i cavalli tolti all'Ab. di Rosazzo. (Doc. Bianchi)

Pileo
[illegible] ab.
commendatario
90

X ante ordinata [illegible] Rosacensis

×, ossia come Abate Commendatario, il Cardinale Pileo di Prata, nome illustre nei fasti

[illegible] abbatia extincta et commendata erat dal (a 1391) concessaque Pileo Card. de Prata — Cons. Mansino ed il Bandrev. V. Coronini p. 400.

Giliardo Abate . [illegible] dell'Ab. Gio. III) [illegible] Gherardo .

Gilbi[illegible] Ab. nell

Venez. Abate [illegible]

Ba Aba

(Memoria inserita - Assoffi)

Carlo Abate 1381. Desumesi che l'Ab. di Rosazzo si chiamasse Carlo nel 1381 dal seguente Documento che vedesi per esteso nel Verci (Marca Trevig.a t. 15 pag 109).

1381. 9 Aprile. Sacile - Federico di Porcia Vicedomino in sede vacante coll'assenso de' Prelati. Nob.i e Com.ti ivi congregati [illegible] delega Ottobuono di Ceneda Decano di Udine e Nicolò Zerbini a trattar pace con Venezia presso Amedeo di Savoja - Fra gli intervenuti vi è Il Reverendo Domino Karolo Abbate del Monastero Rosacense. (È la celebre pace di Torino di cui parla il lungo atto coi procuratori il d.o Verci.

Ing Civida dal Pa 1

Sindaco [illegible] Patr. di Filippo d'Alençon ad annum.

Nel 1385 essendo stato nominato certo Giacomo di Perugia in Abate di Rosazzo, l'Abate Carlo vedendosi in tal modo spogliato, unito gran numero di armati spogliò il Monastero delle cose più preziose, ritenne violentemente gli affitti e diede al fuoco le ville e case renitenti. L'Ab. Giacomo allora appellossi alla Curia Romana e vedendo che i Cividalesi favorissero il suo competitore si ritirò in Udine. [illegible] il Decano di Cividale, Giacomo ritornato costà giurava la Vicinanza alla presenza di [illegible] Vescovo di Trieste.

(+) Dagli antichi diplomi si desume che l'Ab. di Rosazzo aveva casa di abitazione in Cividale, e quindi ne era calcolato cittadino

Quindi è che nell'anno 1378 avendo ordinato alla città di Cividale il Pat.ª Marquardo il quale era attualmente in guerra coi Veneziani, di dover contribuire il suo contingente militare, come tutti gli altri feudatarj della Patria, vi assoggettò essa il Monastero a tal contribuzione, assegnandosi la sua porzione competente, come luogo feudale compreso nel suo territorio (Sommario ut supra) 1378

Trovasi inoltre avere la Comunità esercitato molti atti di giurisdiz.ne civile e criminale nelle ville Abaziali negli anni 1381 e 1382 con buona intelligenza dell'Abate attuale. Finalmente essa fu che provvide alla custodia e sicurezza di quel Castello nel 1384 col destinare due de' suoi cittadini ad oggetto d'impedire ed allontanare da esso qualunque ostilità nel generale tumulto eccitatosi allora nella Patria per l'inaspettata elezione del Card. d'Alençon in Pat.ª d'Aquileja. Anzi che essendosi firmato l'anno medesimo in Cividale un Compromesso di aggradire e ratificare la tregua conciliata colla mediazione del Re d'Ungheria fra il sud.º Card.le egli Udinesi coi loro collegati, promise la città stessa per se, per li suoi cittadini e per li Castelli di Tolmino, Soffumbergo e Rosazzo, come luoghi tutti da se dipendenti e spedia a custodir quest'ultimo alcuni soldati ed un Capitano. Tutto ciò si raccoglie dal Sommario degli Annali di Cividale più volte citato.

Eccoci arrivati al tempo in cui la Badia di Rosazzo venne commendata, il quale benchè non possa determinarsi con tutta precisione, pare nondimeno che si debba riportare all'anno 1390, poichè siamo certi che nel seguente 1391 già ne godeva le entrate e i diritti come Abate Commendatario il Cardinale Pileo di Prata, nome illustre nei fasti

Card. Pileo di Prata Ab. Commendatario 1390

Bonifacii Pp IX auctoritate et consensu Capituli Concordiensis Jacobus Abbas Rosacensis subnotus abbatia extincta et commenda erecta est (a 1391), concessaque Pileo Card. de Prata — con'l Hamizio e il Baudrev. V. Cornini p. 409.

NB nel 1388 Pileo parteggiava per l'antipapa Clemente e P.P. Urbano VI rimise all'Abate Giovanni di opporsi a Pileo

1389. 18 8bre muore Urbano VI e dagli 11 9bre gli succede Bonifacio IX (Sinodo del Card. Pat. p. 91 seq)

Pileo successivamente parteggiò per Papi e per Antipapi fu privato e riebbe non solo i benefizi ma anche il cappello Cardinalizio (ut sup. p. 95)

dei Chiesa Romana non meno che in quelli della Patria del Friuli dove fiorì un tempo la sua famiglia fra le principali feudatarie e di cui conservasi tuttavia un ramo ragguardevole in quello de' Co. di Porzia e Brugnera. Egli non era allora ne fu mai per lo innanzi Monaco Regolare, e però non è da supporre, che la possedesse con altro titolo.

Si deve piuttosto credere che P.P. Urbano VI allora la commendasse la 1.a volta in suo favore onde ricompensarlo di servigj prestati alla Chiesa. Si vuole da alcuno che il Papa detto dopo concessa, non molto dopo per le istanze dei Monaci gliela avesse levata, sostenuti i Monaci dalla città di Cividale, e che da P.P. Bonifacio IX suo successore nel Pontificato ne fosse nuovamente posto in possesso (Liruti Letterati Fr. T. I p. 320). Così pure il Locatello fra gli altri nel suo Ducato del Friuli. Altri poi e fra questi Marcant.o Nicoletti asseriscono (Vite dei Patr. Mss) che dal detto Bonifacio IX fosse l'amministrazione tolta all'attuale Abate Giacomo per certi suoi mancamenti e data in Commenda al Cardinale Prata, e che la Città di Cividale reclamò contro una tale disposizione del Papa per essere quell'Abate come tutti li suoi predecessori un buon vicino e Cittadino suo, e perchè ella abborriva quel titolo di commenda come poco onorevole e vantaggioso, stante che soppresso il monastico governo toglievasi con tale soppressione una gran parte del suo splendore; e perchè finalmente ella temeva, non senza ragione, che il Commendatario non pretendesse un giorno di occupare con questo titolo anche il Castello o sia Fortilizio, e di poterne disporre a suo piacimento, il che verificandosi avrebbe potuto accadere che priva di un tale presidio, restasse il di lei territorio esposto a pericolo di essere aggredito dai nemici. Si oppose perciò Cividale alla presa di

Giacomo di Perugia Abate, nel 1391 giusta l'Archivio venne rimosso sostituendovi il Commendatario card. Pileo di Prato ([illegible] Venturini fo. [illegible])

possesso della commenda che sollecitavasi da Co: Guglielmino di Prata nipote del Cardinale in esecuzione delle lettere Pontificie; e quantunque vi si interponesse il Sig. di Padova parente del Predente, esortando la città di Cividale ad obbedire a quello che aveva il Papa ordinato, non si rimise sino a tanto che fu creato Patr. d'Aquileja il Card. d'Alençon a di cui contemplazione poi e del Veneto Dominio e del Sig. di Carrara si stesso acconsentì che il Card. di Prata pigliasse possesso della Commenda. Comunque sia di questo racconto del Nicoletti sembra che non si possa dubitare della sostanza del fatto, mentre per altri documenti si ha che fra questo Commendatario e la Comunità insorse questione che restò conciliata l'anno 1392 per opera del Doge di Venezia Anto Venier (MSS. Fontaniniani della Bib. di S. Daniele T. I. p. 129).

Doc. Bianchi 1397 17 Xbre Udine. Il Card. di Prata domanda istruzione circa il modo di fortificar Rosazzo.

1400 31 Maggio Bujadel comandante del Forte di Rosazzo e dell'ambasciadore da spedirsi a Venezia.

Morì in Roma il Card. Predente agli 8. settembre 1399 (Zironi Not. de Lettorati T. I) e pochi mesi dopo i Cividalesi presero parte nel loro consiglio di ricuperare dalle mani del Co. Guglielmino di Prata suo nipote il castello, che come capitanio creato dal zio teneva egli e custodiva in suo nome. Ricuperatolo adunque lo diedero in custodia a Bernardo di Borgo loro concittadino, avendo frattanto anche i Monaci eletto in loro Abbate di governo ~~...~~ Franceschino figlio di Domenico Franceschini, detti furono, che prima era Abate ... di Moggio col quale fu stabilito di reciproca intelligenza che egli riavesse quel tanto che apparteneva al suo Monastero; in seguito fu pure nominato di concerto ai 12 Giugno 1400 per Capitano di Rosazzo Ottobono di Corrado Frussio Cividalese (Sommari atti di Cividale presso il Decano G. Belgrado) il quale prestato che ebbe il giuramento venne dalla città istessa confermato. Di tratto allora e fu convenuto che l'Ab. eletto consegnasse la Gastaldia di Pletz per 3 anni a Corrado Bojani, da cui ricevesse egli il giuramento di far giustizia e render conto della amministrazione.

(Nel Sinodo di Pentecoste è detto Guglielmini dell'1399 ai primi del 1400)

Guglielmino di Prata Capitanio

Bernardo di Borgo Capitanio

Franceschino (+) de Franceschinis Abate 1400 + 1406 (V. Capodagli p. 228)

Ottobono di Corrado Frussio. Capit.

(Trivignano - Castello di Frussio ricordato dal Manzano)

Pletz

(+) nel 1401 21 Aprile ... Udine ... 11. ... Not. ... ove è ... per ... Franceschini.

E finalmente la Città stessa dichiarò solennemente l'Abate
stesso in suo vicino come solevasi fare ne' tempi addietro,
promettendo esso inviolabile fede e di pagare la sua rata
di imposizioni come gli altri; e la Città promise di
trattarlo e difenderlo come suo vicino.

1401 I patti si rinnovarono nel 1401 avendo allora giurato
l'Abate con tutta la sua famiglia di accordare a quelli di
Cividale l'entrata e l'uscita libera pel proprio distretto e
di porvi il Capitanio in nome della città o a di lei bene=
placito come in passato.

Alla morte di questo Ab. Franceschino che seguì nel
1406 ve ne sostituirono i Monaci un altro chia=
Stefano Abate di Montagnacco 1406+1412 mato Stefano della famiglia di Montagnacco che fu pure accettato dai Cividalesi
per loro vicino a condizione però che egli destinasse
per Capitanio della Badia un loro concittadino secondo
il solito il quale prestar dovesse in mano de' loro rappresen=
tanti il suo giuramento, come infatti seguì non molto
appresso per mezzo di due cittadini spediti al Monastero per
tale effetto.

Poco prima era stato eletto da Bonifazio IX a Patta Antonio
Panciero, che soffrì molte contraddizioni dai patriotti
e massime dai Cividalesi perchè voleva ricuperare Tolmino
che era stato loro deliberato per 6 anni dal Patta
Marquardo, e che tuttavia tenevano in possesso.
(Rubeis p. 997). Risvegliossi per questo e per altri motivi
un forte dissidio in patria altri sostenendo ed altri avver=
tendo il Patta. In tali circostanze nel 1412 morì
l'Abate Stefano. (Del Capodaglio lo fa vivente nel 1413. Udine illust. p. 629)

Aggiunte del 1410 · 1411

Da un certo esame di testimonij in una causa Savorgnano
(N. 55°) si conosce che al tempo del Patta Ant. Panciera (da Portogruaro)
li tre viri Ser Adamo de' Formentini Cividalese, Benedetto Capo
di ferro di Roma e Nicolò da Ponte avevano in affitto l'
Abazia di Rosazzo dall'Abate Stefano di Montagnacco

Dallo Zanearoli Ant. di Cividale pagina 44 ci il seg. documento
1410. 28 Xbre Bologna. Pp. Giovanni XXII raccomanda ai Cividalesi
l'Ab. Stefano di Rosazzo a lui bene affetto e che li suoi
beni siano tutelati e protetti.

Dopo la morte dell'Ab. Stefano (1412) la città di Cividale spedì subito persone sue confidenti a prendere in custodia il luogo ed il Mona= stero, instando presso de' Monaci per la consegna sin tanto che avessero nominato un loro cittadino per Capitano, come in addietro, il quale si obbligasse con suo giuramento di tenerlo e guardarlo per onore della Chiesa d'Aquileja, di essa Città e del Monastero.

Non si sa quello che accadesse dopo tali disposizioni, ma è probabile, che essendo accresciuto il tumulto nella Patria, restasse allora sospesa l'elezione del nuovo Abate, non trovandosi cenno nelle nostre carte che altri succe= desse al defunto Stefano. Si trova bensì registrato il nome di un Cittadino Claricini destinato alla custodia del Monastero nei modi antedetti (Sommario Belgrado sup.) — Cittadino Claricini Capitanio.

Era riuscito finalmente a Lodovico Duca di Teck compe= titore e nemico acerrimo del Panciera, di conseguire il Pat.to nel 1412 con l'autorevole protezione del Co. Fede= rico d'Ortemburgo suo cognato, che come Vic.° Imp.le risie= deva da molti anni nella Patria. Trascorse del tempo prima che fosse dalla S.ta Sede confermato, a cagione della guerra coi Veneti e dello Scisma Romano. Fu confermato nel 1417 da Martino V Colonna. Continuò la guerra il Friuli e terminò colla conquista dei Veneti.

(De Congregat. B. ...) (P. Rubeis, pag 17) Seculo XV primus titulo commendatarius abbatiam ... Florentinus S. R. E. Card. Martini V litterae datae Constantiae 17 Kal. Maii. Pont. an. I° ... 1418 ... (Martino V ... 11 7bre 1417)

In mezzo a queste agitazioni Martino V conferì la Badia a Pietro Emilj Veronese suo confidente al quale diede il privilegio di portar lo stemma ed il cognome dei Colonna perchè il Moffei lo fece con grande sbaglio nipote del d.o Papa. — Pietro Emilj Colonna Abate Commend. 1423 +1426

Questo prelato Emilj fu uno de' 4 legati che mandò il papa a Pavia nell'occasione che doveva farsi un concilio il che poi non si è fatto.

Dopo la conquista (1420) i Veneziani sospesero il possesso della Commenda di Rosazzo all'eletto del Pontefice.

Gio. Contarini Pat.ca di Costantinopoli Ab. Commend.o 1422 rejetto. — e quella Repp.a passò nel 1422.19 9bre alla elezione di un altro Ab. Commendatario che fu Giovanni Contarini Pat.ca di Costantinopoli. Quindi nacque dispareri fra il Papa e la Repp.a che composta con patti, fra cui che avesse luogo la collazione Pontificia, ma che la rocca ossia Castello della Badia dovesse custodirsi per conto e nome della Repp.a ed a spese dell'Ab. pred.

Rimase adunque l'Emilj possessor tranquillo della Commenda sino all'anno 1426 che terminò il corso di sua vita; ...

Pietro Donato Vesc.o di Castello, e poi di Padova fino al 1428 — Successe Pietro Donato Patrizio Veneto prima Arciv.o di Creta indi Vesc.o Castellano e poi di Padova. Entrato questi appena in possesso della Badia Rosazzo, che non provasse il rammarico di vederne demolite le fortificazioni, perchè trovandosi nuovamente in

Movimenti di guerra — guerra la Signoria di Venezia col Duca di Milano Filippo Visconti, corse voce allora che venir dovessero in Friuli dalla Germania alcune compagnie di soldati che mandava il Re d'Ungheria per fare una diversione a favor del suo alleato, sollecitando anche una tale spedizione l'esule Pat.a Teck. A queste voci si propose in Cividale di atterrare coll'assenso della Signoria il forte della Rocca di Rosazzo (Excerpta della ~~???~~ Collezione Rinaldis) il che poi non si effettuò essendosi poco dopo effettuata la pace. ~~Ne~~ Nel 1428 ottenne il Donato (che era mai sempre alla corte Papale) la sede Vescovile di Padova

Doringusso Colloredo Ab. Commend.o 1428 + 1431 — per cui si rese vacante la Badia, laonde Doringusso di Colloredo ricorse alla città di Cividale per conseguirla col di lei mezzo, stante i diritti che aveva sopra di essa. Difatto non riuscì vano il maneggio ed egli ebbe la Commenda a fronte ~~del~~ Capitolo d'Aquileja che si adoperava per unirla alla sua mensa (Excerpta ...) e venne anche ricevuto in tale incontro un fratello di lui come cittadino e vicino della stessa Comunità.

Ma o sia che non arrivasse a tempo l'eletto di prender possesso della ottenuta Commenda, o che appena preso dovesse sottrarsi lasciando la morte abbandonata, certo è che da lì a poco (vivente 1431) ne fu investito

Antonio Panciera di Portogruaro Cardinale Tusculano quello stesso che aveva per i tumulti rinunziato alla sede Patr.le di Aquileja. Ma egli pure potè ~~a lungo~~ goderla se non qualche mese essendo mancato li 3 Luglio 1431 | Ant.o Panciera Card.le Ab. Commend. 1431 (V. Zambaldi p. 301)

Prima però che mancasse accadde che dalla parte di Gorizia calò di nuovo una grossa banda di Ungaresi a cavallo nella provincia spediti da Re Sigismondo in soccorso del Duca di Milano, con il quale la Rep.a aveva riprese le armi per sostenere le sue ragioni su quelle parti e quelle de' suoi alleati (Laugier Stor. Veneta). Si sospettò che in questa incursione avesse parte il Patr. Tech che era suo confidente ed implacabile nemico di Veneziani. | Crudeltà degli Ungheri

Comunque sia entrò questa milizia nei nostri confini e s'innoltrò furiosamente fino a Rosazzo, dove assalì la Rocca con tanto impeto che cadde in suo potere e fu nella più crudele maniera saccheggiata dai Bastardi che fecero fino mozzare le mani a tutti coloro che ebbero la disgrazia di restar prigionieri, i quali poi messi in libertà corsero a Venezia chiedendo pietà e vennero caritatevolmente accolti e consolati (Pallad. P.e 2. pag. 19 e 20).

Al Card. Panciera Pp. Eugenio IV che successe a Martino V sostituì nella Commenda ai 13 Luglio 1431 Francesco Condulmerio suo nipote Canonico di Padova che fu poi dallo zio creato Cardinale di S. Chiesa. La tenne egli fino alla morte che seguì ~~l'anno 1454 li 30 8bre~~ li 30 8bre dell'anno 1453 o 1454. | Francesco Condulmerio. Ab. Commend. 1431 +1454

Quindi l'istesso Pontef. la conferì a Marco Barbo altro suo nipote di sorella, eletto poi Patr. d'Aquil. e Ves.o Prenestino, come si raccoglie dalle Bolle del suo successore Pietro Dandolo impetrate poco dopo la di lui morte accaduta in Roma li 11 Marzo 1490. | Marco Barbo poi Patr. d'Aq. Ab. Commend. 1454+1490

Era Pietro Dandolo Primicerio di S. Marco ed ottenne poi il Vescovado di Vicenza da Pp. Innocenzo VIII. Gran cura si prese questo Abate di regolare il sistema economico della | Pietro Dandolo Primicerio di S. Marco Ab. Commend. 1490 - 1509

Commenda di assicurar e ricuperar le entrate per se e successori, smarrite per negligenza o malizia de' Per la qual cosa nel 1496 egli si rivolse al Co. Leonardo ultimo superstite de' Principi Goriziani e chiese gli la conferma di tutte le concessioni dalla sua famiglia fatte alla Abazia e la valevole sua protezione per riaver le entrate alienate o passate in altre mani. È osservabile che nella supplica presentata allora al Co. Leonardo asserisce anche egli francamente essere stati i di lui antenati li primi fondatori di questa Badia, confondendo egli pure la famiglia e genealogia loro con quella del Pata Wodarico I ed inserendovi egli qualche men fondata particolarità. Vennero le sue istanze pienamente dal Co. esaudite con un solenne decreto segnato li 15 Luglio 1496 da Federico d'Attimis suo cancelliere. (Riportato nel Liruti Not. Friul. T. V)

Sepolcri a Rosazzo. Probabilmente vi è sepolto il Pata Enrico.

Questa carta ci somministra un'altra notizia, che cioè nella Chiesa Abbaziale vi è l'obbligo di cantar ~~tutte~~ due Messe per settimana per li defunti suoi fondatori e benefattori, e che le loro ossa esistono nella Cappella della Beata Vergine e quelle singolarmente di Enrico nominato nel Documento del Pata Pellegrino del 1135, che sopra abbiamo citato. Conservasi tuttavia un cassone di pietra o sia sarcofago trasportato dalla sud.a Cappella in una stanza terrena del Monastero dove è probabile che fossero raccolte le ceneri d'uno o più Conti di Gorizia; sopra del quale però non si vede nè inscrizione nè insegna veruna che ne assicuri.

Aggiunta tratta dall'Orsoni Vesc. di Venezia p. 463.

Pietro Dandolo nel 1478 fu nominato Primicerio di S. Marco, nel 1501 trasferito alla Cattedra Vescov.le di Vicenza indi nel 1507 a quella di Padova.

Il Savorgnan nella sua descriz.e del Friuli dice che a questo tempo (1502–1503) la Badia di Rosazzo aveva di entrada circa ducati 1000 in 1500 ed era del R.mo Episcopo di Vicenzia

Domen.° Grimani Patr.ca Aquil.e e Card.le Ab. Commend.o 1509

NB Dal Dandolo ... che ... l'anno 1503.

Mancato ai vivi il Dandolo, ebbe la Commenda Domenico Grimani verso l'anno 1509 che fu Patr.a d'Aquileja, Cardinale e Vesc.° Portuense ed uno de' più dotti ed insigni Prelati del suo tempo.

Vicende di guerra.

Ardeva allora la terribile guerra della Lega di Cambray che l'Imp. Max.° con alcuni Principi collegati avevano mosso alla Rep.ca di Venezia, la quale dopo una terribile sconfitta di Ghiaradadda si vide costretta ad abbandonar le Provincie alla direzione del nemico. Fu in tale incontro appunto che gli Austriaci vittoriosi scorsero anche il Friuli ed un grosso di staccamento accostatosi al Cast. di Rosazzo, lo assalirono con tal furia, che dovettero i pochi soldati Veneti ivi raccolti rendersi a condizioni per altro convenienti; ma poco dopo la resa essendosi esso di nuovo per consiglio di Federico Contarini Comandante in Cividale, dato in potere dei Veneziani, irritati fortemente gli Imperiali per questa ribellione l'assaltarono di nuovo, e se ne impadronirono trucidando inesorabilmente quanti incontrarono colle armi alla mano, fatti tutti gli altri prigionieri. (Gio. Bartolomeo de Belloch MSS Palladio To. II p. 98).

Nicolò Grimani Ab. Commend.rio circa 1512 fino al 1514

Rinunziò poi il Cardinal Domenico la Badia a Nicolò Grimani, che ne ottenne la conferma da Papa Leone X come apparisce dai registri del suo Pontificato.

(Dal Documento 1 Luglio 1530 risulta che avesse la commenda anche il ... da Marino Grimani) ...

Matteo Giberti (Genovese). Ab. Commend.

A questi successe dopo l'anno 1514 Matteo Giberti, il quale in seguito ebbe anche il Vescovato di Verona, prelato illustre per esimia pietà e per i molti servigi prestati alla Sede Apostolica.

[illegible] 1438 era [illegible] Barzo Vesc.o [illegible]

Pretendesi da taluno che prima del Giberti sia stato Ab. Commendatario di Rosazzo un Barbo Vesc.o di Treviso, ma non trovandosi nella serie di quei Vesc.i niuno a quel tempo che così si denominasse, io reputo insussistente una tale opinione (Ughelli T.5. p. 570 e 1438)

Certo è per altra parte che il Giberti era in possesso della Commenda sino dall'anno 1524 che venne eletto Vesc.o di Verona da P.P. Clemente VII, come attesta l'Ughelli (loco ut supra); ma prima della sua elezione si trova che egli fece ricorso all'Arcid.a Ferdinando d'Austria che regnava allora nelle Provincie tedesche a noi confinanti, per cagione di danni continui che recavano i suoi ministri nè luoghi della Badia; e che quel Principe giusto ordinò loro tosto di desistere da tali molestie con un Decreto di 16 Giugno 1523 e di risarcire il Monastero d'ogni danno inferitogli.

Avendo poi conosciuto il Giberti che il girone e le fabbriche della Commenda erano in rovina, cagionata dalle guerra e da trascuranza, si prese cura di ripararle a proprie spese, e rifabbricò quasi da fondamenti la Chiesa Abaziale adornando il Coro di buone pitture a fresco eseguite l'anno 1535 da Francesco Torbido pittor Veronese e scolare dello Giorgione. Vi impiegò in queste riparazioni oltre 4 mille ducati, come attesta il Valvasone (MSS.) da noi citato altrove e se ne conserva la memoria in una inscrizione scolpita in pietra su la facciata della Chiesa al lato sinistro della porta maggiore ove si legge:

Joh. Mattheo Giberti Ob Restitutam Antiquae
Aedium Formam Ancturique Templum
Turres, Hortos Amoeniss. Aedificiaque
A Fundamentis Constructa, Pietatis et
Religionis Ergo R An. A Mundi Reparat
1533. Clementis VII Pontificis Max. An. X.

Iscrizione.

Sulla facciata stessa veggonsi due stemmi o arme gentilizie una del Dandolo e l'altra del Giberti, e sopra d'una torre antica ~~di la~~ poco distante una terza della famiglia Prata o Porcia per averla il Cardinale Pileo di Prata Commendatario ristaurata.
Morì il Giberti in Verona ai 30 Xbre 1543.

Il Pontefice Paolo III dopo la morte del Giberti conferì la Badia a Ranuccio Farnese suo nipote, il quale non aveva allora che 13 anni, il che piacque li 3 Gennajo 1544 come dimostrano i registri del suo Pontificato. Scrive il Valvasone però che sotto questo Abate furono destinati alcuni Religiosi dell'ordine di S. Domenico al governo spirituale della Commenda fra i quali il Padre Giovanni da Rezzo celebre Predicatore.

Ranuccio Farnese Ab. Commendo 1544 – 1560

Domenicani a Sesto

Sembra potersi congetturare da una tale destinazione che non fosse il Prelato troppo sodisfatto dei Monaci che lo avevano fino allora serviti essendosi egli indotto di appoggiare ad altri un tale ministero.

Alessandro Farnese ab. Commend.^o 1560

Ritenutala il Ranuccio alquanti anni, la cedette nell'anno 1560 ad Alessandro Farnese che ne fu investito da Papa Pio IV come si legge nel libro 18 delle suppliche di quel Pontefice. Ne prese egli possesso per un suo Procuratore, che fu Giovanni Pandolfino da Firenze, secondo che attesta il Palladio (t. II. p181) il quale poi sbaglia ponendo l'a 1565 e non il 1560 come ci assicurano i registri che abbiamo di quel Pontificato.

Cristoforo de Lupis Chierico Romano Ab. Commend.^o 1578 — 1597

Rinunziò Alessandro l'Abazia di Bosarzo a Cristoforo de Lupis (Palladio lo dice p234 De Lupis) Chierico Romano cedendo questi al Farnese l'Abbazia di S. Maria di Strada di Bologna, che ~~prima~~ aveva prima rinunziato M^r Domenico de Lupis Vesc.^o di Osimo.

Seguì la d.^a cessione intorno all'anno 1578 regnando P.P. Gregorio XIII (Registri dello stesso P.P.)

Nella occasione della visita che fece l'Ab. Cristoforo alla Badia nel 1584 obbligò i P.P. Domenicani a tener sempre 4 sacerdoti ed un Converso per servizio ed officiatura della medesima, accordando loro perciò una pensione annua da pagarsi anche in avvenire di Ducati 200. Morì il de Lupis nel ~~[illegible]~~ 1597

Pietro Aldobrandino Card. Arciv.^o di Ravenna Ab. Commend.^o 1597 — 1621

Dopo la sua morte ottenne la commenda il Card. Pietro Aldobrandino Arciv.^o di Ravenna conferitagli da Clemente VIII suo zio (Libri segreti di quel Pontef. fog 274).

Gran questione insorse fra questo Cardinale ed il Patr.^a d'Aq. Marco Barbaro per motivo della giurisdizione spirituale della medesima ed in particolare per la collazione de' Benefizj compresi nel suo territorio. Pretendeva il primo di aver diritto di conferirli liberamente, d'instituire e destituire li beneficiati ecc.

e sostenevasi all' incontro il Patr. come Ordinario, che a lui appartenesse di confermarne gli eletti, e quanto a benefizj parocchiali, che non potessero dispensarsi se non per concorso, e che dovessero pubblicarsi prima gli Editti della Curia Patle e nelle solite forme prescritte dal Concilio di Trento e confermate dalla Bolla di Pio V In conferendis etc ma la questione restò composta finalmente con un accordo nell' Anno 1607. 4. Agosto in cui fu stabilito = che l'Ab. = e suoi successori avessero la disposizione libera di tutti = que' benefizj fuori de Parrocchi, e che per questi = dovesse mandar fuori la Curia Patriarcale gli Editti = per li concorrenti, e fra gli approvati potesse poi = il Commendatario scegliere quello che più gli fosse = in grado = — 1607

Visitò l'Aldobrandino la sua Badia nell'anno 1613 e questa fu l'ultima visita che facessero gli Abati in persona; in tale incontro trovò egli conveniente d'aggiungere altri 100 ducati all'anno ad un Orto o sia Ronco per sostentamento migliore de' Religiosi destinati alla spirituale assistenza di quelle anime; ma in luogo de' Padri non Osservanti di S. Domenico vi sostituì quelli dell' Osservanza, chiamati dal vicino convento di Cividale (Relazione MSS. nella Cancelleria Arcives.le di Udine). Il Cardinale Aldobrandino passò a miglior vita nel 1621.

Ai non Osservanti si sostituiti li Domenicani dell' Osservanza 1613

Papa Gregorio XV sostituì allora nella Badia, come Commendatario il Cardinale Lodovico Ludovisi suo nipote di fratello (Registri di d.o Pontefice foglio 270)

Lodovico Ludovisi Card. Ab. Commen. 1621–1623

Due anni dopo cioè del 1623 sotto lo stesso Pontefiato di Gregorio la rinunciò quel Cardinale ad Antonio Grimani Chierico Veneziano, nipote del Patr. d'Aq. che era pure lui uscito di casa Grimani. Fu questo Ab. che ebbe ordine nel 1627,

Ant.o Grimani Chierico Ab. Commend. 1623–1638

Antonio Grimani Ab. di Rosazzo interviene all'ingresso in Cividale del Pat. Agostino Gradenigo 11 Giugno 1628. V. Zancarolo pag. 160 e 161

per essere (la sua Badia feudale) di riceverne l'investitura dal Magistrato sopra Feudi instituito poc'anzi in Venezia dopo di aver chiesto scusa per la involontaria dilazione corsa oltre il tempo prescritto (Ducale nella Cancell.a Arcivesc.e)

Vettor Grimani Ab. Commenda.a 1638 – 1665

Ad Anto Grimani successe l'anno 1638 Vettor Grimani suo cugino, per cessione fattagli da esso, ed ammessa dal Pontefice Urbano VIII che rilevasi dalle lettere autentiche nella Cancelleria Arcives.e di Udine. Non avendo però egli richiesto come doveva, l'assenso dell'Imper.e Ferdinando III che regnava allora, pel conseguimento e possesso temporale delle entrate poste nel suo territorio, gli vennero le medesime sequestrate: ma poco dopo ne ottenne facilmente la liberazione da sequestri coll'essersi scusato presso l'Imp.re di non aver saputo prima questo suo dovere. Il Grimani morì nel 1665.

Ferd.o III Imp.re sequestra le rendite.

Alla morte del Grimani si fece credere all'Imp. Ferd.o III dai suoi Ministri, che a lui appartenesse l'elezione o sia presentazione dell'Ab. di Rosazzo per diritto ereditato dai Co. di Gorizia; diritto che essi Ministri supponevano falsamente, e che non poterono provar mai per quelle ragioni, che noi sopra abbiamo allegato in contrario = (Ved. sopra documento del Bianchi 1319 da cui apparisce che la elezione facevasi dal Capitolo Monastico con la conferma del Pat.a — tal metodo sarà analogo sicuramente al capitolare dell'ordine dei Benedettini) =

Di fatto avvertito l'Imperatore dal suo Nunzio pontificio residente in Vienna che non reggeva questo padronato dei Co. Goriziani sopra di essa Badia, e che perciò non poteva essere neppure a lui trasferita, mutò parere e ritirò la presentazione che aveva già fatta di Mr Rabatta Vesc.o di Lubiana, lasciando al Papa Alessandro VII la libertà di disporne, come fece l'anno 1661 in favore del Card. Ghigi suo nipote.

Mr Rabatta eletto non confermato.

Cardinal Ghigi Ab. Commend.o 1661–62

Essa passò poi l'anno seguente 1662 per via di trasla=zione nel Card. Giovanni Delfino Patr. d'Aquileja; (Registri di Pp. Aless. VII. foglio 124 lib 16)

Gio. Delfino Card. Patriarca d'Aquil. Ab. Commend. 1662 – 1678

Nel 1678 il pred. Card. la rinunziò a favor di Marco Delfino Card. anche esso e Vesc. di Brescia sotto il Pontificato di Innoc. XI (Registri segreti di Pp. Innoc. XII.) Morì il Delfino illustre per molti titoli nel 1704

Marco Dolfino Card. Vesc. di Brescia 1678 + 1704 Ab. Commend.

Papa Clemente XI nello stesso Anno 1704 elesse in suo luogo Dionisio Dolfino Patr. d'Aquileja, a cui vennero similmente per parte dell'Imp. Leopoldo promosse delle difficoltà intorno al possesso della Badia, avendo cercato li suoi Ministri d'impedirlo, come fecero sotto suo padre Ferd. III, sempre con la mal fondata supposizione, che ne avesse egli la Padronanza, e toccasse a lui di presentare al Papa il soggetto da eleggersi (Allegazione MS. dell'anno 1705 nella cancell.a Arciv.e).

Dionisio Dolfino Patr. d'Aquil. 1704 + 1734

In fatti l'Imper. nominò il P. Fabio Colloredo dell'Oratorio persona di molto merito, ma informato che fu il Pontefice dal Patr. Dionisio della insussi=stenza di quel preteso diritto dell'Imperadore, ricusò egli di ammettere un tal nomina, tanto più che avendo fatto esaminare anco in Curia le passate collazioni di questa Badia, trovò che da più secoli erano seguite per disposizione libera della S.a Sede, bensì con qualche rimostranza talvolta de' Principi Austriaci, ed anche prima di loro de' Co. di Gorizia, ma non però mai che per questo ne restasse sospeso l'effetto.

7 … luglio 35

Cosicchè avendo anche in questo caso confermata il Papa l'elezione già fatta in favore del Patriarca Dionisio, se ne disgustò talmente l'Imperatore, che ordinò ai suoi Ministri in Friuli di immediatamente sequestrare tutte le entrate della Abazia che si esigevano nel suo territorio.

Durò questo contrasto per qualche anno, ma in fine vedendo Leopoldo la costanza del Papa nel sostenere la propria nomina, e conoscendo anco i meriti dell'eletto, si persuase di accettare il un partito che le fu proposto; cioè che nominasse anch'esso per Abate di Rosazzo l'istesso Patr. Dionisio, e che egli accordasse con questo titolo il possesso della Commenda;

Dionisio Dolfino Confermato Abate dall'Imp. Leopoldo

Un tale espediente al cui buon successo contribuì non poco co' suoi maneggi anche l'Ambasciador Veneto in Vienna Giovanni Delfino fratello del Patr., servì come di esempio e di regola per tutti i casi avvenire; poichè d'allora in poi la Corte di Vienna quando succedeva la vacanza di questa Badia era solita a principio di spiegare il suo dissenso alla elezione del nuovo Abate, che faceva il Pontefice, e poscia con questo mezzo termine si risolveva di ammetterla ed approvarla.

Godette pacificamente per molti anni il Patr. Dionisio Delfino la sua Commenda finchè venne a morte l'anno 1734.

Leandro Porzia Card.e Ab. Comm.o 1734 – 1740

Impetrò quindi l'Abbazia il Cardinale Aleandro Porzia da Pp. Clemente XII. Morì esso nel 1740.

Dopo la morte del Porzia fu conferita la Commenda al Card. Angelo Maria Querini uno dei primi lumi del Sacro Collegio per dottrina e per il buon uso delle abbondanti sue rendite Ecclesiastiche. | Angelo Maria Querini Card. Ab. Commend. 1740 + 1754 rectius + 1755

Anche in questo incontro si offerì per ordine di Carlo VI Imp.r a dare il possesso all'Eletto, e vi fu bisogno di molto maneggio, perchè egli gli venisse conceduto ne' modi e condizioni poc'anzi da noi accennate.

Cessò finalmente ogni motivo di questione in tale proposito nell'anno 1753, che fu concertò fra i Principi interessati la famosa soppressione del Patr. di Aquileja e l'erezione di due Chiese Arcivescovili di Udine e di Gorizia. Furono allora unite ad esse in perpetuo anco le rendite e giurisdizioni di questa Badia; cioè alla I.ª quelle esistenti nello Stato Veneto, ed alla II.da quelle esistenti nel Territorio Austriaco, a condizione che ciò non dovesse verificarsi per altro se non alla morte dell'attual Ab. Commend. Cardinale Querini; la quale essendo accaduta nel 1754 entrò subito in possesso della sua porzione il Cardinale Daniele Delfino che era successo nel Patr. d'Aquil. a Dionisio suo zio; e dell'altra porzione M.r Co. d'Attems I.o Arciv.o di Gorizia. A questi come nella nella sede di Gorizia, così anco nella Commenda di Rosazzo succedettero l'un dopo l'altro M.r Co. d'Edling e l'attuale M.r Co. Inzaghi prelato dignissimo, e presso di noi successore al Card.a Patr. Delfino, che finì di vivere nel 1762, M.r Bartolommeo Gradenigo, poi M.r Giangirolamo suo fratello, il cui nome sarà sempre con venerazione da noi ricordato,

Marginal notes:

1753 | Fine del Patr. d'Aquileja

1754

Daniele Delfino ultimo Patr. d'Aquil. e I.o Arciv.o d'Udine Ab. Commend. 1754 + 1762

Succedono nella Commenda gli Arciv.i di Udine

indi Mr Sagredo e finalmente Mr Pierantonio Zorzi che vive, prelato di così eminenti virtù fornito che lo rendono superiore ad ogni nostro elogio.

Termina la Memoria storica di Mr. de Renaldis

Dal I° Arcivescovo in poi tutti li Prelati Udinesi ebbero connessa con il loro uffizio la commenda di Rosazzo, furono giurisdicenti e si intitolano costantemente Abati di Rosazzo, mentre gli Arciv.i di Gorizia usufruiscono delle rendite che aveva l'Abazia nelle parti austriache, ma non hanno diritto alcuno sul castello e chiesa Abaziale però si intitolarono ~~mai~~ Abati fino al 1830 (credo)

Il castello fu ristaurato e reso ~~a~~ accessibile alle carrozze con lavori eseguiti dal Vescovo Abate Emanuele Lodi. E il soggiorno autunnale degli Arcivi Commendatarj. Un Vicario ha la cura delle anime soggette alla Abazia come a Parocchia.

Arcivescovi di Udine Ab. Commendatarj di S. Pietro di Rosazzo.

Dal 1754 al 1762 Daniele Delfino Veneziano Cardinale di S. R. Chiesa che dopo il 1751 conservò il titolo di Patriarca d'Aquil., e fu il I Arciv.o di Udine

1762-1766 Bartolommeo Gradenigo Veneziano

1766-1786. Gian Girolamo Gradenigo Veneziano

1787-1792 Nicolò Sagredo Veneziano che rinunziò e passò quindi al Vescovado di Torcello di cui fu l'ultimo Vescovo.

1792-1803. Pietro Ant.o Zorzi Cardinale di S. R. C.

1807-1814 Baldassare Rasponi Ravennate

1818 — Gualfardo Ridolfi Veronese Ves.o di Rimini eletto ... Ves.o di Udine.

1819-1845 Emmanuele Lodi Milanese Ves.o d'Udine.

~~1846~~ Gualfardo Ridolfi Veronese ...

1847-1851 Zaccaria Bricito Bellunese

1853. Giuseppe Luigi Trevisanato Veneziano che oggidì (1857) va occupandosi di ristauri nel Palazzo Rosacense.

1863 Andrea Casasola di Buja, friulano.

= Non nulla de Abbatia, Monasterio et Hospitali Rosacensi Diversis temporibus acta =

Anno Dni 1208 Ego Osaltes fui frater sacerdos temporibus Abbatis Joannis, Otto Prioris, Asquini Sacristae, Nicolai, Vergnandi, Arnoldi Bartholomei, Pauli, Dominici et iterum Philippi, Johannis, Sibelli, Antonii, Ludovici et Moii. isti Sacerdotes erant; et isti Diaconi Nicolaus, Philippus, Venerius, omnes isti temporibus illis erant Monaci Rosacenses, exceptis Scholaribus et exceptis Monacis extraneis, quos tenebant. (Deve porsi l'Anno 1308)

Eodem anno venit Co. Albertus Goritie Pater Henrici et Alberti Coo. Rosacium ducens secum Filium Federici Co. de Ordemburg Maynardum ad inquirendum et investigandum quare non starent Pauperes in Hospitali, quod edificaverunt Predecessores eorum, quia Maynardus Co. de Ordemburg Nepos Alberti Com. Goritie ex parte Federici Co. Patris sui dixit Johanni Abbati, et Conventui Rosacensi: Pater meus misit me huc ad videndam Ecclesiam S. Egidii, et Hospitale, quod Ulricus Archidiaconus Eccle Aquils edificavit. Qui fuit de domo nostra de Ordemburg Co., qui electus fuit in Patriarcham Aquileje, et non fuit confirmatus per Curiam Romanam, sed Pellegrinus frater suus fuit Patriarcha, et ipse fuit postea Monacus Rosacensis, et fecit fieri Ecclesiam S. Egidii et Hospitale cum bonis Comitatus de Ordemburgh, que pertinent ad domum nostram, et mansos, et possessiones, et familias que pertinebant ad Comitatum de Ordemburg, et fecit nos habere duas Plebes de Budrio et Plebem de Lavigstain(?), que pertinebat ad eum, qui esset Archidiaconus Eccle Aquils, et omnia ornamenta, que emerat, quando electus fuit in Patriarcham, que Patriarcha Pellegrinus conduxit, et dedit hospitali et Ecclesie S. Egidii ad tenendos pauperes et Leprosos.

Respondit Abbas Johannes et Conventus dixerunt, primo non dabant Xma ad Curiam Romanam, sed modo datur.

Degli Alberti Co. di Gorizia del cronista(?) questo Alberto padre d'Enrico ed Alberto morì nel 1304.

Pellegrino II resse la Chiesa dal 1195 al 1204.

Suggerone di Ruodini ed esigenze della curia Romana. I Monaci, nè quella spesa non valevano patire – I poveri dovevano quindi sostenerla ?!

Respondit Co. Alberdus et Co. Maynardus dixerunt: Nos non dedimus patrimonium nostrum et bona nostra ad Curiam Romanam, sed dedimus bona nostra ad tenendum pauperes et leprosos, et postea cum ira magna surgentes dixerunt Abbati et Conventui Rosacensi; Ego et Nepotes nostri recipiemus omnia quecumque dederunt parentes nostri et Familia nostra Conventui et hospitali secundum quod Ulricus Archidiaconus et Co. de Ortemburgh precepit, postea recesserunt cum ira magna de Monasterio.

Videns hoc Johannes Abbas et Conventus, quod cum ira magna recesserunt de Monasterio, multum timuerunt et mittentes pro Episcopo Concordiensi Jacobo(+) omnia dixerunt, que Coo dixerunt Abbati et Conventui, qui Epus respondit: Dni et Fradres ego sum Epus, et sic jura et semper fui ad Ecclam Romanam pro Eccla Aquil., et contra Comitem Albertum quando cepit Patham Gregorium et duxit Goritiam, et feci eum excommunicare a Sum. Pontifice. Quia petis consilium a me super hoc, ego consulo vobis super hoc ad vitandum scandalum, scientes quod Comites habeant jus super hoc, qui quidquid habetis, totum habetis a Ducatu Carinthie et Comitatu Goritie, et aliis Comitibus Goritie .... sunt in Carinthia et a Comitatus familia precipue; Ego consulo quod teneatis pauperes et leprosos in hospitali. Si non potestis multos tenere, teneatis paucos, quod Jus Monasterii non perdat, quod si non facietis, ipsi recipient bona sua, et non erit qui adjuvet vos contra eos, quia nimis potentes sunt, et Monasterium destructum erit, et consulo vos quod faciatis, quia Monasterium in magna persecutione est, et si isti non faciunt, alii faciant.

(+) Era Vesc.° Concord. Jacopo di Ottonello de' Cividini Ungrispach, i cui discendenti si dissero poi di Valvasone ?, Zuccola Ves. di Concord. Era quel Ves.° ancora fra i viventi nel 1311.

Johannes Abbas et Conventus Rosacensis videns iram et indignationem Coo. Goritie et Ortemburg precipue et qui essent Cognati ex utraque parte, et quod dixerat Epus Concordie Jacobus, multum timuerunt et aliqui Monachi ex Conventu, precipue antiqui dicebant: Comites habent justitiam. Ecclesia S Egidii et Hospitale habet plures Mansos, et magnas possessiones et magnam familiam et nobiliorem quam Monasterium: quare nos debemus tenere pauperes et leprosos cum bonis eorum; melius est dare pauperibus et leprosis quam in Curia Romana de bonis eorum; quod si

non fecerimus, ipsi recipient bona ma, et nullus erit, qui adjuvet Monasterium contra eos, scientes quod Comites habent justitiam super hoc. Hoc dicebant antiqui Monachi videntes periculum magnum esse Monasterio si non tenerent pauperes et leprosos ibi, quoniam ipsi dederant bona sua et fecerunt hospitale illud. Dicebant antiqui Monachi, quod multe Matrone steterunt in hospitale vite, et Nobiles Eremite, et temporibus mei Osalchi, que dederunt magnas possessiones hospitali ad tenendos pauperes et leprosos, et multi dabant ibi bona sua propter pauperes et leprosos.

Ego Osalchus tenui ecclesiam et hospitale per 44 annos; hospitale illud erat in magna devotione temporibus meis et eorum, qui hodie sunt an. Dni 1300. Johannes Abbas et Conventus Rosacensis consilium habentes inter se, et videntes quod esset peccatum magnum quod talia edificia destruerentur, ex quo edificatum fuerat a Comitibus et aliis Nobilibus, et tota familia eorum via, et quod pauperes et leprosi non tenerentur ibi in Hospitali vocaverunt me Osalchum et dixerunt mihi: O Osalche, quod prius dixisti evenit nobis, sicut tu non invenis. Dixit Ab. Johannes et Conventus, accipias Hospitale et Ecclesiam et habeas domos et omnes edificationes et Pomarium illud in possessione tua, et Abbas dabit ad edificandum adjutorium; postea precepit Nicolao et Dno Vergnando, qui erant antiqui Monachi ut darent mihi omnes redditus Hospitali, et similiter dedit mihi Prior Otto et D. Arnoldus omnes isti dederunt mihi in scriptis mansos et possessiones et decimas.. Postea ego Osalchus scripsi hoc, quod mihi illi quatuor dederunt redditibus illius Ecclesie et Hospitalis.

Anno 1323 Monasterium fuit fere totum et privilegia et instrumenta Ecclesie etiam combusta fuerunt, et modo in quartam partem scripsi redditumm Ecclesie. Iterum ego Osalchus steti in Monasterio Rosacensi per 64 annos et tenui et procuravi Ecclesiam S. Egidii et Hospitale 64 an.; modo illi qui habent possessiones et mansos faciunt ipsi melius quam ego feci Osalchus An. Dni 1344 Ego Osalchus Presbyter et Monachus Rosacensis si tanta Ecclesie S. Egidii et Hospitalis sibi non fecissem, quas tenui per 64 annos redundaret in animam meam.

S. Egidi era dunque separato dalla Abbazia.

songie; ...

MCCCXIII Henricus Comes Goritie, qui fuit sepultus in Tarvisio 18 annis, postea Abbas Giliardus transacto tanto tempore fecit eum ad Monasterium Rosacense et filium suum Henricum Johannem de Goritia ducere, et ambos sepelivit in Capella, qui Co. Henricus dedit bona in Goritia. Insuper sciant omnes, quod hospitale S. Egidii Monasterii predicti factum fuit ad sustentationem pauperum, propter quod destignata sunt dicto Hospitali usque ad vitam suam, et omni die audiebat unam missam in hospitali predicto: tandem mortua et sepulta in Monasterio, dimisit Monasterio quidquid Monasterium habet in Civitate Aquilegie.

(deve mancare il soggetto che donasse)

MCXX Gaudentius Abbas hujus Zenobii quartus, qui fuit dissipulus S. Geroldi primi Abbatis hujus loci et fecit multa bona Monasterio, ipse acquisivit temporibus suis Matrem Henrici Ducis Austrie et Matrem Engilberti Marchionis Ludumirs, et duxit Comitissam Goritie in Claustro in monumento ducum.

MLXXX Uldaricus Patha qui fuit frater Co. Henrici de Goritia, qui fuerunt filii Co. Marquardi de Goritia, qui omnia confirmavit, que Pater Henricus et Federicus et alii quam plures dederant B. Geroldo Comites, Comitesse et alii Theutonici Nobiles et Ignobiles, qui dederant, sed non multa dederant Latini illis temporibus: Videns Patha Udaricus, quod multi ei darent mansos et possessiones, fecit Abbatiam; et primos Monachos recepit in Monasterio, et misit eos ad locum istum, idem Patha Uldaricus primo fuit Abbas S. Galli in Svevia, et propterea fecit Abbatiam istam, nam antea fuit hic regulam S. Augustini, que fuit mutata in regula S. Benedicti. Item Dnus Patha dedit primo Monasterio de Braffans, quod est Ecclesie S. Andree, que est prima ipsius Plebis, quam dedit cum capellis et filiabus Ecclesiis cum Archidiaconatu, decimis et quartesiis, que pertinent ad dictas Ecclas. Item dedit Ecclesiam S. Johannis de Cromon. Item dedit montana in Brazan et alias montes. Item dedit extra muros Civitatis Justinopolitane Ecclam S. Andre Conseeme (sic) quod fuit

patrimonium suum cum campis, vineis et Olivetis et possessionibus et decimis adherentibus ad ipsam Ecclam - Item dedit X mansos in Olei: Item dedit Communia et Sylvas in Pusiliano, que pater suus Co. Maynardus primo dederat cum omni jure et alia multa dedit in presentia istorum subscriptorum, qui fuerunt testes dictarum donationum

Videlicet Ezzo Epus Pedenensis Volricus Prepositus et Archidiaconus Aquilejensis qui fuit Co. de Ortemburg, et Pricinus Prepositus S. Stephani et omnes Canonici Eccle Civitatis Austrie et alii multi Clerici et Laici interfuerunt. Volumi [illegible] governo dal 1685 al 1722

Ego Antonius de Nicolettis transcripsi ex commissione Mag. Capit. Civitatis Austrie prout inveni in actis Johannis Boni Notarij.

In Xti nomine Amen. Anno Nat. ejusdem 1530 Ind. 3. Die 1ma Julii Actum in Ven. Eccla Civ. Austrie presentibus Nob. Dno Joan: Cont. Cive ipsius Civitatis et D. Franco Priore Hospitali dicte Ecclesie testibus ad hec adhibitis.

Ibique Ven. Dnus Nicolaus Gallottus Monachus et filius unicus Abbatis [illegible] suam ad perpetuam rei memoriam dixit et declaravit atque testificatus est qualiter antequam Abbatia Rosacensis esset sub Commendatario mortuo Abbas et Monachi dicte Abbatie capitulariter congregati eligebant unum Abbatem et ipsum electum presentabant ad Illum Dnum Comitem Goritie ad quem juspatronatus dicte Abbatie de jure spectat, et postea ipse Illmus Dnus Comes electum presentabat ad Summum Pontificem.

Interrogatus quomodo sit. Respondit quod ipsi Monachi supra scripta faciebant, sunt jam anni 40 quod ista audivit dici a Ven. Pat. Dno Petro Saxo etatis annorum 70, tunc temporis Vicario in dicta Abbatia Rosacensi, et ab aliis Monachis Ven. Dno Martino et aliis, qui sepe dum essent in colloquio dicebant narrata, et deposita ut supra eam electionem abbatis et confirmationem illius per Illm D. Comitem Goritie tanquam fundatorem ipsius Abbatie Rosacensis. 27/1689

Vera est, et sibi de jure spectare jus Patronatus: subdens [illegible] di

Tunc ipse D. Nicolaus [illegible] Monachus testis, qui intellexit qualiter prefatum Dnu Petrus Saxus fuit electus Abbas dicte Abbatie et quod fuit in maxima - - - - - - cum Revdo Dno Maria Barbo

et quod illi litigaverunt ad invicem tunc temporis secundo Commendatario in dicta Abbatia, sub quo ipse testis venit habitandum in dicta Abbatia, et quod prefatus Rdus Marcus convenit cum prenominato Saxo, et ipsum fecit in Vicarium perpetuum ipsius Abbatie.

Inquisitus per me Notarium infrascriptum quis fuit primus Commendatarius. Respondit, quod Papa Paulus

Primi Commendat.

fuerit primus, post ipsum Marcus Barbus sepedictus, cui cessit jus Petrus ~~Petrus~~ Dandalus, sub quo venit Illmus Dnus Leonardus Co. Goritie et Illma Dna Comitissa ad sepedicta Abbatiam Rosacensem et confirmavit ipsi Dno Petro Dandalo tunc temporis commendatario omnia privilegia tamquam patronus et fundator dicte Abbatie prout ipse testis asserit de his constare publicum instrumentum manu Egr. D. Nobi de S. Daniele Not. in Utino. Post Revdum Petrum Dandalum fuit Rdus Dnus Dominicus Grimanus Cardinalis, Commendatarius ipsius Abbatie cui successit Marinus Grimanus ex fratre nepos predicti Dominici Cardinalis, et postea et alii Commendatarii fuerunt, et factis aliis publicis interrogationibus ipsi testi respondit aliud nil scire nisi ut supra deposuit.

1530. 9 Luglio in Bigliana.

Millesimo, Indictione quibus supra die 9 Julii actum in Billiana de Collibus presentibus Vener. DD. PP. Erasmo Sobles, Jacobo Serar, Blasio Mulitiano residentibus et officiantibus in Billiana testibus. Ubi ... omissis ... prefatus Magr Johannes qm Silvestri testis ut supra juratus, et per me Notarium diligenter examinatus juramento suo dixit se tantum scire, quod audivit dici a pluribus et diversis personis in Civitate Austrie, qualiter Abbatia Rosacensis fuit fundata ab Illmis Dnis Comitibus Goritie cum Plebe, et diversis mansis sive bonis et precipue audivit dum esset una die in predicta Abbatia cum quodam Fr. Johanne Monacho dicte Abbatie, cum quo maximam habebat familiaritatem. hoc cum a Rdo Fr. Petro Saxo jam sunt anni 50 et ultra, quod illmi Dni Comites Goritie

Fig. 596

fundaverunt et dotaverunt dictam Abbatiam cum Ultikem, quod usque in hodiernum diem appellatur vulgariter il Palazzo delli Sig.ri Co. di Goritia et aliud similiter interrogatus. Respondit nil scire nisi supra depositum, et etiam dixit se pura et mera veritate dixisse.

Dictis millesimo, Inditione die et loco — ommissis --- prefatus Gregorius testis juratus juramento quo se tantum scire dixit super fundatione Abbatie Rosaccensis quod recordatur, seu semper audivit dici tam a Patre suo qui erat colonus dicte Abbatie quam ab aliis personis maxime a Joanne Thio et a Joanne Barba, et a pluribus et diversis personis, et quod est publica vox et fama per totam Patriam Foroiulii et maxime apud seniores, quod Illmi Dni comites Goritie fundaverunt et dotaverunt dictam Abbatiam prefatorum comitum, qui vulgo appellabatur il monte del Co. di Goritia, subdens etiam ipse testis quod Pater suus sibi dicebat, qualiter recordabatur, quod Revdmi Dni Abbates illius loci electi per Monachos presentabant Illmos Dnos comites, et ab illis confirmabantur in Abbates et demum dixit ipse testis recordatus se vidisse Illmum D. Co. Leonardum in die Festi S. Petri de Rosazzo et tanquam Patronus faciebat custodire festum in dictam Abbatiam, et quod ipse D. Comes habet sepulturam marmoream in Capella S. Petri, in qua sepulti sunt plures comites et adhuc extat Palatium licet sit aliqualiter in ruina, quod in nostro idiomate appellamus il Palazzo del Sig. Co. di Goricia et aliud, et aliter interrogatus, respondit nihil scire preter tamquam quod supra deposuit et pura et mera veritate deposuisse.

Premissa fuerunt extracta ex scripturis in Archo Cesarei Fiscalatus Comitatus Goritie. Ommissis legalitatibus que sequuntur etc.

Ex. Cod. Bo. An. 1550 exarato a Dño S. T. penes [illegible]

Processus inter Rdum Witumarum Plebanum Tricesimi et Venerab. Dnum Leonardum Abb. Mosacensem pro capellis S. Helari de Rusolo et S. Bartholomei de Agra (Arta?). Ann. 1234. 29 9bre Manzano

In nomine Sc. et Individue Trinitatis Amen. Nos Bertoldus Patha S. Aq. Ecle notum fieri volumus universis ad quos scriptura presens pervenerit quod cum inter dilectos filios Leonardum Ab. Mosac. ex una parte, et Witumarum Plebanum de Tricesimo ex altera questio verteretur, que capellis de Rusolio et Agra Nos eandem causam commisimus Ven. Filio Johanni Preposito S. Stephani fine debito terminande de voluntate ipsius et consilio predicti Abbatis et Plebani coram ipso litigantes compromiserunt in arbitrio videlicet Ricardum Decanum Justinopolitanum e Sinderidum de Mondenaco Subdiaconum hoc modo ut ipsi sive secundum arbitrium, sive scriptis ordinarie ....rent in causa eadem, quod et factum est sicut in instrumento publico continetur cujus tenor talis est. Noverint universi ad quos presens pagina pervenerit quod cum lis et controversia verteretur coram Dño Johanne Preposito S. Stephani a Dño Patha judice delegato inter D. Witumarum Plebanum Tricesimi - - - - ex una parte et Dum - - - Mosacensem ex altera super Capella S. Helari de Rusolo et Capella S. Bartolomei de Agra, tandem ad voluntatem et exhortationem dicti Johannis judicis in nos videlicet Ricardum Dec. Justinopolitanum et Sinridum de Mondegnaco Subdiaconum tamquam arbitros sub pena C Marcharum se obligantes et sibi ipsis amicabiliter compromiserunt ut nos allegationibus et propositionibus partis utriusque de plano auditis et examinatis arbitrium hunc sive sententiam super eadem causam secundum quod Deus inspiraret ferre deberemus

Requisitus itaque a nobis dictus Witumarus de suo jure respondit dicens, prelibatas Capellas ad eam... de Tricesimo pro eo de jure communi spectare debere quod infra limites et confines dicte Ecle sive Plebis inedo Tricesimo continerentur inclose, nec per speciale privilegium licebat eas esse exemptas. E contra dictus D. Leonardus Abbas prescriptione opponens respondebat, Monasterium Mosacense communi jure dictas Capellas per 70 annos et ultra possedisse pacifice, quod per idoneos testes probare se

verite, et postea constantissime affirmabat, quia adversus dictus Plebanus ante XXV annos per antecessorem suum D. Henricum de Clemona tunc ejusdem Ecclesie Plebanum et per seipsum, postea interruptione legitima fuisse facta allegabat, licet eandem coram nobis non probaverit, que etiam probata nulla fuisset, nam etsi XXX annorum interruptione, quod non credimus, probare potuisset Plebanus, nihilominus quieta et pacifica quadragenaria prescriptio Rosacensis Monasterii, et ultra processerat contra dictus D. Plebanus, sive dicta Rosacensis ostenderat et invenimus in attestationibus et testimoniis plurium bonorum virorum juratorum testium, qui ad mandatum et commissionem dicti Domini Bertoldi Sabbe Wolricum de Bocde civitatensem canonicum et super hac causa recepti fuerunt nobis evidentissime claruit.

Visis igitur hiis et aliis allegationibus et rationibus utriusque partis et plenius cognitis et quod partes supradicte plenam nobis arbitrandi sive sententiandi contulerant potestatem. Nos presentibus eisdem partibus de consilio sapientium et prudentium virorum tam de jure, quam de arbitrio nostro, predictas capellas cum dotibus, decimis et quartesiis nomine mansorum et dimidii et aliis qui eisdem pertinentiis et juribus sive rationibus suis Monasterio Rosacensi supradicto adjudicamus arbitrando, simul et pronuntiando et idem Monasterium ab impetitione dicti Plebani absolventes, sibi et successoribus suis perpetuum super hac causa imponimus silentium ex quolibet arbitrio et sententia statuendo, ut predictus Plebanus vel aliquis successorum suorum suo nomine vel Ecclesie de Tricesimo super prefatis capellis de Cosoglio et Cyra Ecclesie Rosacensi vel alicui Abbati in ea pro tempore existentium amplius moverit questionem exinde ipsi Ecclesie Rosacensi de pena C Marcharum solvenda sicut compromissum fuerat teneatur, qua soluta eisdem dictum arbitrium sive sententia in sua nihilominus perpetua permaneat firmitate.
Ad cautelam ergo et ad memoriam imposterum retinendam dictum arbitrium sive sententiam nostram per manum Martini Notarii scribi fecimus et autentice roborari.

Actum etc. Dni MCCXXXIIII. Ind. VII. VIII die exeunte Octobre in Ecclesia S. Marie de Tricesimo in presentia Dni Wolrici de ... et Cardamonis Canonicorum Civitatensium, D. Petri de Attems, Roperto de Zumpica, Benetto de Utino et aliorum.

Cum vero dictus Abbas instrumentum publicum ostenderet nobis quod arbitrorum sententiam continebat et cum peteret a nobis confirmari, nos ejusdem confirmationem distulimus donec prefati Plebani de Tricesimo sciremus plenius voluntatem qua nobis ipse aperuit per instrumentum publicum in hunc modum:

Anno Dni MCCXXXIIII. Ind. VII. XII die exeunte Novembre, presente D. Bonetto de Utino et Pilimito de Melias et Coyssem et aliis. D. Wincmarus Camerarius Aquilegiensis et Plebanus de Tricesimo recepit litteras Dni Berdoldi Vener. Aquil. Patriarche per quas inquirebat utrum arbitrium quod per causa que inter ipsum vertebatur ex una parte et Ab. Mosacensi ex altera super Capellis de Iopolio et Agra ratum et firmum vellet habere an non, ipse vero per hoc pub. instrumentum respondit quod tam per se quam per suos successores et per suam Ecclesiam secundum quod promiserat arbitrium sive sententiam que super eadem causa ab Arbitris lata fuerat ratum et firmum habebat et tenebat et quod idem litteris per se, suosque successores dedebat et quod de voluntate sua plene erat quod idem Dnus Patha latum arbitrium sive sententiam prout melius Mosacensi Ecclesie videret expedire confirmaret. Actum in Samac in camera dicti Dni Wincmari Plebani

Ego Martinus Sacri Pal. Notarii ex mandato d. Dni Wincmari suscripta scripsi et corroborari habito III ejus assensu, partis propriae sigillum delegatorum quondam judicum Dni Pape super eadem causa videl. Ardirici Prepositi S. Stephani et Henrici Decani S. Felicis, quibus, cause signate que erant a delegationes que sufficienter probant, presumptione allegatam pro Monasterio Mosacensi de voluntate et consensu Aquil. Capituli ad petitionem dicti Dni Abbatis sententiam latam a dictis arbitris super Capellis de Iopolio et Agra superius nominatis cum suis pertinentiis sicut superius et in instrumento publico continetur auctoritate qua fungimur.

ernos nos transque possessiones confirmamus predicto Plebano de
Tricesimo, ejusque successoribus super prefata causa, perpetuum
silentium imponentes, ut autem quod pie et culte concessimus inconcussum
et inviolatum omni evo permaneat Abbatem Sociacensem et ejus
Monasterium ab omni impetitione que in posterum inde fieri posset
contra ipsum Abbatem et ejus Monasterium absolventes.

Omnia suprascripta per Martinum Not. fecimus roborari.
Actum MCCCXXXIIII Ind. VII. III Die exeunte Febr.
apud Menzanum in Camara Nostra. In presentia D. Martini
Aquil. Canonici et D. Jacobi Plebani de Tarcento Mag.ri Berin
gerii Scribe ejusdem Dni Pathe, D. Corradi de Castello, Ottac de
Attimis. Henrici Pincerae. Corradi de Vendoij, Wicardi
de Utino, Wilchini .. Himissij et Leonardi de Weliaz et
aliorum. — Ego Martinus S. Pal. Not. omnibus hiis ut supe
rius dictum est interfui et ex mandato dicti Dni Pathe scripsi
et corroboravi.

= 1234 Examen testium super Capellis de Rozolo et Agra =

Dnus Bertoldus Dei gr. S. Sed. Aquil. Patha mihi Wolrico Civit. Cano
nico dedit in mandatis ut testes D. Leonardi Ab. Sociacen. pro
Ecclesia sua oblatos audire singillatim et diligenter examinare
quarum litterarum tenor talis est.

= Bertoldus Dei gr. S. Sed. Aq. Patha dilecto in Xto filio Wolrico
Civit. Canco salutem in Dno. Leonardus Ab. Sociac. in causis quibus
dam Ecclesie sue ad probandam rei veritatem testes habet idoneos
quos adducit quia causarum earundem terminum timet ex se
nectute deficere. Ad cautelam igitur tibi damus presentibus in
mandatis ut quoslibet singillatim et dicta eorundem exami
nes diligenter. Igitur recepto mandato a [illegible] mihi socio
Martino Notario de Utino ad locum ubi testes erant quos
D. Leonardus Abbas ad testificandum adduxerat eos jurare
feci districte (sic) singulos singillatim seorsum examinatos
dicta eorum [illegible] per Notarium conscribi feci ut patet inferius
in hac carta. Actum est autem hac in Capella de Rozolo
Anno Dni MCCCXXXIIII Ind. VII. Die ultimo Martij.

— Dnus Harluinus de Vinis juratus et interrogatus per sacramentum dixit quod recordatur quando Patria Wodelricus captus fuit a Venetis apud Gradum et deductus Venetias. Ipse tunc erat suus familiaris et serviebat proprie persone sue et ex eo tempore et antequam tum poterat recordari recolit et scit quod Capella S Helari de Rosolo pertinebat Eccle Rosacen. et ei in omnibus tamquam filia respondebat. et quicumque eadem tenuit Ecclesiam et ab Ecclesia tenuit Rosacense ei exinde respondendo.

Interrogatus si scit quod aliquis fecerit questionem de ipsa Capella eam sibi vindicando, respondit quod nescit nec audivit.

Interrogatus quot annos habuit eam Ecclesia Rosacensis.

Resp. quod de quocumque tempore recolit scit quod dicta Capella pertinuit predicte Eccle Rosacensi.

— Mainedrus juratus et interrogatus per sacramentum dixit quod quando Patr. Wodolricus intravit Forumjulii tunc hospitatus fuit in Tricesimo juxta cimiterium in bagarcio cujusdam militis nomine Arnoldi, quod Bagarcium tenebat Wargendus rusticus a Dno Petro de Ueus et ipse tunc erat cum aliis pueris coram dicto Dno Patha et ... ex eo tempore recolit ipse quod Capella S Hellari de Rosolo pertinuit et pertinet Eccle Rosacensi e quod eam tenuit D. Guaterus Plebanus de Tarcento usque ad mortem suam ab Eccla Rosacensi mortuo vero Dno Guntero commisit eam D abb[a]s dolae. D. Guan Presbytero.

Interrogatus si scit quod aliquis movisset litem questionem de ipsa Capella Eccle Rosacensis. Respondit quod non recordatur. Interrog. quid ei videtur sit de Eccla S Bartholomei de Agra. Respond. quod audivit et verum est quod Dnus .... Walterius et D. Hezelo Nobiles viri de Luseriacho contulerunt eamdem Cappellam cum omni jure Eccle Rosacensi et scit quod a LX annis retro Eccla Rosacensis tenuit dictam Ecclam S Bartholomei in pace et quiete usque nunc.

— Dnus Martinus de Pegiana de Muritinis juratus et interrogatus per sacramentum dixit quod scit et recolit quando Patra Wodolricus filius Co. Wolfardi primo intravit terram istam Factus Patha, quod tunc Eccla Rosacensis habebat et possidebat capellam S Helari de Rosolo et

1166–1181
1182–1205
1204
1204–1218

quicumque ab illo tempore tenuit eam habuit et tenuit ab Ecclesia
Rosacensi. Interrog. qui Sacerdotes tenuerunt eam, dixit quod
D. Johannes de Qualt Sacerdos tenuit eam, post illum Dnus Gunte-
rus Plebanus de Tarcento, postea D. Juan Sacerdos nunc post----
D. Gunderus. Interrog. si scit quantum temporis de hoc sit.
Respon. quod nescit sed bene recolit de tempore quando D. Mattia de
Sot. ...... fuit in Civitate et ductus captivus ultra Liquentiam
et quando Patria Woldaricus captus a Venetis et reductus furtive
de captivitate in uno vase et a temporibus illis usque nunc nescit
quod aliquis moverit questionem super hac Capella Ecclie Rosacens.
excepto quod audivit dici quod D. Henricus de Glemona Prepositus
semel moverit questionem sed non potuit eam vincere.

—— Daniel de Rozolo juratus et interrog. per sacramentum
dixit quod bene recolit quando primo Dnus Patria Wodolricus filius
co. Walfardi introivit terram istam et ab eo tempore recolit
quod Capella S. Hellari de Rozolo pertinuit dicte Eccle Rosacens.
...... et per Ecclesiam Rosacensem et recordatur quod D. Gunterus
tenuit eandem capellam per 4 annos et ultra ab Eccla Rosacens.
e post illum D. Juan Sacerdos eodem modo et nunc etiam tenet
D. Gunterus qui nunc est et dixit quod Sacerdos dictus benedixit
hactenus et benedicit ramos olivarum in dicta Ecclesia omni
anno et habuit hactenus judicium ..... que frigide et habet
baptismum quando vult nec pro his vadunt ad Plebem vel alio
nisi sponte sua velint. Interrog. de Capella S. Bartholomei de
Agra Respond. et dixit quod Eccla Rosacens. habuit et tenuit
dictam Ecclam in pace et quiete semper et numquam fuit
mota questio de ipsa nisi modo.

—— Hadalgerus de Valle juratus et interrogatus per
sacramentum dixit quod audivit a Patre suo quod olim cum
Dnus Imperator Roma (Romanorum) precessor ivit in Lombardiam i. supr.
super Mediolanum quidam D. Bartoldus Nob Homo de Rozolo, in va a Milano
cujus manso dictus pater suus laboraverat, ivit ad eundem exercitum
et ibi manum amisit, unde post reditum .... suum de exercitu
edificavit Capellam S Hellari de Rozolo super suum proprium

in quo et ipse D. Bertoldus residebat. Item dictam Capellam tradidit eandem et VII mansos de suo proprio communi jure Ecclesie Rosacensi. Ipse tamen remansit quamdiu vixit super hac Ecclesia post mortem vero ipsius omnia ista, scilicet Capella et mansi remanserunt libere in potestate Ecclesie Rosacen. juxta id quod pater suus dicebat. De se autem dicit quod bene recordatur quando Abbas Woldoricus primo indicavit terram istam quia erat certe etatis et discretionis quod bene cognoscebat bonum et malum et scit quod ex illo tempore Ecclesia Rosacen possidet dictam Capellam in pace et quiete sine litigio excepto quod ex audita intellexit quod D. Henricus de Glemona Plebanus Tricesimi movisset inde verbum sed nihil fuit factum. Item scit quod quando litigium inter ipsum Plebanum D. Henricum et Abbatem Leonardum coram preposito S. Stephani de predicta Capella ipse fuit vocatus Aquilegiam ubi fuit et dixit ista que nunc dicit, recordatur etiam quod D. Joannes de Cucagna et D. Guntherus post eum et D. Ivan et postea ... iste Guntherus Sacerdos semper tenuerunt dictam Capellam ab Ecclesia Rosacensi, de Ecclesia de Aquileja nihil scit.

= D. Henricus de Tricesimo juratus et interrogatus per sacramentum dixit quod recordabatur et scit quod Ecclesia Rosacen habuit et tenuit Capellam de Ragolo in pace et quiete per annos LXX et plus et recolit quod Prepositus de Raitenabach habuit

Woldorico Arcid. Aquil. Plebem de Tricesimo D. Woldoricus Archidiaconus Aquilegensis et post illum D. filius D. Henrici de Glemona. Sed tempore isto audivit dici quod mota fuit questio de dicta Capella. Recolit etiam bene de Abbate Pellegrino qui fuit Tridentinus et postea

vita de Volchero ... con ... Principi ... passaggi ... in Terrasanta Woldoricus (frater Wolfcherus) successit ei, ipse erat bene XXX annorum cujus tempore transfretavit ad subsidium Terre Sancte.

== D. Secundus de Castrovetere juratus et interrogatus per sacramentum dixit quod bene recolit et erat magnus juvenis quando Abbas Pellegrinus Tridentinus vivebat et recolit etiam quod postea introivit Woldoricus filius Co. Wolcardi et etiam vidit Marchionem de Ateus

"ipse Marchio" ... qui vocabatur Woldoricus, quia ipse intrabat curiam de Ateus, unde dicit

quod capella de Rozolo teu porcillo pertinebat Ecclesie Rosaceus et quicumque habuit eam, habuit usque nunc per Ecclam Rosaz et dixit quod quando Bartholomeus supradictus vivebat, tunc ipse erat tam magnus quod poterat habere filios et dixit et certus est et recordatur quod dicta Capella pertinet et subservit Eccle Rosaceus. De capella de Agra dixit se nihil scire.

— Martinus sacerdos de Villa adjuratus in virtute Spiritus Sancti et per veram et sanctam obedientiam quam prestare tenetur dixit quod nihil scit super Capella de Rozolo quod valeat huic questioni et dixit quod bene recolit et recordatur quod Eccla Rosaceus tenuit Capellam de Agra in pace et quiete et magnam scit quod aliqua questio fuerit mota.

— Martinus de Vernico juratus et interrog. per sacramentum dixit quod scit quod vivente Dno Wodolrico Capella de Rozolo certinuit seu pertinebat Ecclie Rosaceus. et ipse tunc erat iuvenis grandiusculus e veniebat saepe ad p. . . . capellam cum . . . qui regebat eam et rexit quamdiu vixit per Ecclam Rosac., dixit etiam quod . . . Henricus de Glemona Plebanus de Tricesimo voluit movere questionem de dicta Capella sed postea nihil fecit. Interrog. de Eccla . . Bartholom de Agra quanto tempore tenuerit eam Eccla Rosacens. respondit quod bene recordatur per XL annos quod Eccla Rosacens eam tenuit usque nunc absque ulla questione.

— . . . de Montenaco juratus et interrogatus per verum dixit quod recolit quod Ecclesia Rosacen habuit et tenuit capellam S. Bartholomei de Agra per LX annos et plus et quod D. Andreas et D. Jacobus de Ripis et . . . . Sacerdotes habuerunt et tenuerunt dictam Capellam ab Eccla Rosacens in pace et quiete per LX annos et plus et adhuc tenent

— Martinus Decanus de Vendelis juratus et interrogatus per sacramentum dixit quod ab omni tempore, quod recordatur scit quod Capella de Rozolo pertinuit Ecclie Rosacen nec scit quod aliquis eam tenuerit nisi ab Eccla Rosacens. Interrog. . . scit quando dicta Wodoricus . . . . . non recordatur, sed recolit quando dicta Vicaria . . . erat Castrum cardinalis dni Heriboldi de Predenstain e tunc temporis

.... quod secabat prata. dixit e diam quod recolit quando D. Ustu-
as de.....vit quod audiebat vagi.....

— SS Lazerus de Cassaco juratus et interr. per sacramentum dixit quod bene recolit quod ad Eclam Rosacensem sine omni libet controversia pertinet Eccla S. Bartholomei de Agra, per XL annos et plus.

Ego Martinus S. Palacii Not. interfui ubi suprad.... vand... superius legitur deposuerunt et .... roboravi. S

— ....lano juratus et interrogatus per sacramentum dixit quod recordatur quod tempore Abbatis Rodulphi quem vidit et cognovit...... Martinum, cui Martino postea successit Abbas Walcorius et post illum successit...... Abbatis qui nunc est, Capella de Rozolo pertinuit Eccle Rosacensis et quod pertinuerit eidem Eccle, et audivit et ita similiter tenet et nunquam audivit quod aliquis de ipsa moverit questionem .... quantum Eccam Rosacens tenuerit eam, respondit quod per plures quam LXX annos.

Serie di Abbati

— SS..... sclavo juratus et interrogatus per sacramentum dixit quod recordatur bene quod Ecclesia Rosacens tenuit Capellam de Rozolo per LXX annos et ultra, quod nunquam audivit quod aliquis movisset questionem super ipsa.

— SS...annus de Gallano clericus juratus et interrogatus per sacramentum dixit quod ~~recordatur bene quod Ecca Rosacens tenuit Capellam de Rozolo per LXX annos et ultra, quod nunquam audivit quod aliquis movisset questionem super ipsa.~~

— SS dixit et recolit....... us et ultra Capellam S Hellari de Rozolo pertinuisse ad Ecclesiam Rosacens et quicumque tenuit eam ab Ecca Rosacensi tenuit. Dixit quod bene recolit quod Woldoricus Marchio de Ystria vivebat et de obsidione Mediolanea quam tenit Imperator Rom. et de introitu dne Woldorici quando primo venit in Ystria.

Depositiones predictas et premissas reudentum exemplavit S. T. V ex alia consimili existente penes Nob. Dm Franum Co. Berettam

Anche al giorno d'oggi (1857) La parocchia de SS Ilario e Taziano di Bizzolo di anime circa 600 dipende dalla Vicaria Foranea di Rosazzo.

Dal Palladio V. I pag 171. ad Ann 1135. abbazia di Rosazzo:

Ritornato alla sede il Patr. Pellegrino, (dopo la coronazione di Lotario Imp.e e doverlo accompagnato in Lombardia) volle accrescere le rendite della Abbazia di Rosazzo, poco tempo avanti eretta dalla gran pietà di Enrico di Gorizia, e officiata da monaci allora della Religione di S. Benedetto et a nostri giorni de PP. di S. Domenico. Concesse a detta Abbazia le Pievi di Boriaco et Orichsdea, la decima di Clusca (Cuisca?) undici mansi nella villa di Camino, stati di Marquardo co. di Gorizia, il monte Lius, et molte altre, vero.. native et utili — L'anno poi seguente Odorico Archidiacono di Aquileja (1136) donò alla detta Abbazia 4 mansi nel loco di Tricesimo. È celebre questa Abbazia non solo per le rilevanti rendite che ella tiene, ma anco per i preziosi vini, che producono le viti di quel territorio.

Il Liruti T. 5. p. 57. cita solamente un Diploma o bolla di Ip. Innocenzo IV all'Ab. Leonardo li 11 Agosto 1245 in essa in essa vi è la numerazione di Pievi, Chiese, Castelli ville decime, possessioni Giurisdizioni etc.

Cron. Aquil.
Rubeis 1133. Lett.

1087. Udalrico I fondò il Monastero di Rosazzo per i Monaci Benedettini — Gerardo fu il I° Abbate.

1091. Vezelone fu mandato a riformare e ristorar la Badia di Rosazzo.

I PP. Domenicani nella Abbazia di Rosazzo.

(De Congreg. B. Salomonii et Rubeis pag 97).

Anche nell'anno 1434 sembra che a Rosazzo vi fossero i Benedettini come si può raccogliere da una bolla di Eugenio IV (Bull. Casinense T. I N.° 58) data 1434. VII Kal. Martii: Pontificatus anno V; dove tra i Monasteri, uniti e incorporati nella Congregazione di S.ta Giustina, poi Cassinese, leggesi ricordato ed enumerato <u>Monasterium S.ti Petri de</u> Rosacio.

Mancati questi (non è cognita l'epoca) sottentrarono i PP. Predicatori ad officiare la chiesa ricevendo stipendio dall'Ab. commendatario.

Teneva ~~Stava~~ nel 1533 la commenda Matteo Giberti Vesc.o di Verona (le cui opere pubblicarono i f.lli Ballerini nel 1733) sotto il cui regime v'erano i domenicani come desumesi da note MSS nei volumi di [illegible]

= "Iste liber pertinet ad usum F. Joannis Regien(sis) Ord. Pred.m ex dono Reverendissimi D. Matthaei Giberti Ep.i Veronensis"

Il convento di Rosazzo subì tutte le vicissitudini della Provincia Domenicana Veneta fino alla soppressione.

101

.5?0

Notizie de' Commendatarj delle Abbazie Friulane

Austria sacra del Giovanni Fidler opera in più di 4 volumi.

1354 D. Antonius Pancieras governa dor [illegible] o Marsini de [illegible] Notaria.

Moggio) **Battista Zeno Cardinale** (Cardella Tomo 3)

~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ — ~~[illegible]~~ Zabarella Pandocadaro Del Tozzo ~~[illegible]~~ Prado[illegible] Colloredo [illegible] [illegible] — ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

[illegible] Zeno [illegible] di Paolo II per ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]ella, fu creato li 21 [illegible]bre 1468 Card. [illegible] di S. M. in Portico [illegible] della Basilica Vaticana [illegible] di [illegible] [illegible] 3 [illegible] di quella Basilica. [illegible] nel 1473 gli [illegible] il Vesc.o di Vicenza, nel 1479 il Tusculano, [illegible] alla Legazione della [illegible] e di poi quella ~~[illegible]~~ di Perugia [illegible] in commenda l'[illegible] di [illegible] [illegible] in chiesa di S. Fran[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di non [illegible] a Roma senza [illegible] [illegible] di Alessandro VI [illegible] con [illegible] d'andar [illegible] [illegible] a Padova dove morì nel 1501 d'[illegible] anni e 33 d'[illegible] ed alla [illegible] memoria fu eretto il mausoleo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella cappella Zeno a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che lasciò erede — [illegible] [illegible] (alla[illegible]) [illegible] che il Zeno [illegible] d'[illegible] [illegible] di ~~[illegible]~~ modestia e grave conversazione, che [illegible] [illegible] alla Corte di Roma ed alla famiglia — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] insigne e che con bel modo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la santimonia di costumi — ?

Moggio) **S. Carlo Borromeo Card.e**

(vede [illegible] p. [illegible])

[illegible] Carlo [illegible] [illegible] [illegible] Pio IV [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (ne [illegible]) e [illegible] di SS. [illegible] [illegible] [illegible] creato li 31 Genn. 1560 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cardinale [illegible] [illegible] [illegible] di Milano, quantunque non [illegible] di 23 anni [illegible] nel 1565 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de' veri [illegible] e [illegible] determinò [illegible] gli [illegible] alla [illegible] [illegible] della [illegible] Nel [illegible] di Gregorio XIII [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di 50 [illegible] [illegible] [illegible] 20 [illegible] [illegible] dell'Arcivescovado [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giorno. [illegible] [illegible] morì li 3 9bre 1584 d'46 anni d'età e 24 di cardinalato. [illegible] lasciò erede ~~[illegible]~~ lo Spedale magg. di Milano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] zelo per la [illegible] [illegible] [illegible] e carità. [illegible] [illegible] (onde [illegible]) ~~[illegible]~~ da Paolo V li 1 9bre 1610 — [illegible] [illegible] volumi de' suoi scritti [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] di Vercelli.

[illegible] Commendatarii del Friuli —
[illegible] opera [illegible] 1755 [illegible]
[illegible]

Moggio [illegible] Francesco [illegible] Brescia. [illegible]

Nato 1537 [illegible] XIII [illegible]
[illegible] 1590 [illegible]
[illegible] Clemente VIII [illegible]
[illegible] Cardinale. [illegible]
[illegible] 1596 [illegible] d'età di 58 anni
[illegible]
[illegible]

Moggio e [illegible] Marco Delfino [illegible] Brescia [illegible] 1698 [illegible]
[illegible] 1618 [illegible]
[illegible] Marco Delfino [illegible]
[illegible] Luigi XII [illegible]
[illegible]
[illegible] XII. [illegible] 1699 [illegible] XII.
Morì il 5 Agosto 1704 d'anni 50 [illegible]
[illegible] morte di [illegible] Giovanni alli 12 Maggio 1700 [illegible] Roma — [illegible]
il fratello [illegible]

1706 – 1714

[illegible]
[illegible] +1730 [illegible]
[illegible]
[illegible] 13 [illegible] 1604
[illegible]
[illegible] li 10 [illegible] 1621
[illegible]
[illegible] Aldobrandini [illegible]

Paolo V nominò nel 1620 il Card. Pietro Aldobrandini
in Vescovo di Sabina e nel seguente anno essendo
a Roma per la morte di quel Papa onde assistere
al Conclave che ci era aperto morì di 49 anni
nel 1621. 10 Febbrajo — Dopo la morte del
zio Clemente VIII andò con grande sfarzo e 400
persone di seguito e di servizio all'Arcivescovado di
Ravenna, dove vedendosi trascurato partì, andò
a Torino, poi venne richiamato (Litta Tomo VIII)

[illegible] Arcivescovo di Ravenna nel 1563 [illegible]
[illegible] 1565 [illegible]
[illegible]

Moggio) **Battista Zeno Cardinale** (Cardella Tomo 3)

~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~Zeno~~ ~~[illegible]~~ Tabarella Podocadaro Del Tasso ~~[illegible]~~ Prodolon Callorede [illegible] [illegible]

[illegible] Zeno [illegible] di Paolo II per ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]ella, fu creato li 21 [illegible]bre 1468 Card. [illegible] S. Ma in Portico, Arciprete della Basilica Vaticana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 3 canonicati di quella Basilica. [illegible] nel 1473 gli [illegible] il Vesc° di Vicenza, nel 1479 il Tusculano, [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] e di [illegible] quella ~~città~~ di Perugia [illegible] in commenda l'[illegible] di Roma. [illegible] in [illegible] di S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Roma senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Padova dove morì nel 1501 di [illegible] anni e 33 di Cardinalato [illegible] memoria fu eretto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella Capella Zeno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che lasciò erede [illegible] [illegible] (del annum Cardinal.) [illegible] che il Zeno [illegible] di [illegible] [illegible] di ~~[illegible]~~ moneta e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Roma [illegible] [illegible] famiglia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Santità [illegible] [illegible] [illegible]

Moggio) **S. Carlo Borromeo Card.**

([illegible] T. 5. p. [illegible])

[illegible] [illegible] [illegible] Pio IV [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cardinale [illegible] SS [illegible] [illegible] [illegible] creato li 31 Genn. 1560 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cardinale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] anni [illegible] nel 1565 [illegible] Gregorio XIII [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 50 scudi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Paolo V li 1° [illegible]bre 1610 [illegible] [illegible] [illegible]

Biografia di Abati (Commentario del Friuli —

[illegible] 1755 [illegible]

Maggio — Gianfranco Morosini Card. Vesc. di Brescia.

Nato 1537 [illegible] Sisto V nel 1590 [illegible]

venne eletto Cardinale. intervenne alla creazione di Urbano VII nel 15[illegible] [illegible] 1596 [illegible]

[illegible]

Maggio e Rossetto — Marco Delfino. Vesc. di Brescia [illegible] anno 1698 [illegible]

[illegible] 1698 [illegible] Marcantonio [illegible] Luigi XIII [illegible]

[illegible] 1649 [illegible] XII.

more [illegible] 1704 [illegible] 50 [illegible] — [illegible]

[illegible] Giovanni alli 12 Maggio 1700 [illegible] Roma — [illegible] Marco [illegible]

il fratello [illegible]

Stemma Borromeo, tratto dal Ginanni.

706 — 1714

[illegible]

+ 1730 [illegible]

[illegible] 13 [illegible] 1604

[illegible] li 10 Febb. 1621

Rossetto — Ranuccio Farnese Card. Arciv. di Ravenna [illegible]

[illegible] 1549 [illegible]

[illegible] Ravenna li 28 [illegible] — [illegible]

Maggiore, Arciv. di Napoli, [illegible] Laterano — [illegible]

Ranuccio rinunziò alla chiesa di Ravenna nel 1563 [illegible]

[illegible] 1565 [illegible] visitare il [illegible]

[illegible]

Moggio) **Battista Zeno Cardinale** (Cardella Tomo 3)

Zabarella / Podocadaro / Del Tocco / Prodolon / Colloredo / [illegible]

[illegible] Paolo II, per [illegible] sorella, [illegible] creato il 21 7bre 1468 Card. [illegible] Arciprete della Basilica Lateranense [illegible] e [illegible] 3 canonicati di quella Basilica. Nel 1473 [illegible] il Vesc. di Vicenza, nel 1479 il Tusculano, [illegible] la legazione della [illegible] quella di Perugia [illegible] in commenda [illegible] di Verona. [illegible] in chiesa di S. [illegible] scudi in [illegible]

[illegible] e [illegible] di non [illegible] a Roma senza [illegible] il [illegible] di [illegible] con [illegible] d'andar [illegible] a Padova dove morì nel 1501 di 62 anni e 33 di Cardinalato [illegible]

[illegible] che lasciò erede [illegible] il Zeno [illegible] di [illegible] a pro di moneta [illegible] e grave [illegible] Corte di Roma e alla famiglia [illegible] il Zeno [illegible] e che con [illegible] modo [illegible] la Santimonia [illegible]

Moggio) **S. Carlo Borromeo Card.e** (Cardella t. 5. p. [illegible])

S. Carlo [illegible] [illegible] che [illegible] ricevette [illegible] cardinale [illegible] [illegible] nel 1565 [illegible] di beni terreni e lo [illegible] [illegible] Carlo V il 1° 9bre 1610 [illegible] Vesc. di Vercelli

[illegible] biografiche [illegible] (commentarj del Friuli —
Pontificum Brixianorum series [illegible] commentario historico [illegible]
opera et studio Joannis Hieronymi Gradonici [illegible] 1755 [illegible] Jo. m.
Bossini [illegible] 40.

(Maggio) Gianfrancesco Morosini card. vesc. di Brescia. [illegible]

Nato 1537 da Pietro [illegible] XIII [illegible] 1585
[illegible] 1590 [illegible]
[illegible] III [illegible]
[illegible] il Bolandinale [illegible] nel 15[illegible]
[illegible] 1596 [illegible] d'anni 58 anni
[illegible]
[illegible] (1611) — [illegible]
[illegible]

(Maggio e Rosarro) Marco Delfino card. vesc. di Brescia [illegible] anno 1698 [illegible]

Nell'anno stesso 1698 della morte di Bartolomeo Gradenigo Vesc. di Bre[illegible]
venne destinato a reggere la Chiesa Bresciana Marco Delfino che, [illegible] nunzio [illegible]
di [illegible] XII [illegible] Francia aquistò gra[illegible]
[illegible] testamento [illegible]
[illegible] d'Udine fondata da esso). Nel 1699 fu decorato della sacra porpora [illegible] XII.
Morì li 5 Agosto 1704 d'anni 50 e fu tumulato nella vecchia cattedrale — Successione all'Abb.
Rosarro alla morte di suo zio Giovanni alli 12 Maggio 1700 mentre si trovava a Roma — [illegible] Marco [illegible]
il fratello suo Dionisio

(Maggiore e Sto) ovvero Gianalberto Baduaro
Gio. [illegible] Badoer card. vesc. di Brescia [illegible] 1706–1714
e Summaga

Gio. Badoer nacque a Venezia nel 1658 fu canonico di Padova, primicerio di S. Marco nel 1688, abb. di Senero ~~nel 1706~~ mentre era Patr. di Venezia venne creato card. Vesc. di Bresc[ia] [illegible] ~~Maggiore~~
[illegible] Clemente XI adì 17 Maggio 1706; [illegible]
le spandevano libello per la Val Camonica
[illegible] [illegible] la febre e dopo [illegible] giorni [illegible]
[illegible] Brescia li 17 Maggio 1714 d'anni 66 [illegible]
[illegible]
[illegible] — gli succede [illegible] del [illegible] + 1730 [illegible]

(Rosarro) [illegible] Pietro Aldobrandini card. Arciv. di Ravenna
[illegible] 1593
[illegible] compagni [illegible]
[illegible] di origine Fiorentino ma [illegible] Roma [illegible] li 13 [illegible] 1604
[illegible]
[illegible]
[illegible] d'anni 49 a Roma li 10 [illegible] 1621

(Rosarro) Ranuccio Farnese card. Arciv. di Ravenna [illegible]
[illegible] Arciv. di Napoli nel 15[illegible] cardinale [illegible]
nel 1549 all'età [illegible] Benedetto Accolti [illegible] Ranuccio [illegible] S. Angelo [illegible]
Paolo III [illegible] Ravenna li 28 [illegible] — [illegible]
Maggiore, Arciv. di Napoli, abb. di Capoli ed Arciprete di Laterano — per [illegible]
governava Ravenna con vicarj
[illegible] il Ranuccio rinunziò alla Chiesa di Ravenna nel 1563 nel 6[illegible] per la Chiesa di Bologna
Morì a Parma nel 1565 di 35 anni [illegible]
[illegible]

Sesto) [illegible] Carlo Pio di Savoja Card. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Francesco [illegible] [illegible]
e 1655 [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] nel Card. Legato [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] andò a Roma
nel 1662 [illegible] [illegible]
[illegible] 1689 morì a [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] di 1623 Antonio Grimani Vesc. di Torcello poi Patr. di Aquileja Ab. di Sesto, 1612)

Sesto) [illegible] Antonio Grimani e da una figlia di Leonardo qm. Giovanni Emo
li 27 Agosto 1558 chiamollo presso di se suo zio Giovanni Grimani che gli procurò
una prelatura nella corte Romana e l'Abbazia di Sesto.
Da Sisto V venne nominato Vesc. di Torcello li 26 8bre 1587 e seguì
varie Legazioni per la S. Sede. Fu Coadjutore del Patriarca di Aquileja nel 1617
il quale successe nel 1622. Fece il solenne ingresso come Patriarca tanto
a Udine che a Cividale soltanto nel 1625. Morì a Venezia li 27 Gennajo 1628
[illegible]

Sesto) [illegible] Purpura [illegible], Brescia 1761)
Gio: Franco Barbarigo Card.e Vesc. di Brescia.
Nato 29 Aprile 1658 da Ant.o Procurator di S. Marco e di Chiara Duodo, nipote del B. Gregorio [illegible]
[illegible] [illegible] in breve tempo venne nominato Primicerio
di S. Marco - Da Innocenzo XII dopo la morte del Vesc. Leoni venne eletto Vesc. di Verona. Il Card.
[illegible] [illegible] assai fu quello che operò la sua traslocazione al Vesc. di Brescia
[illegible] l'innalzamento alla sacra porpora - Il Barbarigo opponevasi a lasciare
[illegible] [illegible], ma Clemente XI [illegible] Dallo stesso nel 1719 venne ascritto
ai cardinali - nel 1723 [illegible] XIII lo traslocò a Padova - [illegible]
[illegible] - Morì a Padova li 27 Genn. 1730 e venne sepolto nella cattedrale.

Rosazzo [illegible] Angelo Maria Quirini Card.e Vesc. di Brescia.
Nato 30 Marzo 1680 [illegible] di S. Marco e di [illegible] [illegible]
Benedettini [illegible] viaggiò in Olanda Inghilterra Francia, [illegible]
da [illegible] del suo Ordine venne scelto a scrivere gli ~~[illegible]~~ Annali dei Benedettini [illegible]
gli Annali [illegible] Clemente XI [illegible] pubblicare [illegible]
alle ~~[illegible]~~ congregazione de riti [illegible] del pari [illegible] dell'Offizio [illegible] dei Greci.
[illegible] Roma nel 1722 ~~venne~~ a Venezia ~~[illegible]~~
[illegible] nominato Arcivesc. di Corfù ove andò nel 1724 nel 1726 ritornò a Roma dove entrato
nella grazia di Benedetto XIII che lo traslocò nel Vescovado di Brescia e ~~nel 1728~~ quindi lo nominò adì 9 Xbre 1726
Card. del Titolo [illegible] nel 1728 [illegible] quello di S. Marco - ritenendo questo in Commenda ebbe quello
di S. Prassede. [illegible] Benedetto [illegible] [illegible] di Corfù [illegible]
del Card. [illegible] XII venne nominato [illegible]
Morì a Brescia VIII [illegible] Gennajo 1755 e venne sepolto avanti l'altar Maggiore della nuova
Cattedrale - nel 1750 [illegible] interessi della [illegible] nella [illegible] del [illegible]
Il [illegible] [illegible] Vicario [illegible] Commenda Abbaziale di Rosazzo
[illegible] Giacomo Veritti.

Battista Zeno Card.le

Battista Zeno fu S. [illegible] di Paolo II uomo vigile e ricordoso, Ri[illegible] Vesc.o di Vicenza e Card.le Diacono
di [illegible] Ma. [illegible] di [illegible] Mo[illegible] 24 Moro [illegible] di Vesc.o [illegible] [illegible] Vienna [illegible]

Famiglia Pio di Savoja

La casa Pio aggiunse al proprio cognome quello di Savoja, dopo che Alberto Pio de' Signori di Carpi che fiorì alla metà del Sec XV e nel 1450 per meriti militari lo riportò in dono dal Duca di Savoja Luigi, conservato poi nei suoi posteri.

Non solo il Card. Carlo Pio di Savoja nacque 1622 a Ferrara, ma altresì il Card. Pio Carlo Emmanuele nacque a Ferrara nel 1568 e † in Roma nel 1641

Rosetto : Abate Comm. Bernardino de Cupis Vesc.o d'Osimo

(dall'Ughelli & I) Bernardino de Cupis Romano nipote di Domenico Cardinale di Trani da Giulio III Pp nominato Vesc.o d'Osimo a di 24 Luglio 1551, resse quella Chiesa 22 anni avendo rinunzione per vecchiaja, visse poi alcuni anni — nel 1574 venne nominato il successore nella sede di Osimo.

(Dal Moroni Art.o Osimo). A Cipriano Senili Benconitano successe nella sede Vescovile di Osimo Bernardino de Cupis Romano che per la sua età (giovanile) ebbe in amministratore (in tenero) lo zio Cardinale Giandomenico de Cupis, sino al 1553. Fu al Concilio di Trento, pubblicò le sue costituzioni sinodali e per le disposizioni di S. Pio V che ordinando nuova la visita di tutte le chiese dello stato nel 1573 Gregorio XIII deputò Salvatore Pacini Vesc.o di Chiusi visitatore della diocesi osimana, onde nel 1574 il Vesc.o rinunziò con pensione e gli successe Cornelio Firmani maceratese.

Cupis Giandomenico Cardinale nato a Roma da illustre famiglia di Montefalco che era D. il Card. di Trani perchè conseguì quella Metropolitana da Leone X, nel 1517 lo creò Card.le nel 1537 fu legato a Carlo V ebbe varii Vescovadi nel 1550 aprì la porta santa pel Giubileo Arcipretura di Laterano. Fu amicissimo del Lojola. morì nel 1553 dopo 36 anni di cardinalato — le sue ossa riposano a Montefalco (Moroni t 19. p 26)

da [illegible] d'Urbino   a Bologna   Ab. di Rosazzo

Aldo juniore nacque nel 1547

(Sesto) Ferrara Em.o Carlo Pio di Savoja Card.e ... [illegible]

(Rosazzo) Lorenzo Zanne (~~Zeno~~) Arciv.o di Spalatro. (poi Vesc.o di Trevigo)

Veggasi la sua biografia scritta da De Agostini

Il Foscarini ne parla.

A Giacomino Badoaro nel 1452 successe nell'Arcivescovado di Spalatro Lorenzo Zanne (Zeno) Veneto e nipote di Papa Eugenio IV (Condulmer). Nel 1474 ~~[illegible]~~ successe Giovanni Averoldi Bresciano, generale de' Francescani, poi Vesc.o di Trevigo.

Il d.o Lorenzo Arciv.o di Spalatro è posto nel Sillabo degli Abbati Commendatarj di Rosazzi dall'Ab. Bini all'Anno 1453 (Un Bernardo Zanne o Zeno fu Arciv.o di Spalatro nel 1502) Dal Moroni Dizionario di Erud. Storico Eccl.a

Dal 1452 al 1478 ... [illegible]
Dal 1478 al 10 ... [illegible]
nel 1453 appare ... [illegible]

Nel Campidoglio Veneto del Cappellari (M.S. della Marciana) è menzionato come segue:

" 1472 Lorenzo Zane figlio di Paolo nel 1472 fu legato dell'Armata
" Pontificia contro i Turchi, poi nel 1480 Patriarca di Antiochia.

Il Card. Quirini pubblicò qualche sua lettera

Il Zane diede saggi di valor personale a tutta prova. Lui in terra combattendo i Conti di Anguillare ed i Malatesta, in acqua comandando le galere pontificie.

Il Zane fu altresì Vesc.o di Trevigo

Stemma Zane

Nel 1478 di Febbrajo essendo morto il Vesc.o di Brescia Domenico de Dominicis, il Pp. Sisto IV sostituì subito in quella sede Lorenzo Zane Patr.a di Antiochia [illegible] ma vi si diede breve tempo perchè nominato legato de Latere venne posto a reggere la Flaminia. Dopo composta con giuste leggi quella Provincia fissò il suo domicilio a Roma e rinunziò al Vescovado di Brescia dopo tre anni e nel 1481 ~~gli~~ successe Paolo Zane di anni 22 non compiti. ~~Dal~~ Sommo Pontefice fu disposto amministratore della Chiesa Bresciana Mario Negro Vesc.o Amerience, dovendo Paolo essere inaugurato Vesc. solo quando fosse giunto all'età di Anni 27. (sotto il governo ... pare ... di Brescia ... Leone Vescovo Sufficiente)

Due volte Lorenzo Zane fu dichiarato ribelle dal Gov.o Veneto la 1.a volta nel 1463 (circa) perchè venne scoperto che trattava consegnare occultamente la fortezza di Clissa nelle mani di Steffano Gran Voivoda della Bossina. ebbe condanna di non passare a Spalatro nè in altri luoghi di Dalmazia per 10 anni. Nel 1478 di nuovo ~~venne~~ bandito dallo Stato Veneto confiscati li beneficj perchè per ... riferiva i segreti di Stato a Girolamo di sua nipote del Papa. Da Brescia ... si portò a Venezia e quindi a Roma. (Questi particolari si hanno dalle Vite dell'Itinerario del Sanudo).

di S. Prassede ... [illegible] Card. Polo le opere di S. Efrem. Da Innocenzo XII venne nominato ... [illegible]

morì a Brescia VIII Id. Gennajo 1755 e venne sepolto avanti l'altar Maggiore della nuova Cattedrale — nel 1750 ... [illegible]

Il Lucerini ... come governatore, Vicario ... e Commenda Abbaziale di Rosazzo nomina M.r ... Giacomo Veridi.

Mioggio

Battista Zeno Card.le

Battista Zeno Patr. Ven. nipote di Paolo II uomo insigne e pietoso fu Vesc. di Vicenza e Card. Diacono di S. M.a in Portico, poi Prete di S. Anastasio, quindi Vesc. Tusculano. Sostenne l'Arcipretura Vaticana, e Legazioni a Perugia e Venezia. Fu ai tempi del Comune di Roma ... in Venezia di S. Franc.o di Venezia, morì a Padova li 8 Maggio 1501 e venne sepolto a ... in Venezia. Ogni anno celebravasi il suo anniversario colla recita di un Oraz. con ricordo ... delle varie vicende della sua patria — Lasciò immense ricchezze ai parenti, al clero ed alla Repub.a

---

Rozzano) ... d'opera

Franc.o Condulmier Card.e

nipote ... figlio di una sorella di Pp Eugenio IV fu Protonotario Ap.co, Vicecamerlengo, Vicecancelliere, Arcivescovo di Bessarione di Sundino, Patr. di Creta e Card.e del t.o di S. Clemente ... quindi Card. Vesc. di Porto e S. Rufina — quindi Vesc. di Verona nel 1438 ... un amico ... ma non Vesc. effettivo. Ma in ... Eugenio IV nel 1442 fece ... in varie Legazioni ed in quella della flotta contro i Turchi ... spedizione che ... in Grecia degli Ungari ... 53 e venne sepolto in S. Pietro ... o venne ... prigioniero in ...

Dell'Almanacco Eccles.co friuliano

Lorenzo Zane N. V. Patr. di Antiochia e Vesc. di Treviso nel 1475, resse anche le Chiese di Spalatro e di Brescia alla quale avendo rinunziato l'anno 1481 morì in Roma.

Nel 1479 gli successe Giovanni Zanettini di Udine Arciv. di Tebe e di Spalatro

Il predecessore F. Pietro Riario Vesc. di Treviso moriva nel 1474.

L'Appendice Vita del B. Odorico p. 216 dice che il Zanettini nel 1478 fu da Sisto IV creato ... febbraio 1478 ... e ... Arciv. di Tebe e Vesc. di Treviso

L'Appendice ... della Famiglia nobile Udinese de' Zanettini estinta al finire del Sec XVII (originaria di Bologna) gli da il stemma: una dolce rampante passata di un colore nell'altro in campo bianco spaccato d'azzurro.

(... d'aquila ... azzurro ... e ...)

Card.e Vesc. di Verona

Agostino Navagero ... nipote del Card. Bernardo Navagero Vesc. di Verona ... (VII Kal Julii 1565) prese possesso della Sede Veronese ... di S. Franc.o di Paola ... restaurò chiese ... in ... Ap.co in Dalmazia e Venezia per Greg. XIII che lo volle nominare Car. Prete di S. Marco nel 1585 andò a Roma alle Congregazioni e perciò il Pp diegli per coadjutore Alberto Valier suo nipote Vesc. di Famagosta — parlava bene il Latino ... Card. Vesc. ... Morì a Roma IX Kal Junii 1600 il suo corpo fu trasportato a Verona nella Chiesa di S. Eufemia — Visse 76 anni — Lasciò innumerevoli scritti ... opuscoli, Dialoghi, Sermoni in latino ed in volgare.

Aldo Manuzio in Venezia

Paolo (... 1574 ... nel 1561 ... la Stamperia di Venezia)	Antonio (nel 1556 andò a Bologna)	Aldo (sacerdote Abb.e di Rozzano)

Aldo juniore nacque nel 1547

(Sesto) ... Carlo Pio di ... anni 103 ...

(Rosazzo) Lorenzo Zanne ~~(Zeno)~~ Arciv.° di Spalatro. (Poi Vesc.° di Trevigi)

Veggasi la sua biografia scritta da De Agostini

Il Foscarini ne parla.

A Giacomino Badoaro nel 1452 successe nell'Arcivescovado di Spaladro Lorenzo Zanne (Zeno) Veneto e nipote di Papa Eugenio IV (Condulmer). Nel 1474 ~~...~~ successe Giovanni Averoldi Bresciano, generale di Francescani, poi Vesc.° di Trevigi.

Il d.° Lorenzo Arciv.° di Spalatro è posto nel sillabo degli Abbati Commendatarj di Rosazzi dall'Ab. Bini all'Anno 1453

Un Bernardo Zanne o Zeno ...

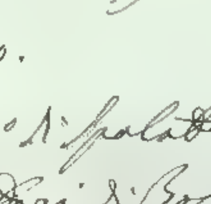
Dal Morosini ...

Nel Campidoglio Veneto del Cappellari menzionato come segue:

" 1472 Lorenzo Zane figlio di Paolo ... " Pontificia contro i Turchi, poi nel ...

Il Card. Quirini pubblicò qualche ...

Il Zane diede saggi di valor personale a tutta prova. ... in terra combattendo i Conti di Anguillara ed i Malatesta, ed in mare comandando le galere pontificie.



Stemma

Nel 1478 di Febbrajo essendo morto il Vesc.° di Br... Sisto IV sostituì subito in quella sede Lore... ma risiedè breve tempo perchè ne... posto a reggere la Flaminia. Dopo ... ottenne a Brescia Provincia fissò il suo domicilio a Roma e rinunziò al Vescovado. Brescia dopo tre anni e nel 1481 ~~gli~~ successe Paolo Zane di anni 22 non compiti. ~~Dal~~ Sommo Pontefice fu disposto ~~...~~ amministratore della Chiesa Bresciana Marco Negro Vesc.° Anteriore, dovendo Paolo essere inaugurato Vesc.° solo quando fosse giunto all'età di Anni 27.

Due volte Lorenzo Zane fu dichiarato ribelle dal Gov.° Veneto la 1.a volta nel 1463 (circa) perchè venne scoperto che trattava consegnare occultamente la fortezza di Clissa nelle mani di Steffano Gran Voivoda della Bossina. e che condannato di non passare a Spalatro nè in altri luoghi di Dalmazia per 10 anni. Nel 1478 di agosto venne bandito dallo Stato Veneto confiscati i beneficj perchè ~~...~~ per ... e riferiva i segreti di Stato a Girolamo ... nipote del Papa. Da Brescia ... si ritirò a Venezia e quindi a Roma. (Questi particolari si hanno dalle ... dell'... del Sanudo).

Del Consiglio ... di Pordenone

Co. di Brugnera

Co. di Montereale. Manfredi

Co. di Porcia

Nobb. di ...

Figli ... Zaffoni

Fontana ... Babylonia

Pinati ... Conti

Panigai ... Spilimbergo

Colloredo

Co. di ... Attimis

Co. di Tricesimo

... del Card. Bor... ... Clemente XII venne nominato ...

Morì a Brescia VII Id. Januarij 1755 e venne ... maggiore della nuova Cattedrale — nel 1750 ... del ...

Il ... come Governatore, ed ufficiale Vicario ... Commenda Abbaziale di Rosazzo ... Giacomo Veriti.

Maggio

Batt.a Zeno Card.le

Battista Zeno Patr. Ven. nipote di Paolo II uomo [illegible] fu [illegible] Vesc.o di Vicenza e [illegible] di S. M.a in Portico, coi titoli di S. Anastasio, quindi Vesc.o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Vaticana, e Legazioni a Perugia e Venezia [illegible] [illegible] di S. [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] di S. Franco di Venezia, morì a Padova li 8 Maggio 1501 e venne sepolto [illegible] in Venezia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'una Oraz.ne e coll'intervento [illegible] Ebbe varie vicende colla sua patria — Lasciò immense ricchezze, ai parenti [illegible] [illegible] ed alla Repubb.?

Rovazzo [illegible]

Franco Condulmier Card.e

nipote [illegible] figlio di [illegible] [illegible] di papa Eugenio IV fu Protonotario Ap.co Vicecamerlengo Vicecancelliere Arcivescovo di Bisuntino (Besanzone) Abate di [illegible] e Card.e del 1437 di S. Clemente [illegible] [illegible] quindi Card. Vesc.o di [illegible] e S. Rufina — quindi Vesc.o di Verona nel 1438 — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma un Vesc.o effettivo. [illegible] Eugenio II nell 1442 fece [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ritornò a Roma — Sostenne varie Legazioni ed in quella [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] venne inerte e [illegible] [illegible] spedizione che non impedì il [illegible] della [illegible] Europa di ammirabile in presidio dei suoi [illegible] [illegible] Grecia dagli Ungari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
morì a Roma li 30 8bre 1453 e venne sepolto in S. Pietro del Vaticano —
[illegible] la fuga di P. Eugenio venne tenuto prigioniero in Campidoglio

---

Rumaga [illegible]

Carlo [illegible] Cardinale

N. 24 Aprile 1724 da Aurelio ed Anna [illegible] venne dal [illegible] Clemente XIII nominato Card. li [illegible] 8bre 1758 [illegible] del Tit. di SS. Lorenzo e Damaso, quindi Vicecancelliere di S. R. Ch.

Rumaga [illegible]

Agostino Valier Card.e Vesc.o di Verona

N. del 1531 da Alberto e Lugia ~~di [illegible]~~ Navagero [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ fu posto a Coadjutore del [illegible] Bernardo Card. Navagero Vesc.o di Verona [illegible] [illegible], e poco dopo questo morto (VII Kal Julii 1565) prese possesso della Sede Veronese introdusse a Verona i Gesuiti, i religiosi di S. Franco di Paola ed i C. R. [illegible] chiese [illegible]
Fu visitatore Ap.co in Dalmazia e Venezia per Greg. XIII [illegible] [illegible] nominare [illegible] [illegible] di S. Marco nel 1585 andò a Roma alle congregazioni e perciò il P.p. diegli per Coadjutore Alberto Valier suo nipote Vesc.o di Famagosta — Parlava bene il Latino, [illegible] [illegible] Card. [illegible]
Morì a Roma IX Kal Junii 1606 il suo corpo fu trasportato a Verona nella chiesa di S. Eufemia — Visse 76 anni — Lasciò innumerevoli scritti [illegible] [illegible] Dialoghi, Sermoni in latino ed in volgare.

S.

Aldo Manuzio in Venezia

- [illegible] nel 1574 Paolo — nel 1501 [illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] di Venezia
  - Aldo juniore nacque nel 1547
- Antonio — nel 1556 andò a Bologna
- Aldo sacerdote Ab. di Rovazzo

[illegible] t. 9. 113. Girol.° Colonna card.e

[illegible] XII [illegible] XII [illegible]

[illegible] 1596 [illegible] 55 anni [illegible]

[illegible]

[illegible] Lodovico Ludovisi.

[illegible] XV [illegible] nel 1621 [illegible]

[illegible]

[illegible] Aless.° Farnese

[illegible] III [illegible] 1535 [illegible] 1534 [illegible] 1589 [illegible] XIII [illegible]

[illegible] anni nel 1589 [illegible]

Rosazzo e ~~Sereo~~ Maggio t. p. 120

[illegible] Flavio Chigi card.e

[illegible] 1657 [illegible]

[illegible] morì [illegible] 1698 di 63 anni

[illegible] Lippomano t. 6 p. 73 Villanova Ducale di Hier.° Priuli Doge li 27 Ag.to 1564 [illegible] al papa come il card. M. Ant.° Amulio sia nemico del [illegible] Girardi Merendella veneziana agente dell'Amuli [illegible] ed anche li suoi [illegible] figlio del Su[illegible] Cardinal [illegible] che fece [illegible] sempre [illegible] dall'Amulio prima che fosse cardinale [illegible] l'Amulio anche col Marasco vicario del Patr.a [illegible] il figlio di Vettor [illegible] figlio [illegible] Vettor [illegible] Procura[illegible] Patr.a il quale per [illegible] che [illegible] Patr.a gli [illegible] riservare.

[illegible] per Venezia del Patr. Card. [illegible] Delfino t. II p. 28[illegible]

Maggior [illegible] Vittore Grimani [illegible]

1629 Vittore Grimani nel 1629 hebbe il possesso [illegible] di Maggio con [illegible] Bernardo Polani [illegible] Udine, poi nel 1639 per rinunzia di [illegible] l'anno [illegible]

Costa Giorgio Cardinale — Ab.e Comm.rio di Sumaga.

Giorgio Costa nacque nel 1406 in Alpedrinha piccolo luogo di Beira nel Portogallo da poveri genitori. Seppe supplire colla [illegible] de' suoi talenti alla bassezza di sua condizione. Compiuti lodevolmente gli studj nella Università di Parigi divenne parroco in Scabalo del Portogallo ove per timore della peste si ricovrarono i Sovrani di quel Regno. A questi egli riuscì accetto per modo che la regina il [illegible] a suo confessore ed il Re Alfonso V lo volle a suo consigliere quindi col favore di Caterina figlia del Re Odoardo fu decano di Lisbona. Poi venne nominato al vescovato di Evora, quindi all'arcivescovato di Lisbona, colla protettoria delle Università di Coimbra, e colla ricca abbazia di Alcobaça. Da vescovo di Evora per ordine di Alfonso V andò in Gibraltar a stabilire fra lui ed Enrico IV Re di Castiglia le condizioni di pace che fu conchiusa nel 1464. Lo stesso Alfonso lo inviò ambasciatore al re di Castiglia e lo stabilì suo primo ministro. Sisto IV a 18 [illegible] del 1476 lo creò Cardinal prete dei SS. Pietro e Marcellino. Il quale dopo essersi passato ai altri titoli sotto Alessandro VI nel 1503 ebbe il vescovato di Porto, col quale ritenne a commenda il titolo di S. Lorenzo in Lucina ove amplió e perfezionò l'abitazione dei cardinali titolari. Ma questo porporato non riuscì grato al principe Giovanni succeduto al trono, per cui pensò d'andare a Roma ove fu accolto distintamente da Sisto IV che prima lo inviò legato alla veneta repubblica ed ai altri principi d'Italia, al fine di pacificare quel senato col Duca di Ferrara, e poi lo deputò a ricevere la preziosa reliquia della sacra lancia trasferita a Roma da Narni. Si trovò ai comizj di Innocenzo VIII, di Alessandro VI, Pio III e Giulio II. Quest'ultimo si prevalse di lui con sommo vantaggio, ed Alessandro VI gli avea conferita la protettoria dei minori. Teneva molti beni ecclesiastici; poichè oltre i vescovati di Lisbona, Braga, Viseu, Porto, Evora, e

[illegible] 9. [illegible] Girol.o Colonna Card.le

[illegible] 1732 [illegible] XII

[illegible] XII [illegible]

[illegible] 1743 [illegible]

Costa, possedeva otto decanati nelle prime chiese di Portogallo e ventisei abbazie, parecchie delle quali erano assai ricche; ma di tanti beni disponeva a norma delle leggi canoniche, ornando i vari templi e sovvenendo ai poveri. Da ultimo morì a Roma nel 1508 di 102 anni e 32 di Cardinalato. Fu sepolto nella capella di S. Caterina ch'egli aveva fondata nella Chiesa di S.ta Maria del Popolo, ove gli venne innalzato un magnifico e maestoso mausoleo. Alcuni dicono che il Costa sia stato monaco cisterciense e vescovo di Elvas.

(dal Moroni Vol. XVII Pag. 308)

Nicolò Guingone [illegible] dell' Ordine [illegible] cisterciensi [illegible], fu Vicario del Patr. Card. Giovanni Delfino. t. II p. 287

[illegible] del [illegible] Reverendissimo Cardinal Patr.ca [illegible] che [illegible] sempre [illegible] favorito [illegible] prima che fosse Cardinale [illegible] Lazaro Vicario del Patr.ca [illegible] il figlio di Vettor [illegible] Procurator [illegible] il quale per causa dell' [illegible] che [illegible] per causa degli [illegible] che egli [illegible] riservare [illegible]

Moggio e Mosazzo — Vittore Grimani

1629 Vittore Grimani nel 1629 hebbe il possesso dell'Abbazia di Moggio con ... di Bernardo Polani ... morì nel 1639 ...

1520 ... l'Abbazia di Moggio per Nicolò Grimani ... apostolico D. ... de Marcis

[illegible] 9. [illegible] Girol.° Colonna card.le

[illegible] 1732 [illegible] XII

[illegible] XII [illegible]

[illegible]

Rosa [illegible]

[illegible] Generale dell' Ordine [illegible] d'Italia, fu Vicario del Patr. Card. Giovanni Delfino. T. II p. 287

[illegible] del [illegible] cardinal [illegible] sempre [illegible] favorito [illegible] prima che fosse Cardinale [illegible] Marco Vicario del Patr. [illegible] il figlio di Vettor [illegible] figlio [illegible] Ser Vettor [illegible] del Patr. [illegible] per causa [illegible] che egli [illegible]

Moggio e Rosazzo

Vittore Grimani

[illegible]

1629 Vittore Grimani nel 1629 hebbe il possesso dell'Abbazia di Moggio con [illegible] Bernardo Polani [illegible] Udine, poi nel 1639 per rinuncia di Andrea Grimani fu promosso alla [illegible] di Rosazzo et l'anno [illegible] di S. Zen di Verona.

Sesto

Andrea Grimani Patr. [illegible]

1587 Andrea Grimani figlio di Vincenzo [illegible] [illegible] fu [illegible] Venezia [illegible] alla vita Ecclesiastica, fu Abb. di Sesto, cameriere d'onore di Sisto V [illegible] in Fiandra poi li 26 8bre 1587 eletto V.o di Torcello, passò in Francia col Card. de' Medici Legato in quel Regno, poi fu nunzio a Firenze e nel 1618 da Almorò Barbaro eletto suo Coadj. nel Patr. di Aq., al quale successe nel 1622. Fabbricò un ricco altare nella chiesa di [illegible] Formosa e morì li 27 Gen. del 1620 in età di più di 70 anni.

Rosazzo

Andrea Grimani Chierico [illegible]

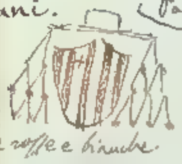
1638 Andrea Grimani figlio di Vittore fu Abb. di Rosazzo, la quale Abb.a rinunziò nel 1638 a Vittore Grimani, ed egli abbandonando la vita secolare nel 1642 fu eletto Nobile in campo nella guerra contro li Barberini, ed [illegible] ebbe una condotta di [illegible] [illegible] Crispino, e segnalossi in altri incontri [illegible] nel 1646 si maritò in [illegible] figlia del Marchese Luigi [illegible] Gonzaga.

Sesto.

Pietro Grimani K.re

1[illegible] [illegible] figlio di [illegible] [illegible] Priore di Ungheria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
= Petrus Grimanus Prior Ungariæ =

Arma Grimani.



[illegible] rosse e bianche.

Genealogia dei Cinque Patriarchi Grimani

Marino Grimani [illegible]

Pietro K. di Rodi Priore di Ungheria

Andrea Doge [illegible]

[illegible]

Domenico card. n. li 21 lug. 1463 † 1523 d'30 anni fu fatto Cardinale, Patr. di Aq. fu altresì Protettore dell'ordine Francescano.

Giovanni [illegible] di Francolini

Al Card. Domenico Grimani fu dato il possesso dell'Ab.a di Sesto colla Ducale 11 Novembre 1503. (Ann. [illegible] [illegible])

Vincenzo

Antonio

[illegible] Card. [illegible]

Marco [illegible] di Aq.

[illegible] [illegible] di Aq. nel 1545 [illegible] † 1593

Vittore

Vincenzo

[illegible] Lunardo

1550 Andrea [illegible] di Rottello e di Sesto nel 1532 e 1556

[illegible] di Vicenza [illegible]

Vittore

Pietro

[illegible]

Nel [illegible] il Doge [illegible] Grimani [illegible] [illegible] la conferma da [illegible] nel 1529 [illegible]

(Sotto [illegible] data del 1545)

1526 [illegible] [illegible] di Moggio per [illegible] Grimani Protonotario apostolico. D. Marcantonio de [illegible]

Albero Pati [illegible] 1278 [illegible]

[illegible]
1693 ... Pietro ...
1616 Ermolao ...

Sua Excellenza ... gio ...
... Agostino
... Marco
... Bortolamio
1766 ... Giovanni ...
Dolfin

... Andrea
... Batta

Agostino [illegible] + 1621

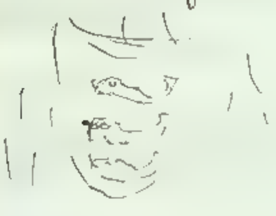
+ Bortolomio ... Marco
1617 ... Verona
+ 1734 ...

Gio ... 1704 + 1765 ... Ospitale nel Coro del Duomo di Udine

... II ... 1708 + 1786 + 30 Giugno 1786 è sepolto all'Ospitale

... Pata Eletto Aqu...
... 1585 ... nel ...

Arma Dolfin



... 1617 ...

Arma Aldobrandini

+ Gio. ... 22 aprile 1617 + 1699 Ab. di Rosazzo ...

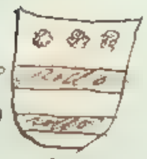
... Agostino Vescovo di Vicenza.

... 7 Febbraio 1624 ... morì ... a Udine il 16 Marzo 1693

n. 1653 + 1704 Ab. di Rosazzo e di Moggio

+ Dionisio ... 166... Ab. di Rosazzo + 1734

+ ... 1685 ... nel 1747 ... Ab. di Moggio + 1762 ... Marzo sepolto ... di Udine.



Rosazzo dal Cappellari

... prima di Venezia ...
...
... Pata ...

Sesto 1520 ... Gio Grimani ...

... Marino ... primo ... nel 1531 ... Formula ... nel 1570 ... nel 1593 ... Venezia

" ... Kal ex ... Jo.

" in ... certam sibi ...

" ad diem mundi ultimum

nel 1545 promosso a Patr. ... nel 1546 ... fino al 1550 poi ... volta dal 1585 + 1593

Arma Barbaro

1451 Franc. Barbaro ... Proc. ...

... Zaccaria K.r Procurator ... + 1492

Daniele ...

(*) ‡ ... Ermolao ... + 1493

Francesco ...

‡ 1557 Daniele ... + 1570 ... 1550

... Marc. Ant.o K. Proc. ...

‡ 1579 ... + 1615.

‡ Ermolao II 1596 ... + 1623.

Stralcio albero Barbaro relativo ai quattro Patriarchi Aquilejesi di quella famiglia (Dal Cappellari).

(*) ... in Roma ...

Barbarus ... Hermolaus ...

Barbarus ... utraque lingua ...

... mortem dedit inclyta Roma

...

... MCCCC XCIIII ... XXI. vix. an. XLI.

Stemma Barbo

...

Nicolò Barbo ...

Stralcio dell'albero Barbo. (Dal Cappellari ...)

Pietro Card. ... Paolo II + 1471

Paolo K.r ... Maffio ... + 1464

Marco Card.e

Moggio) Cappellari 73 Agostino Morosini Arciv° di Damasco

1626. Agostino Morosini figliuolo di Luigi (a margine: Damascheso di Ottobono) ne primi della Doge, fu Ab° di Moggio et nel 1626 fatto Ab° di S. Zeno di Verona. Prelato illustre per lettere et grandezza d'animo, fu anco Arcivesc° titolare di Damasco et morì del 1629. Nella Ab.a di Moggio gli successe Vettor Grimani.

Sesto — Silvestro Morosini Vesc° di Trevigi. (Cappellari, Mss.)

n. 20 li 9bre 1603. Silvestro Morosini figlio di Giovanni, nel 1628 fu fatto Abbate di Sesto, poi nel 1633 eletto Vesc° di Trevigi, morì li 4 Marzo del 1639 in età di 36 anni. Nella Cattedrale di Treviso vi ha questa memoria (marg.: pel trasferimento a Brescia di Vincenzo Giustiniano)
= Sylvester Maurocenus Sexti Abbas Pontifex Tarvisinus exactissime integritatis, doni stadium novissimum ... natus sex Id. Dec 1603. Obiit non. Martii 1639 = gli successe a Treviso Marco Morosini. —

Moggio — ~~Sebastiano Priuli~~ Arciv° di Nicosia

~~1482~~ ~~Sebastiano~~ Priuli figlio di Lorenzo fu Console alle Contrade indi ... poi li 16 Agosto del 1482 creato Proc. di S. Marco della Procuratia di Supra, nel 1483 fu Provveditore dell'esercito contro Alfonso d'Aragona e Confederati, del 1485 era Correttore delle Leggi e fu ballottato doge ~~con~~ ... in concorrenza di ~~Agostino~~ Barbarigo,

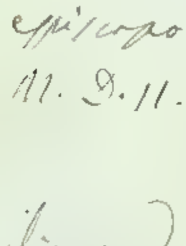
Moggio) Sebastiano Priuli Arciv° di Nicosia

1485. Sebast° Priuli figlio di Pietro Procuratore fu dottore Giureconsulto insigne, Protonotario Ap.co e nel 1485 Arciv° di Cipro e Legato a latere di Innocenzo VIII nell'assedio di Damasco ed all'Imperadore, versatissimo nei politici maneggi e possessore delle lingue Ebrea, Caldea e Greca. Morì li 2 8bre del 1502 in età di 42 anni honorato di elogio nella Chiesa di S. Michiele di Murano. (marg.: se in questa ... nella Murana)
= Sebastiano Priolo. Iur. Utriusq. Doctori, Litteris Graec. Hebrae. Chald. Eruditiss. Sapientiss. Loquentiss. Facundiss. Nicosie Reg. Cyp. Ponti episcopo integer. Petri Procur. F. anno XLII. Obi. Die II Octob. M.D.II. Hieronymus Priolus nepos Patruo Reverendissimo P. =

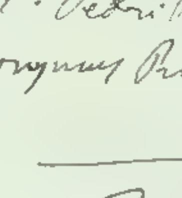
Belligna) Giovanni Priuli

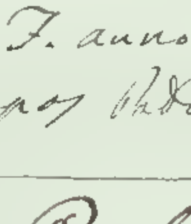
— Non è menzionato nel Cappellari — bensì nei vari alberi di questa numerosa famiglia appariscono molti di questo nome.

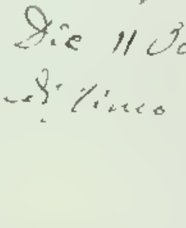
Stemma Bradolone — Arastodo — Ponia — Rozarro



Benvenuto di Bradolone Ab. della Belligna







Stemma Da Bini Patrizi aggregati nel sec. XVII collo sborso di 100m duc... ragion meriti ... originari Bergamo

uomo nascente dal color naturale le tre stelle d'oro

Questi Stemmi sono desunti dalla opera MSS° di Coronello Mimini.

Sesto

Giobatta Rubini Cardinale

Dal 1692 al 1697 era Abbate Commendatario di Sesto.

Rubini Giobatta, Cardinale. Nobile veneziano, laureato e Canonico di Padova, pronipote per canto materno del Cardinal Ottoboni pro-Datario (come nipote della sorella Cristina) il quale gli procurò la provvista di molti pingui benefizi, onde potè agevolmente vestire l'abito prelatizio e intraprendere la carriera dei governi, quali amministrò con fama d'integrità e giustizia, prima in Fabbriano, poi in Spoleto, donde passò a quello di Marittima e Campagna, dell'Umbria e della Marca; quindi nel 1684 da Innocenzo XI nominato Vesc.o di Vicenza. Nell'8bre 1689 divenutolo zio Alessandro VIII, subito lo scelse a Segretario di Stato ed ai 13 Febbrajo 1690 lo creò Cardinale Prete di S. Lorenzo in Pane e Perna, che poi cambiò col Titolo di S. Marco e lo ascrisse alle primarie congregazioni cardinalizie di Roma. Il Papa negli ultimi di sua vita gli conferì la legazione d'Urbino, quale compiuta si recò alla sua Chiesa e nel 1702 la rinunziò morendo poi in Roma ai 17 Febb.o 1707 di Anni 65 non compiti. Fu sepolto nel Titolo avanti la Cappella del SS. Sagramento in elegante avello eretto dal nipote Giobatta coll'effigie del Cardinale scolpita in marmo bianco con onorevole iscrizione.

Intervenne all'elezioni di Innocenzo XII e Clemente XI, e di lui tratta anche il Quirini Tiara et Purpura Veneta p. 282.

Parochi di S. Daniele
1689 Marco Ottoboni, rinunzia
1689 Giobatta Rubini Vesc.o S.R.E. Cardinale
1704 Giusto Fontanini

Moroni Dizionario d'Erudiz.ne Storico-Ecc.ca Venezia (1852)

Summaga

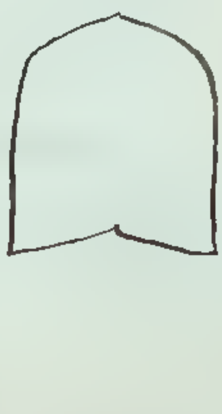
Rezzonico Carlo Cardinale.

Nacque a Venezia li 25 Aprile 1724 da Benedetto XIV fu fatto Protonotario Apostolico, Vicario dello zio nel Titolo di S. Marco, divenuto quest'(ultimo) Papa Clem. XIII ai 6 Luglio 1758 poco dopo lo promosso Segretario di memoriali ed ai 2 8bre lo creò e pubblicò Cardinale Prete — lo nominò Vice-Cancelliere di S. Chiesa col titolo di S. Lorenzo in Damaso ed Ab. Comm. di Grottaferrata — nel 1763 Camerlengo di S. Chiesa trasferendolo al titolo di S. Clemente che poi permutò con quello di S. Marco che ritenne in commenda quando Clem. XIV lo traslatò all'altro di Porto e S. Rufina — La sua pietà fu esimia e sincera, irremovibile pei diritti della S.a Sede. Vigile, indefesso non abusò mai della influenza che meritamente aver poteva sull'animo di suo zio. Umile, caritatevole, il Cardella lo chiama emulo del Borromeo. Infievolitasi la sua salute cadde in una malattia di languore che per percirca 2 anni lo tenne a letto, ca sopportò con edificante rassegnazione, fu addoloratissimo per la invasione dei repubblicani francesi che nel 1798 detronizzarono Pio VI e lo deportarono esiliando tutti i cardinali, impossibilitato per la sua infermità a levarsi dal letto, fu il solo porporato che restò a Roma col debito permesso. Morì ai 26 Gennajo 1799 d'anni 75. Il suo corpo venne trasferito alla Chiesa di S. Marco dove gli si celebrarono le esequie solite ad usarsi

ai defunti canonici avendogli negati gli onori funebri propri dei Cardinali la libertà repubblicana. Fu sepolto avanti la cappella del B. Gregorio Barbarigo di giuspadronato della sua famiglia. Il principe D. Abbondio Rezzonico Senatore di Roma eresse al fratello un magnifico monumento nella basilica Lateranese. Il disegno è di Canova, l'esecuzione di Taddo d'Este, l'iscrizione del Morcelli; il monumento è fregiato dello stemma e della effigie del Porporato. (Dal Moroni Dizionario di Erudizione Storico-Ecclesiastica).

Sesto   Giovanni Cornaro Cardinale.

Giovanni Cornaro, patrizio Veneziano nacque ai 30 Giugno 1720 in Venezia. Percorsa la carriera degli Studi ecclesiastici, fu ammesso nella romana prelatura e quindi venne nominato uditore della sagra rota per la sua nazione, donde Pio VI nel 1775 lo promosse alla cospicua carica di governatore di Roma, e nel concistoro del 1° giugno 1778 lo creò cardinale dell'ordine di diaconi, conferendogli di poi la diaconia di S. Cesareo. Nominollo pure membro delle congregazioni cardinalizie del concilio, de' sagri riti, della cerimoniale, e della visita Apostolica. Nell'età di 69 anni terminò di vivere in Roma a 29 marzo 1789. Le sue esequie decorosamente, giusta il costume furono celebrate nella Chiesa di S. Marco, da dove il suo cadavere imbalsamato e chiuso nelle tre solide casse, privatamente fu trasportato nella Chiesa di S. Cesareo, nella quale venne sepolto come sua diaconia, con marmorea iscrizione che ricorda le qualità e i pregi di cui era fornito.
(Moroni, Dizionario di Erud.ne Storico-Ecclesiastica tomo 17)



NB: Li 6 Stemmi superiori furono tratti dal Ciacconio ... e gli 6 inferiori dal Crescenzi, ... Insignium ...

Stemmi di Prelati di Ag. ed Abbati Commendatarii e Cardinali

Ab. di Rosazzo — Alamanno Adimari Card.^le — Ciacconio T. 3. p. 5

Alamanno della antica ed illustre stirpe degli Adimari di Firenze si addottorò in patria ed ottenne un canonicato* in codesta chiesa. Per la sua pietà e dottrina nel 1400 da Papa Bonifacio IX venne destinato a Vesc.° di Firenze – ma il Comune per ragione di Stato gli contrastò il possesso onde nel 1401 venne promosso all'Arcivesc.° di Taranto e quindi nel 1406 da Inn. VII alla Primaziale di Pisa – da Gio. XXIII fu spedito Nunzio Aplico in Francia, per condurre un trattato di pace, ove disimpegnatosi con destrezza e valore venne annoverato fra i Prelati Cardinali col tit. di S. Eusebio. Passò dalla Francia nella Spagna che ubbidiva a Benedetto XIII per ridurla all'unità Romana e per unire in lega i popoli della Spagna contro i Saraceni – Come Arcivescovo si trovò presente al Concilio celebrato nella sua Chiesa di Pisa, poi a quello di Costanza ove fu uno dei più zelanti promotori di Martino V che si prevalse con gran vantaggio del di lui valore e fedeltà, ond'è che lo dichiarò Arciprete della Bas. Lateranense e di nuovo lo mandò nell'Aragona per richiamare l'Antipapa Bened. XIII a pietà, servendosi anche per mezzo delle censure – Ma dopo aver fatto indarno quel viaggio nel ritornare a Roma per timore del contagio che infieriva nel Lazio si ritirò a Tivoli, ed attaccato dalla pestilenza vi compì il vivere suo nel 1422 – Il suo corpo trasferito a Roma fu sepolto ~~presso~~ alla destra della Porta maggiore della Chiesa di S. Maria nuova – Dall'epitaffio posto sulla tomba rilevasi che ~~visse~~ morì di 60 anni di età ed 11 di cardinalato.

* e la Prepositura di Figline di Modigliana?

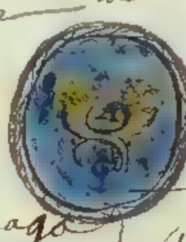
(Gio. XXIII – eletto papa adì 17 maggio 1410)

fu Alamanno creato Card.le nel 1411

Stemma dell'Adimari dall'Ughelli nei Vescovi di Firenze

senza indicazione di colori.

Stemma di Bernardo Divizio dal Ciacconio T. 3. p. 339



Ab. di Sumaga — Bernardo Dovizi d.° il Card.^le Bibbiena.

Nacque a Bibbiena terra del Casentino da famiglia che cominciò ad essere nobile per le virtuose azioni di Pietro Dovizi suo fratello, per l'universo si introdusse Bernardo al servizio della illustre famiglia de' Medici dove colla sua probità ed segretezza guadagnossi la grazia di Lorenzo de' Medici che lo trascelse a suo segretario ed institutore di ~~suo~~ suo figlio Giovanni (poi Leone X Papa), che poi detto Cardinale tenne il Bibbiena come suo famig. ...

e Conti d'Istria.

...ti defunti canonici avendogli negati gli onori funebri proprii dei Cardinali la libertà repubblicana. Fu sepolto avanti la cappella del B. Gregorio Barbarigo di giuspadronato dalla sua famiglia. Al principe D. Abbondio Rezzonico Senatore di Roma successe al fratello un

Giulio II ed il Duca di Toscana incaricarono il Dovizio di una missione presso Alfonso re di Sicilia — disportatosi con saviezza in questa commissione il Papa continuò a prevalersi della sua opera per ardue e gelosi trattati — Seguì nella avversa fortuna il Card. suo signore nel suo esiglio e ne' suoi viaggi. Elevato Gio. de Medici al soglio Pontifizio, lo destinò alla carica di Tesoriere e dopo 6 mesi senza che se lo immaginasse lo dichiarò Card. diacono di S. Maria in Portico, chiesa che minacciava rovina e che fu da lui magnificamente ristorata — Fu incaricato di presiedere alla fabbrica della S. Casa di Loreto. Ebbe varie chiese Vescovili a cui s'aggiungevano pingui abbazie. Intervenne al Concilio Lateranense — fu preside delle armi nella guerra contro Francesco M.a Duca d'Urbino da lui condotta a prospero fine — Fu poi Legato in Francia dall'Impero per unire i Principi in Lega contro i Turchi — Aspirò a cose maggiori, si scordò de' benefizj di Leone X [amicizie] ~~e gli~~ parevagli l'unico ostacolo che si frapponesse al suo disegno, onde alcuni vogliono, che tutte le vie cercasse di rimuoverlo (veleno!) per ottenere il Pontefìcado di cui erangli state fatte larghe promesse da Francesco I e per questa sua malaugurata ambizione, sorpreso da improvviso malore finì di vivere nel 1520 non senza sospetto di veleno in età di 5a ~~anni~~ e poco più anni e 7 di Cardinalato e difatti aperto il cadavere furono trovati i visceri corrosi da materie velenose. Ebbe tomba nella Chiesa di S. M.a d'Araceli, però non se ne vede traccia, forse per essersi adempiuta la sua volontà che era di essere trasportato a Loreto — Fu egli dotto splendido e generoso coi letterati, diede alla luce una Commedia intitolata la Calandra, metà rimbalda degna di Plauto e altre opere. Le sue pistole, che si trovano nella raccolta delle lettere ai Principi, mostrano il gran talento di cui era fornito.

Matteo Langio di Wellenbergh, nato d'Augusta nel 1505 Vesc. di Gurk nel 1512 Card. [illegible] 1540

NB: Li 6 stemmi superiori furono tratti dal Ciacconio ... gli 6 inferiori dal ... Germanarum

Stemmi di Pati di Aq. ed Abbati Commend.[rii] e Cardinali

Pietro Zorina ... nel 1419 ... abbate ... cardinal Diac. di S. Angelo + 1422 ... cardella T 3. p 29).

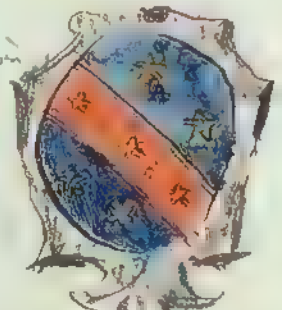
Ugo ... Beneria ... Sisto IV nel 1501 fu promosso alla Chiesa di Verona ... Stemmi ... dominio Veneto – il ... ed il Querini nella ... T 25 della ... elogio ... Pendura Chiesa Veronese

Seguono Stemmi di Abati e Patriarchi Cardinali secondo dal Ciacconio

Stemma del Card. ... Zabarella (Ciacconio T 2. p 804)

Abate

Sepolto nel Duomo di Padova in ... Altro elogio di esso vedesi nella grande Aula del Palazzo pubblico di Padova



Scudo ... ceruleo stelle d'oro.

Ab. della Belligna

Stemma di Alemanno Adimari Card. Fiorentino (T 2 p 1991)

morì a ... li 27 7bre 1422 come dalla iscrizione ... il suo corpo ...

... argento ... Rosso

Ab. di Rosazzo

Stemma di Pietro Blavio Blavi Card. di S. Angelo morto in Avignone li 12 Xbre 1409 sepolto nella Chiesa del Monast. di S. Andrea presso Avignone dell'Ord. di S. Benedetto

Ab. di Moggio

Il Ciacconio dice che ... Presbit. de' S. Gio e Paolo – il ... nei MSS. Vaticani dice che fino alla morte ritenne la diaconia di S. Angelo

Ciacconio T 2 p 737 senza colori

Stemma di Carlo ... Ciacconio T 3

Ab. di Moggio

... come dice il ... T 737

... rotto ... Panciera ... stemma del card. Anto Panciera

... in fondo d'argento

... e Conti d'Istria.

li defunti canonici avendogli negati gli onori funebri propri dei Cardinali la libertà repubblicana. Fu sepolto avanti la cappella del b. Gregorio Barbarigo di giuspadronato della sua famiglia. Il principe d. Abbondio Rezzonico Senatore di Roma offerse al fratello un

Stemma di S. Carlo Borr.° Card.^le Ciaconio t 3

Abb. di Moggio

Al ciaconio tutti i capelli cardinalizj degli stemmi sono come nello stemma del Card. Pat. Caetano

Stemma del Card. Teb. de Lucemburgo della ... reale di Francia

Ciaconio t 3 p 88

Nicolao ... Patr. d'Aq.

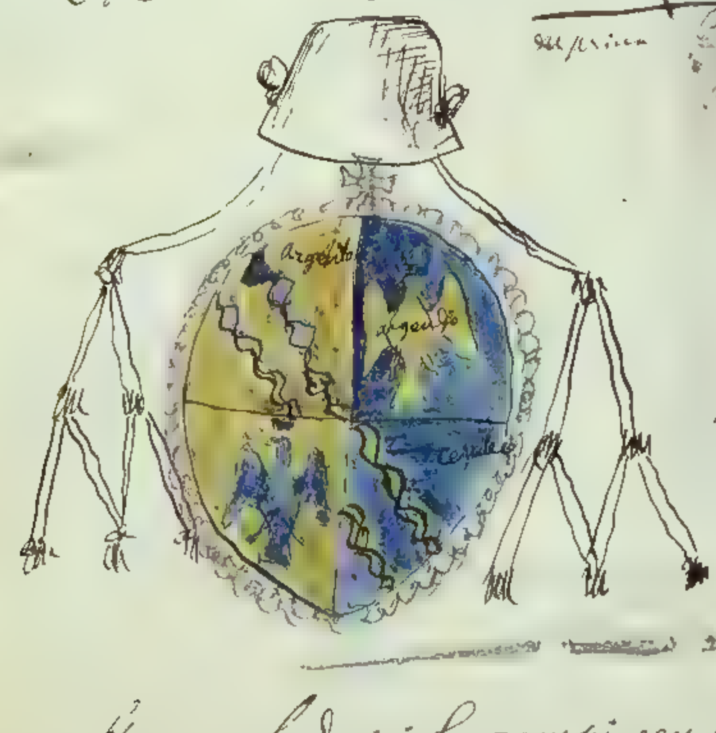
NB: Giovanni dette per stemma l'aquila della Moravia.

Ecco ... di ... de' colori ...

Stemma del Card. Ant.° Caetano che fu Patr. di Aquileja

in prima Vesc. di ..., poi Vesc. di Preneste, poi di Porto morì li 11 Gennajo 1412

Nel Ciaconio t 2. (Protoferato di Pp Bonifacio IX.)



In questo stemma non vi sono che le due indicazioni di colori A: B: e si desume che sieno gli unici colori di cui è composto

Stemma Ludovici Scarampi seu Medici sub. Paduini Patri Aquil. et Cardinalis tit. S. Laurentii in Damaso et Camerari S. R. Ecclesiae.

Ciaconio t 3 p 919

Patr. di Aq.

Arma che era scolpita sopra una casa della Scarampi rimpetto alla Chiesa di ... in Padova.

Nel 1441 sotto di Pp Eugenio a ... un ... come legato ... il Patr. Lodovico il Duca di Milano ... di Aq. e di Grado.

da Pp Callisto III fu con le truppe in Ungaria ... contro i Turchi ... a Costantinopoli ... nel 1464 da Paolo II fu fatto Vesc. di ...

N.ᵒ 2:
Li 6 stemmi superiori furono tratti dal vecchio Armadio ardinalia gli 6 inferiori dal Treneroi, Historia Sodalium Germanarum.

Stemmi di Vesc.ⁱ di Aq. ed Abbati Commendatarii e Cardinali

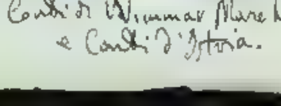
Gian Matteo Giberti Vesc.ᵒ di Verona Ab.ᵉ Com.ⁱᵒ di Rosazzo.

Giovanni Matteo Giberti nacque di antica famiglia che traeva origine dalla Terra di Levante in Liguria. Francesco, suo padre, rinomato chiaro per ricchezze, viaggi e valore e per aver comandato le galere della rep.ᵃ passò ai servigi di Giulio II e di Leone X, e trovandosi in Palermo ebbe da donna non sua Giammatteo che nacque nel 1495. Tanto amava il figlio che Giulio de Medici l'accolse in casa e pose in lui tanto affetto come se gli fosse stato nipote. Applicò alle lettere, ma principalmente alla religione ed alla pietà. Dal padre fu astretto ad intermettere i suoi studj e ad aggirarsi nelle cure dei palagi e delle corti. Ventenne Leone X gli affidava negoziati con Cesare, già teneva il governo di [illegible] e pel Card. de Medici reggeva Bologna. Era amico dei più distinti ingegni ed adunava in sua casa una accademia per trattarvi di lettere e di gravi discipline. Rifiutava ogni mitra e quanto ricavava da varii benefizj e commende tutto volgeva a sollievo dei poveri ed a beneficio dei letterati. Morto quel Pontefice il Card. de Medici che reggeva la rep.ᵃ fiorentina mandò il Giberti a Carlo V ed al Re Enrico VIII che ritornò portando buone novelle di quei Sovrani a favore di Casa Medici. Nominato il Card. Medici Papa nel 9bre 1523 col nome di Clemente VII il Giberti venne nominato Datario. Desiderava egli di ritirarsi fra i Teatini che specialmente per opera sua avevano ottenuto l'approvazione e si trattò solo indotto a reggere la chiesa di Verona, resa vacante nel 1524 per la morte del Card. Cornaro. Non potè partire per sua sede che il Papa ebbe bisogno di lui per la riforma del clero e per la pace fra l'Imp.ʳᵉ ed il Re di Francia. Nel sacco di Roma del 1527 fu catturato e nel 9bre dello stesso anno potè fuggire e si diresse a Verona. Riforme, nuove istituzioni, visite pastorali, sinodi, lavori, stamperia ove pubblicò varie opere de' SS. Padri, pubblicò per primo l'Ord. Officiorum, officiali calendario, l'Ordinario della messa e le celebri Costituzioni. Ebbe molte contrarietà nello svellere inveterati abusi. Ed una era giunto a Verona cominciò dal riformare se stesso rinunziando ai beneficj che godeva, tranne l'Abbazia di Rosazzo, volendosi giovare della entrata di questa a compiere quanto aveva meditato per la riforma. Nel 1542 intervenne al Concilio di Trento dove sorpreso da una lenta febbre ritornò a Verona e morì li 30 Xbre 1543. I suoi esequie gli vennero celebrate. Marcantonio Flaminio gli compose un elegantissimo epitaffio. (1) Vi è premessa alle sue lettere, come Datario

Il Card. tenendo il ordinariato affidò gli [illegible] [illegible]

pel tempo innanzi

Nei primi tempi in cui vennero nell'Ab. di Rosazzo i Benedettini Domenicani gli Abbati Commend.ⁱ passavano loro le sole spese, cioè un tanto al giorno — poi furono loro assegnati Duc. 200 e nel 1613 dal Card. Aldobrandini Duc. 300 e un ronco [illegible]. Questi erano circa 4 e non tutti sacerdoti.



Conti di Wimmar Marchesi e Conti d'Istria.

...lo defunti canonici avendogli negati gli onori funebri propri delli Cardinali la libertà repubblicana. Fu sepolto avanti la cappella del B. Gregorio Barbarigo di giuspadronato della sua famiglia. Il principe D. Abbondio Rezzonico Senatore di Roma gli eresse al fratello un...

Stemma di Giac. del Torso Card. Udinese

Abbate di Moggio

Questo stemma è sbagliato dal Ciaconio — lo desumerai dal Blasone friulano.

(Stemmi tratti dall' opera del Ciaconio.)

Savoja

(card. Ludi. di Savoja) (di ... Carpi) Ab. di Moggio

Stemma di Alessandro duca di Masovia e Card. Prete di S. Lorenzo in Damaso creato da l'Antipapa Felice V. (di Savoja) Ebbe il titolo di Patr. di Aq. e Amministratore della Chiesa di Trento

Patr.

Stemma Vitelli

Patr. di Aquileja

Dal Ciaconi

Stemma del Card. Girolamo Aleandro della Motta (dal Ciaconio T. 3)

Stemma Rodio di Belluno Abbate di Moggio.

Desunto dal Blasone Bellunese, stampato in foglio

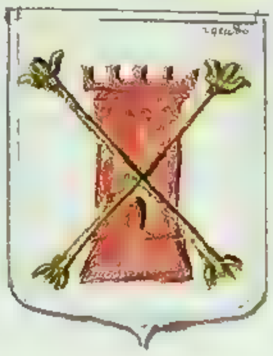
vescovo ... nel 1464 da Paolo II fu fatto vesc. di Mantova.

N.3.

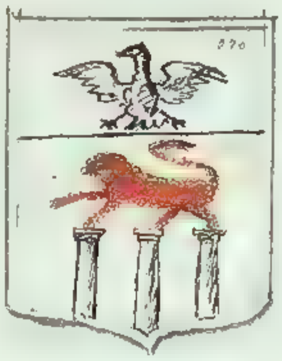
Li 6 Stemmi superiori furono tratti dal Ciacconio Trattato cardinali, gli 6 inferiori dal Specero Historia Insignium Carniolanum.

Stemmi di Patri di Aq. ed Abbati Commendatarii e Cardinali

Card.le Mich. Della Torre
figlio di Alvise e di Taddea Strassoldo



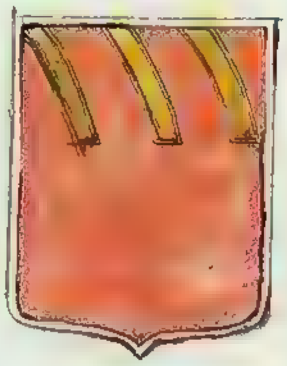
Card.l Franco Mantica



Card.le De Cupis (o Lupis)
Romano, Arciv.o di Trani, di Recanati + 1553.

Card.le Agost.o Valier

Card.le Ludovisi.
Alessandro



Card. Gian Franco Morosini
Vesc.o di Brescia + 1596

Nicolò di Luxemburgo
Patã di Aquileja

Stemma della famiglia di Luxemburgo – Nelle monete di Gio. di Moravia di questa, della famiglia vedesi nello Stemma l'aquila a scacchi neri e bianchi è lo stemma proprio della Moravia.

Card. Battista Zeno

Card.e Filippo d'Alençon

Stemma degli Antichi Conti di Ortemburg
Sponheim e Lavanthal Duchi di Carinzia

Vescovati di Bamberga
Signori di varie terre Carinziane

Contea di Orlamunde o Vimariense.

Conti di Wimmar Marchesi e Conti d'Istria.

Sesto. — Gian Franco Barbarigo prima Vesc. di Verona poi Cardinale e Vesc. di Brescia e di Padova.

Egli permutò con Giusto Fontanini l'Abbazia della SS. Trinità di Verona con quella di Sesto (Vegg. l'Ist. del Fontanini scritta da suo nipote Domenico Fontanini e la Vita scritta dal Liruti ne letterati Friulani).

Nacque nel 1665 in Venezia era nipote del b. Gregorio. Servì prima la Rep.ca che lo spedì ambasciadore a Luigi XIV. Secondando i richiamo ad altra condizione di vita entrò nel sacerdozio. Eletto in progresso Primicero di S. Marco, nel 1698 Innocenzo XII lo nominò Vesc. di Verona. Dimostrò ivi somma pietà co soccorso del Magliabecchi ordinò che a sue spese si stampassero le opere di S. Zenone, determinò nominare dottissimi a tessere la storia della Chiesa Veronese, che diede anche alla luce, aumentò il numero di chierici e di professori nel Seminario di quella città e ne stabilì un nuovo che non potè veder compito. Visitò più volte la Diocesi e procurò molte missioni in appoggio ai Gesuiti. In una epidemia del 1702 si distinse sopratutto il suo zelo e carità. Nel 1712 introdusse i PP. dell'oratorio di SS. Fermo e Rustico.

Clemente XI lo credette a proposito per la Chiesa Bresciana (25 Agosto 1714) alla quale dovette trasferirsi a malincuore per comando del Papa, il quale a merito della sua obbedienza ed in vista di tante prerogative singolari lo fregiò della Porpora Cardinalizia al titolo presbiterale de SS. Pietro e Marcellino nella promozione de 19 9bre 1719; venne pubblicato li 20 7bre 1720. Nella sua nuova Diocesi si dedicò all'insegnamento della Dottrina Cristiana. In una villa suburbana ritiravasi col suo clero in spirituali esercizj. Migliorò il Seminario bresciano.

Da Innocenzo XIII venne li 20 Genn.° 1723 trasferito alla ~~Chiesa~~ Vescovado di Padova che visitò per intero. Ivi pure ampliò il Seminario fondò nuovi monasteri di donne. A mezzo dell'erudito Paolo Galeardi canonico di Brescia raccolse gli opuscoli di S. Gaudenzio, di Ramperto e di Adelmanno vescovi di Brescia e li fece dare alla luce. Dopo 65 anni di vita e 12 di Cardinalato morì nel 1730. Fu sepolto in quella Cattedrale presso alla tomba del b. Gregorio suo zio.

(Vedi al Barbarigo la notizia, precedente di quanto dalla Tiara e Porpora Veneta del Zucchini) (Moroni Dizionario eccles.co e Gradenigo Brixia Sacra).

Rosazzo 7.— Lorenzo di Ovaldo di Tresach. Ab. di governo dell'Abbazia di Rosazzo.

Morse nel 7bre 1412 l'Ab. di Rosazzo Stefano di Montegnacco ed il Capitolo de Monaci gli sostituiva il Benedettino Lorenzo di Ovaldo de Tresach quale Abate di Governo. [Lorenzo] della asserzione se fosse Monaco in quella abbazia non è probabile perchè il cognome lo indica della famiglia Tresach ... Friuli ... Colloredo] Prevaleva allora il sistema delle Commende, e Sp. Gio. XXIII a premiare Alamanno Adimari detto Cardinale Pisano che impiegò in molte legazioni, lo nominava Ab. Commendatario di Rosazzo. L'Ab. Eletto (Lorenzo) contese a lungo contro l'Adimari, e non prevalse fino a che perdurò lo scisma dei 3 Papi cioè fino all'anno 1417. Ma Sp. Martino V eletto in quell'anno dal Concilio di Costanza con breve .. Maggio 1418 avendo ex novo conferita l'Ab. Rosazzese al d.° Cardinale, l'Ab. Lorenzo dovette cedere, che l'ulteriore opposizione al nuovo Papa sarebbe stata scismatica dacchè l'elezione e l'obbedienza a Martino V poser fine ~~allo~~ al lungo scisma dei 3 Papi.

Conviendire che Lorenzo non pretese mai di intitolarsi Abate, durante l'opposizione di Sp. Gio. XXIII, ma sempre si intitolò Abate Eletto. Ottenuta che ebbe il Card.le Adimari la Abb.a in Commenda da Martino V l'Eletto Lorenzo più non si trova nei documenti già probabile che siasi trasferito in altre parti. Da atti riferiti ... che a quel tempo vi erano parecchi monaci oltramontani cioè tedeschi ...

[illegible] historia [illegible] Authore [illegible] Quirini:
Roma . 1767 : pag. 94:

— Leandro Porcia Cardinale —

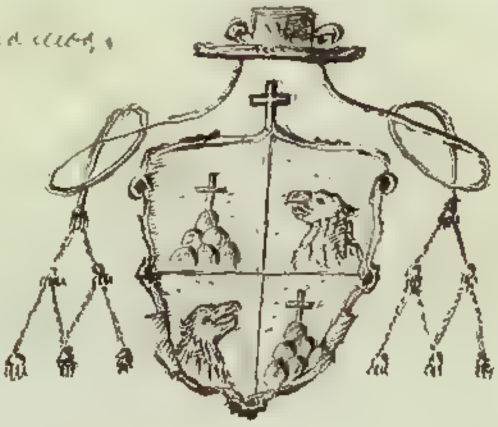
Hac [illegible] literas in Congregatione [illegible] intra domesticos parietes continear [illegible] Cardinalis [illegible] collegio [illegible] Leander [illegible] [illegible] Cardinali [illegible] nominandi [illegible] congregationum [illegible] Familia [illegible] curiae exercitae [illegible] jam in [illegible] congregatione [illegible] [illegible].

Moggio

[illegible] Livio Podacataro [illegible]

[illegible] Mausoleo [illegible] Veneziano [illegible]

[illegible]



Stemma di Livio Podacataro Arciv.o di Nicosia, scolpito nelle basi delle colonne del suo monumento sepolcrale nella Chiesa di S. Sebastiano a Venezia.

[illegible] + 19 genn. 1550

[illegible] Card. [illegible]

[illegible] Capodagente. Per la morte di [illegible] Zeno cardinale [illegible] nel 150 [illegible] [illegible] Roma.

Sesto. — Gian Franco Barbarigo prima Vesc. di Verona poi Cardinale e Vesc. di Brescia e di Padova.

Egli permutò con Giusto Fontanini l'Abbazia della SS. Trinità di Verona con quella di Sesto, (Vegg. Vita del Fontanini scritta da suo nipote Domenico Fontanini e la Vita scritta dal [illegible] nelle lettere di Zinelli)

Nacque nel 1665 in Venezia era nipote del b. Gregorio. Servì prima la Rep.ca che lo spedì ambasciatore a Luigi XIV. Sentendosi chiamato ad altra condizione di vita entrò nel sacerdozio. Eletto in progresso Primicero di S. Marco, nel 1698 Innocenzo XII lo nominò Vesc. di Verona. Dimostrò ivi somma pietà co soccorso dei Magliabechi ordinò che a sue spese si stampassero le opere di S. Zenone, Determinò uomini dottissimi a tessere la storia della Chiesa Veronese, cui diede anche alla luce, aumentò il numero di chierici e di professori nel Seminario di quella città e ne stabilì un nuovo che non potè veder compito. Visitò più volte la Diocesi e procurò molte missioni in appoggio ai Gesuiti. In una epidemia del 1702 ... si distinse soprattutto il suo zelo e carità. Nel 1712 introdusse i PP. dell'oratorio di SS. Fermo e Rustico.

Clemente XI lo credette a proposito per la Chiesa Bresciana (25 Agosto 1714) alla quale dovette trasferirsi a malincuore per comando del Papa, il quale a merito della sua obbedienza ed in vista di tante prerogative singolari lo fregiò della Porpora Cardinalizia al titolo presb. di [illegible] de SS. Pietro e Marcellino nella promozione de 19 9bre 1719; venne pubblicato li 20 7bre 1720. Nella sua nuova Diocesi si dedicò all'insegnamento della Dottrina Cristiana. In una villa [illegible] ritiravasi col suo clero in spirituali esercizj. Migliorò il Seminario bresciano.

Da Innocenzo XIII venne li 20 Genn.o 1723 trasferito alla ~~Chiesa~~ Vescovado di Padova che visitò per intiero. Ivi pure ampliò il Seminario fondò nuovi monasteri di donne. A mezzo dell'erudito Paolo Galeardi canonico di Brescia raccolse gli opuscoli di S. Gaudenzio, di Ramperto e di Adelmanno vescovi di Brescia e li fece dare alla luce. Dopo 65 anni di vita e 12 di Cardinalato morì nel 1730. Fu sepolto in quella Cattedrale presso alla tomba del b. Gregorio suo zio.

(Vedi sul Barbarigo la notizia precedente desunta dalla Tiara e Porpora Veneta del Zuerini)

Rosazzo, [illegible] — Lorenzo di Opuato dell'Abbazia

Morse nel 7bre 1412 l'Ab. di Rosazzo, gli sostituì il Benedettino Lorenzo di [illegible] [illegible] nel Friuli [illegible] in Colonia [illegible]. Prevaleva allora il sistema delle [illegible] Alamanno Adimari, il Cardinale Pisano Ab. Commendatario di Rosazzo. Adimari anche prevalse fino a che 1417, Ma Pp. Martino V eletto in qu[illegible] .. Maggio 1418 avendo ex novo confer[illegible] dovette cedere, che l'ulteriore opposizione al nuovo papa sarebbe... dacchè l'elezione e la obbedienza a Martino V posero fine ~~alla~~ al lungo scisma di 3 [illegible].

Convien dire che Lorenzo non prete[illegible] mai di intitolarsi Abate, stante l'opposizione di Pp. Gio. XXIII, ma sempre [illegible] titolo Abate Eletto. [illegible] che ebbe il Card.le Adimari la Abb.a in Commenda da Martino V l'Abate Lorenzo [illegible] non [illegible] nei documenti, è da probabile che siasi trasferito in altre parti. Da atti riferiti [illegible] si aggiunge alle suddette [illegible] che a quel tempo vi erano parecchi monaci oltramondani cioè [illegible]

De Monastica Italiae historia [illegible] dissertatio: Authore Ang. [illegible] Quirini

[illegible] pag. 94.

— Leandro Porcia Cardinale —

Hac [illegible] in congregatione [illegible] Cardinalitiae [illegible], ad intra domestica [illegible] ordinem [illegible] in qui [illegible] collegio [illegible] Leander, [illegible] congrega[illegible] eandem [illegible] [illegible] Cardinali [illegible] [illegible] ejusdem [illegible] honoris causa [illegible] nominandi. [illegible] congregationum [illegible] quod adhuc neminem ex Regularibus, [illegible] ex [illegible] Familia excipiamus, [illegible] expertus est, alteruero Sacrorum Canonum [illegible] editi jam in Sacri Indicis Congregatione praeclaro Doctrinae suae specimine [illegible] mireatur.

Moggio

[illegible] 131 142.687 il suo monumento e del [illegible] ed Jacopo [illegible] Firenze.

Livio [illegible] Zaro [illegible] ([illegible])

[illegible] [illegible] ac [illegible] Cypriis / [illegible] Zeno [illegible] ex [illegible] 1521 [illegible] 1511 [illegible] [illegible] nel 1502 [illegible] anche [illegible] del 1516 [illegible] [illegible] di Aldobrandini [illegible] 1516 p. 85 [illegible] che del 1515 era abate di Moggio [illegible] fino al 1552 [illegible] Cesare [illegible] [illegible] [illegible] Raffaele + 19 gen. 1550 [illegible]

Moggio — Lodovico [illegible] [illegible]

[illegible] circa 1430 [illegible] 1500 da Aless. VI [illegible] Card. Capodaquense. Per la morte di [illegible] nel 1502 [illegible] che rinunziò al suo nipote Livio [illegible] nel 1502 [illegible] nel 1506 [illegible] [illegible] Mausoleo [illegible] Roma.

Antonio da Ponte Patr. d'Aquileja

Antonio da [illegible] [illegible] Vesc. di Sebenico fu li 27 Feb. 1402 trasferito al Vescovato di Concordia, [illegible] alle visite del S. Sepolcro e [illegible] Luoghi di Terra Santa, quali vidde e con effusione di lagrime abbracciò, ritornando in Italia [illegible] da Pp. Greg. XII nel 1409 intruso nel Patr. d'Aq. contro Ant. Panciera, ma egli rinunziò poi [illegible] in mano di P. Gio. XXIII [illegible] [illegible] [illegible] e ritornato [illegible] di Concordia ed nel 1415 come [illegible] della nazione italiana intervenne al Concilio di Costanza, indi nel 1417 da Martino V fu creato Arciv. di [illegible] Regno di Napoli, poi fu Vesc. di Albenga nella Liguria dove morì.

Rosazzo

Gio. Contarini Patr. di Costpoli

1398 Giovanni Contarini figlio di Marco ebbe il titolo di Patriarca di [illegible] Costantinopoli e visse in quelli tempi.

[illegible]

Marino Giorgi o Zorzi 16

1637 Marino Giorgi figlio di Francesco *e di una figlia di [illegible] Contarini* nel 1637 era Abbate nella Trinità di Verona e nel 1639 fu eletto Ab. di Sesto, [illegible] morte di Silvestro Morosini.

Moggio

Pietro Blani Card: di Sn. Angelo.

(Cardella tomo 2)

Pietro Blani o Blavi, che a distinzione di Pietro [illegible], [illegible] di [illegible] Card. di Angelo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quineo di [illegible] [illegible] in Giordano nella [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] legge, fu creato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible] XII [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Concilio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cardinale [illegible] di [illegible] ogni [illegible] [illegible] onde [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] di [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cardelario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Blani [illegible] la Diaconia di S. Angelo, [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] nel 1409. fu sepolto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] leggesi un [illegible] [illegible] [illegible] carattere, [illegible].

Moggio   Carlo Caraffa Card.e ... Napoli

... sotto il Pontificato di Paolo IV ... ... Pietro Strozzi ... stati di Napoli sebbene la sua vita per ... ... nel 1555 ... di Paolo IV ...

Stemma Caraffa

Gianfrancesco Caraffa Ab.e Comm.rio di Moggio

Gianfranco di Luigi Caraffa apparteneva al ramo di quella celebre famiglia napolitana conosciuto col nome di Principi di Stigliano. Sua madre fu Isabella della Marra Contessa d'Aliano e Principessa di Stigliano. Giovane ancora dal Card. Decano Oliviero Caraffa (†1511) ebbe per cessione l'Abbazia di S. Angelo di Atella di buona rendita. Nel 1550 ~~regnando~~ gli ~~tale~~ venne conferita ~~la~~ Commenda dell'Abbazia di S. Gallo di Moggio e ciò per provvedimento della curia romana.

~~di Paolo IV che nulla ... per ... ...~~ ricco per il suo ... per quello che si ricordò ... ~~...~~ edificò il palagio dalla porta di Piazza a Napoli. ... Gianfrancesco non fu Cardinale come alcuno suppose. Tenne per ~~...~~ 9 anni il beneficio di Moggio che ~~per cessione~~ ~~e morte~~ passò nel 1559 tempo al celebre Card. Carlo Caraffa.

Durante ... Paolo IV ... ... regime ... ...

sia dall'innesto ... Pietro ... e quindi grande ... venne nominato ... di Lodeve ... venne ... Tuscolano, ... Pontefici ... nella ... della ... fu

... di 32 priorati ed Abbazie — Conviene ~~credere~~, ciò che non è indicato dal Cardella, che ~~nel 1409 dalla morte del Card. Pietro ...~~ in qualche alcuna volta avesse anche la diaconia di S. Angelo poiché si ha il seguente documento.

1409. 10 8bre — Pisa — Ap. Mess. V dà in commenda l'Abbazia di S. Gallo di Sella di Moggio a Pietro Card. Diac.o di S. Angelo, e prega il Capitolo ed Dipendenti di Udine affinchè ne abbia il possesso.

Probabilmente il Gerardi avrà dovuto rinunziare ai titoli più alti di questo collegio ricevuti dai Pseudopontefici ~~per~~ ~~accettando~~ i più bassi dai Pontefici eletti dal concilio Pisano.

Ebbe la commenda l'Ab. di Moggio in seguito alla deposizione di Tommaso de Cavalcanti Abate per sentenza di Mess. V.

... Pietro della ... Diac. ... commendatario ... catalogo ... Petrus ...

[illegible] [illegible] da Ponte [illegible] di Aquileja =

[illegible] di [illegible] [illegible] di Sebenico [illegible] 27 Febb 1402 trasferito al [illegible] di Concordia, riportò [illegible] del [illegible] e [illegible] di Terra Santa, [illegible] e con effusione di [illegible], ritornando in Italia [illegible] Greg XII nel 1409 [illegible] nel [illegible] di [illegible], contro [illegible] Baviera, ma egli [illegible] poi [illegible] in mano di [illegible] Gio XXIII [illegible] cagioni [illegible] e ritornò al suo [illegible] di Concordia ed nel 1415 come procuratore della [illegible] italiana intervenne al Concilio di Costanza, indi nel 1417 da Martino V fu creato Arciv° di Otranto nel Regno di Napoli, poi [illegible] Vesc° di Albenga nella Liguria dove morì.

[illegible] Gio. Contarini [illegible] di Costpoli

1398 Giovanni Contarini figlio di Marco [illegible] Costantinopoli e [illegible] in questi tempi.

[illegible]

Marino Giorgi [illegible]

1637 Marino Giorgi figlio di Francesco nel 1637 [illegible] Abbate della Trinità di Verona e nel 1639 [illegible] Ab. di [illegible] morte di Silvestro Morosini.

Moggio Pietro Blani Card: di S. Angelo. (Cardella tomo 2)

Pietro Blani o Blavi, [illegible] che ancor egli [illegible] e nel 1409. [illegible] dove [illegible] leggesi [illegible] carattere [illegible]

Moggio

Carlo ... Carda ... Paolo IV ... Lombardia ...

1555 ...

Stemma Caraffa

Gianfrancesco Caraffa Ab.e Comm.rio di Moggio

Gianfranc.o di Luigi Caraffa appartiene di quella celebre famiglia napoletana al ramo conosciuto col nome di Principi di Stigliano. Sua madre fu Isabella della Marra Contessa d'Aliano e Principessa di Stigliano. Giovine ancora dal Card. Decano Oliviero Caraffa (†1511) ebbe per cessione l'Abbazia di S. Angelo di Atella di buona rendita. Nel 1550 ~~sem pre che~~ gli ~~fosse~~ venne conferita ~~in~~ Commenda l'Abbazia di S. Gallo di Moggio e ciò per provvedimento della curia romana.

~~di Paolo IV che nulla ... per ...~~ ~~... ...~~ ... per il ... e per quello che ricorrò ~~...~~ e di ... il palagio sulla porta di Piaggia a Napoli ... Gianfrancesco ... con ... Cardinale come alcuno suppose. Tenne per ~~... ...~~ il beneficio di Moggio che ~~per ...~~ nel 1559 stesso ~~... molto~~ passò al celebre Card. Carlo Caraffa.

Durante ... Gianfrancesco ... il regime ... di Moggio ... ~~...~~

donato di 32 priorati ed Abazie — conviene ~~...~~ ciò che non è indicato dal Cardella, che ~~nel 1409 ... dalla morte del Card. Pietro ...~~ ebbe alcuna volta anche la diaconia di S. Angelo poiché si ha il seguente documento.

1409. 10 8bre - ... - Gr. Mess. V da in commenda l'Abbazia di S. Gallo di S. Gallo di Moggio a Pietro Card. Diac.o di S. Angelo, e prega il Capitolo ed i Deputati di Udine affinchè ne abbia il possesso.

Probabilmente il Gerardi avrà dovuto rinunziare ai titoli più alti ricevuti dai Pseudo pontefici ~~per~~ accettando i più bassi dai Pontefici eletti dal concilio Pisano.

Ebbe la commenda l'Ab. di Moggio in seguito alla deposizione di Tommaso de Cavalcanti Abate per sentenza di Mess. V.

Il Capelletti lo chiama Pietro Gessa C. Diac.o de SS. Cosma e Damiano
Il Catalogo MSS la dice Petrus Serra S. R. E. Card.

Antonio da Ponte Patriarca di Aquileja =

Antonio [illegible] Venezia [illegible] di [illegible] fu [illegible] 27 Febb 1402 [illegible] Teresa [illegible] di [illegible] [illegible] alla [illegible] del [illegible] [illegible] Luoghi Santi di Terra Santa, quale [illegible] e con effusione di lagrime abbracciò, ritornando in Italia da [illegible] Greg XII nel 1409 intruso nel [illegible] di Aq. contro Ant. Panciera, ma egli

rinunziò poi [illegible]
e ritornò al suo [illegible]
italiana [illegible]
fu creato Arc[illegible]
nella Liguria [illegible]

[illegible]
1398 [illegible]
[illegible] Costantin[illegible]

[illegible]
16[illegible]7 [illegible]
nella [illegible]
morte di

Moggio

[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
nella [illegible]
rea [illegible]
XII [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] di [illegible] 1409. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che lo [illegible] in Avignone nel 1409. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] leggesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Moggio

[illegible]

[illegible]

Cardella t. 2.

(Moggio) Pietro Gerandi Card.le (Ritengo che non Pietro Gerandi sia stato innesto da Alessandro V della Abbazia di Moggio, ma piuttosto Pietro Blaui Card. di S. Angelo di cui la vita è qui di fronte.)

Pietro Gerandi nacque in una parte della diocesi di Lione denominata Forez nel Castello di S. Sinforiano. Studio il Diritto e quindi venne nominato Arcidiacono di Burges, nel 1377 chierico di camera nel 1380 Ves.o di Lodeve nel 1381 di Puy nel 1384 di Avignone, nel 1390 da Gregorio XI Op. venne promosso Cardinale Prete di S. Pietro in Vincola, da Benedetto XIII a Ves.o Tuscolano, nel 1403 fu anche Arcidiacono di Doan — abbandonò quindi il pseudo pontefice ed intervenne nel concilio di Pisa, prese parte nelle elezioni dei Pontefici Alessandro V e Giovanni XXIII, dai medesimi fu confermato nelle due dignità. Morì nel 1417 circa in Avignone e venne sepolto nella chiesa di S. Sinforiano sua patria. Da Alessandro V fu decorato della carica di Penitenziere maggiore. Per sostenere la sua carica fu donato di 32 priorati ed Abazie — conviene ~~credere~~, ciò che non è indicato dal Cardella, che ~~nel 1409 dopo la morte del Card. Pietro Blaui~~ alcuna volta avesse ~~ricevuta~~ anche la diaconia di S. Angelo poiche si ha il seguente documento.

1409. 10 8bre — Pisa — Op. Aless. V da in commenda l'Abbazia di S. Gallo di Sacile di Moggio a Pietro Card. diac.o di S. Angelo, e prega il Capitolo ed i Deputati di Udine affinchè ne abbia il possesso.

Probabilmente ~~Probabilmente~~ il Gerandi avrà dovuto rinunziare ai titoli più alti di sacro collegio ricevuti dai pseudo pontefici ~~per accettando~~ i più bassi dai Pontefici eletti dal concilio Pisano.

Ebbe la commenda l'Ab. di Moggio in seguito alla deposizione di Tommaso de Cavalcanti Abbate per sentenza di Aless. V.

Il Capelletti lo chiama Pietro Gella C. diac.o de SS. Cosma e Damiano
Il Catalogo MSS la dice Petrus Serra S. di E. Card.

Notarsi nell'Indice

[illegible]

(Moggio) [illegible]

Biagio Molin

[illegible] — [illegible] 1424 [illegible]

Morì nel 1447.

[illegible] Pietro Donato [illegible] di Padova.

[illegible] nel giugno 1428 [illegible] ancora Vesc. Castellano [illegible] nel luglio 1425 [illegible]

(Sesto Moggio) tiara e porpora veneta.

Paolo II Op = Pietro Barbo =

Lunedì 29 Agosto 1464 sortì eletto Papa il Card. prete di S. Marco Pietro Barbo che prese il nome di Paolo II, figlio di Nicolò Barbo e Polissena Condulmer nacque a Venezia li 25 Febbrajo 1418 [illegible] aveva fatti viaggi per mare quando successe la nomina di suo zio a papa che fu Eugenio IV si recò a Roma ove prima si diede allo Studio, quindi venne nominato Arcid. di Bologna, quindi Vesc. di Cervia, poi Card. diac. di S. Maria Nova e quindi Card prete di S. Marco — fu blando, mite, umano, fu gradito dai Pontefici Nicolò, Calli[sto], non a Pio II che anzi lo ebbe in odio, perchè non permise che lasciasse il Vescovado di Vicenza per quello di Padova — Concesse le feste del carnovale ai Romani — adottò la tiara e concesse vari distintivi e vesti a Cardinali che usano tuttora. Morì nel 1471, visse anni 53 mesi 10 giorni 26. è sepolto nella basilica Vaticana ~~pre~~ nella capella di S. Andrea in un mausoleo di marmo costrutto dal Marco Barbo Card. di S. Marco — do papa ebbe fama d'avarizia. Dal Platina è accusato d'aversi appresse le grandi ricchezze lasciate con testamento dal Card Scarampi ai proprj figli. Ma il Querini citando un passo di Gaspare Veronese, che asserisce che le ricchezze dello Scarampi, che avevansi procacciate (ex bonis) sui beni di Eugenio IV+ dispose il Paolo II che fosse distribuite alle Chiese, ai nipoti del Card, alla sua famiglia, ai poveri, a donzelle da maritarsi ed agli Ungheri per la guerra contro Turchi.

Rosazzo — Marco Barbo Patã Aq e Cardinale. — Tiara e Porpora

Marco Barbo nipote di Paolo II Sp. fu Vesc° di Vicenza, e nel 1471 venne fatto Card prete di S. Marco e poi Patã d'Aq; e finalmente nel 1478 Card Vesc° Prenestino. Paolo II si valse del suo consiglio in molte cose — Per Sisto IV fu ambascia° a Cesare, in Ungheria e in Polonia
Nelle lettere del Card di Pavia si desumono varie notizie sul d° Card e sue legazioni
Fu uomo pio, prudente, integro, grave e pratico delle cose del mondo. Come dotto fu lodato dal Filelfo e dal Ficino. Scrisse in Greco ed in Latino due libri sul Celibato e varie Epistole di cui usò il Quirinio nella sua Storia Pontifi. Tenne in Concistoro una Orazione allora che ritornò dalla Legazione di Ungheria. Tradusse dal Greco in latino l'Eloquio del Patã di Costpoli e la risposta sulla fede data in alle domande di Maometto Sultano dei Turchi, e l'opuscolo di S. Dionigio Areopagita.
Come Ab Comm° di Sesto ivi essendo rilasciata la disciplina avendo indarno ammoniti più volte quei Monaci che adottassero qualche osservanza dell'Ordine di S. Benedetto, li allontanò e con assenso della S. Sede introdusse gli Olivetani severi custodi della disciplina di S. Benedetto — morì a Roma li 11 Marzo 1490 venne sepolto nella Chiesa di S. Marco.
Aveva preso poss del Vesc° di Vicenza li 27 Aprile 1465 mediante Angelo Fasolo Vesc° di Feltre suo Vicegerente — Dubitasi della precisa epoca in cui fu nominato Patr. e Card. ma il Querini nella sua opera Tiara et Purpura stabilisce l'anno 1471. Ebbe a vicarj Patti il d° Vesc° di Feltre, il Vesc° Balneoregense ed il Vesc° Pietro di Caorle, quale fece nel 1485 la visita in Carinzia, nel 1486 quella della Carniola e superiore Carinzia nel 1487 quella della Carnia — Esiste nei MSS Vaticani L'Itinerario di dette visite scritto da Paolo Santonini segretario [illegible]. Da cui traesi ricordato dettamente i buon accoglimento a Udine ed a Cividale dove per sollazzare il Vesc° serve il mimo o buffone del Co. Leonardo di Gorizia che suonò e cantò (1 8bre 1486).
— Marco Barbo fu di gran memoria, ingegno, prudenza e sobrietà. —
Il Santonini nel suo Itinerario stampato (Anno 1483 Ott. Cividal) dice che questa Abbadia di Rosazzo era in Commenda al Card di S. Marco Patr Aq. e che vi erano solo sei frati dell Ord. S. Benedetto e che nella Chiesa di S. Pietro vi era la sepoltura del Co di Gorizia che costò [illegible] di 10 mille Ducati.

Tiara ed Porpora. — Cumogas — Carlo Rezzonico poi Sp. Clemente XIII

Nacque in Venezia li 7 Marzo 1693 da Gio Batta e Vittoria Barbarigo. Fu educato presso i Gesuiti a Bologna. Studiò il Diritto e la Teologia in Padova ove si addottorò a Padova. Di 22 anni entrò nella Accademia Ecclesiastica di Roma nel 1716 entrò nella Curia Romana come Protonotario. Fu preceduto di Rieti nel 1721 di Fano. Nel 1725 richiamato a Roma entrò nella Congregazione dello Stato Ecclesiastico e nel 1729 nella Rota Romana ove vi stette 8 anni. Clemente XII lo elesse Card di S. Nicolò al Carcere Tulliano,
~~nel 1743~~ poi optò al titolo Presbiterale di S. Mª in Ara Celi morto il Card Querini passò a quello di S. Marco. Li 11 Marzo 1743 venne nominato Vesc° di Padova in luogo del defunto Gio. Ottoboni. Si pose esso a reggere questa Chiesa che visitò in tutte le parti.
Morto Benedetto XIV (3 Maggio 1758) venne eletto Papa li 6 Luglio anno stesso e prese il nome di Clemente XIII — morì nel 1769. I nipoti cardinali Carlo e Gio Batta ed Abbondio Senatore di Roma gli eressero nella basilica Vaticana ad opera del Canova moderno il monumento che riuscì un capolavoro d'arte.

Tiara e Porpora — Dan. Delfino Patã Card

Daniel Delfino passò da S. Maria sopra Minerva al titolo di S. Marco per la promozione di Clemente XIII — Il suo Coadjutore Bortolomeo Gradenigo era Commend della Vangadizza — Nacque Daniele a Venezia li 24 Agosto 1685 da Andrea che morì Bailo di Costpoli e di Bianca Bembo donna distinta. Conseguì la laurea in Padova li 5 Xbre 1714 da Clem XI fu dato allo zio Dionisio Patã ~~nominato~~ Amministratore della Chiesa di Aquileja. Morto lo zio li 13 Agosto 1734 assunse il regime della Chiesa — Radunò il Sinodo diocesano nel 1741. Col proprio censo fondò un ospizio di PP. di Missionari — li 10 Aprile 1747 da Bened XIV fu creato Card Prete di S. Mª sopra Minerva.

[illegible] Stemma [illegible]

Sebas.° Priuli Arciv.° di Nicosia (Cipro)

[illegible] narrat, [illegible] p. 53 [illegible]) [illegible] Neandum [illegible] [illegible] fuit, [illegible] esse anno 1498 [illegible] littera [illegible] [illegible] [illegible] Priulum [illegible] [illegible] Veď altri anni nello [illegible] del [illegible]

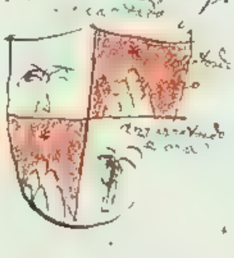
Belligna) Franco Zabarella Cardinale

[illegible] della + 3

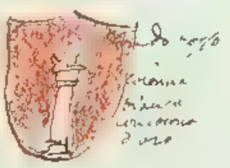
Franco Zabarella n. a Padova, studiò a Bologna [illegible] giureconsulto [illegible] [illegible] [illegible] errori [illegible] a Firenze dove [illegible] gli animi [illegible] presente [illegible] giovani – ma non ebbe effetto allora – [illegible] a Padova dove prese ad interpretare il jus canonico. Nel 1405 da Franco I da Carrara fu spedito ambasciatore al [illegible] di Francia [illegible] [illegible] Veneziani – Nel 1410 Gio XXIII lo promosse al [illegible] di [illegible] [illegible] nel 1411 [illegible] lo creò Cardinale [illegible] SS. Cosma e Damiano [illegible] [illegible] per conchiudere l'affare del Concilio [illegible] [illegible] a Costanza dove sostenne le veci del Pontefice [illegible] per dottrina e zelo [illegible] per l'incomparabile carità che rendevalo [illegible] medesimo a fine [illegible] [illegible] nel 1417 [illegible] di 80 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Fiorentino [illegible] [illegible] [illegible] a Padova [illegible] sepolto [illegible] [illegible] dove [illegible] [illegible] opere [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] (Vol. [illegible] + 16 p. 198) [illegible]

Stemma Quirini

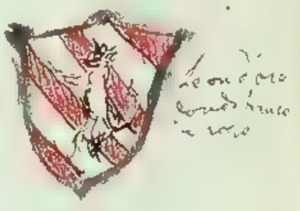
Stemma Chigi



Stemma Dona



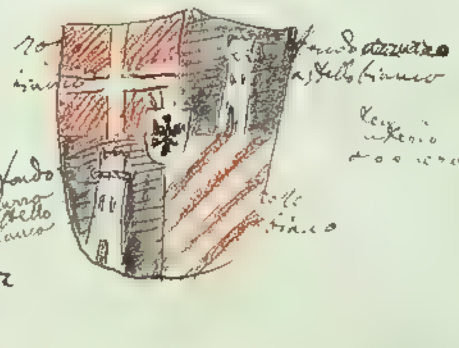
Stemma Badoer



Stemma Condulmer

Stemma [illegible]

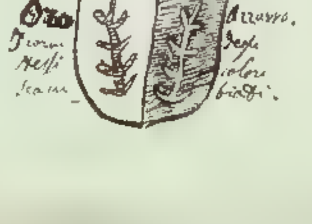
Stemma Rezzonico



Stemma Zeno

Stemma Corraro

Stemma Corner



(Estratti dal Biancolini - Chiese di Verona).

Nel 1425 Dependesi restato in Commenda l'Abb.a di S. M.a in Organo.

Nel 1444 per generosa rinunzia del Card. Ab. Comm.rio Ant.o Corraro vennero in d.a Chiesa introdotti gli Olivetani, e loro primo Abbate fu nel 1445, F. Bernardo da Bologna.

Nel 1654 D. Michiele Verit. (Veronese) era Abbate, e venne eletto Luogot.te del Patr.a d'Aquileja – successe a D. Teodoro Stilini Ab. di S. Lazaro, che era successo al Co. Pellegrini Giudice Collegiato – poscia Canonico, il quale fu creato il Primo Luogot.te ad Criminalia sopra il Capitolo de' Canonici di Verona dal Patr.a Marco Gradenigo.

Non si conosce l'epoca in cui il Monastero di Garo passò sotto la dipendenza del Monast.o di S. M.a in Organo, nè l'epoca in cui questo Monastero passò in soggezione de' Patriarchi di Aquileja. Ciò però avvenne in secoli remoti.

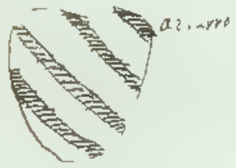
Stemma Emigli di Verona

Stemma Farnese

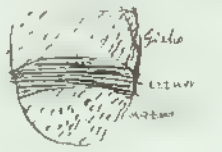
Grimani

Ottoboni

Stemma Zeno



Stemma di Agostino Morosini Preside di S. Zeno ... nel 1625 Ab. di S. Zeno Maggiore



Stemma Barbarigo

leoni neri in fascia azzurra le 6 sei barbe nere in fondo bianco

Stemma Contarini

Stemma Ludovisi

tre tali d'oro

Nel 1638 Vettor Grimani Ab.te di S. Zeno Mag. di Verona, del 1647 segui l'unione del Monastero di S. Innocenzo Monaci di S. Nazaro e Celso quali ai Benedettini S. Zeno e ciò con certe condizioni – dopo ciò è posto successore nel 1661 come Ab. Com.rio di S. Zenone Mag. Franco Barberini Cardinale.

S. Zeno Mag.re di Verona venne commendato nel 1425. È quella Chiesa che in piano dalla parte sud di Verona – l'altro dicesi S. Zeno in Monte ed è posto verso Nord ...

I Benedettini Vallombrosani ebbero origine dal ... Gualberto Fiorentino nel 1040 ad essi apparteneva la Chiesa della SS. Trinità di Verona che fu commendata nel 1443

nel 1629 ~~fu Ab. Com.rio~~ Marin Giorgio il Vecchio Vesc.o di Brescia essendo Ab. Com.rio rassegnò la Badia nelle mani di Urbano VIII dal quale fu subito conferita a:

Marino Giorgio il giovine nipote del sud.o

Nel 1649 Marin Gio. Giorgio Chierico fu creato Ab. da Inn.o X l'anno VI del suo Pontificato, nel 1664 fu creato Vesc.o di Brescia, e morì nel 1678 rimanendo la stessa Ab.a vacante alcuni anni, ma del

1687 Leandro Colloredo li 19 8bre fu creato Abe da Inn.o X. ... Giorgi Vesc.i Brixienti ultimi Commendatarii come nelle Bolle si legge. Morì il Colloredo in Genajo 1709. Però l'anno:

1710 Giusto Fontanini ebbe la d.a Badia per Bolle di Clemente XI. Pridie Kalendas (31 Marzo 1710) Aprilis, anno X del suo Pontificato, ma rinunziò poscia, onde del

1716 Gian Franco Barbarigo Vesc.o di Brescia fu creato in sua vece.

nel 1730 Pietro Ottoboni fu Ab. e del 1740 Carlo Rezzonico Vesc.o di Padova

Mss. 1053a ??0 ... p. 590

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di origine e nobiltà ... nel Cast. di Colloredo nella Dioc. d'... nel Friuli (sic). Da giovine venne ascritto alla milizia di Malta, ma ... nella Congreg. dell'Oratorio ... Filippo ed il Sig. Gregorio Barbarigo ... d. S. Francesco di Sales. ... Colloredo ... Inn.º XI ... Congreg. dell'Indice ... quindi lo nominò ... card. del titolo di S. Pietro in Montorio. ... nella Congregazione ... Card. ... Innocenzo XII ... nel 1707 ... a Roma ... morì ... a Roma nel 1709 di 70 anni e 23 di cardinalato e fu sepolto nella Chiesa ... Fabio, Girolamo e Ridolfo. Clemente XI ...

Rosazzo — Alamanno Adimari ... Cardinale — ... Card. Bibiena ... Matteo Lang Card. ...

Prima del 1385. Federico di Porzia Eletto (Vesc.º) di Comacchio

1326. ... di Pramperg padroni ...
I. Sindici ...

Ved. di Rosazzo — Khünburch. Vesc.º di Lubiana

1704

Alla morte dell'Ab. Comm.e di Rosazzo Marco Card. Delfino Vesc.º di Brescia la S. Sede ... nell'Arcivescovato ... Cesare fu nominato M.r di Khinburg Vesc.º di Lubiana Prelato di ... e dotato di ... e pietà esemplare. Introdotta in Roma qualche controversia venne dagli agenti di M.r Delfino posto in considerazione il possesso di tanti secoli, e le libere collazioni praticate sempre dalla S. Sede; le sentenze della S. Rota ... fu contrapposta da quelli di M.r di Lubiana, ... dopo 8 mesi dichiararono non avere alcuna cosa da produrre, onde vennero come al solito rilasciate le Bolle in virtù delle quali avendo dalla Rep.ca Ven.ta avuto il possesso temporale ... il pred.º Delfino installato nel godimento dell'Abazia e supplica la Maestà Imperiale di conseguire anche per le poche rendite poste nel dominio Austriaco il possesso temporale. (Da informazione ... dell'Ab.a di Rosazzo contemporanea).

Nella ... informazione ... Colloredo ... nella sua Storia dell'Abazia di Rosazzo.

- Abazie -

Dal Diario del Sanudo. t. XXIX.

1523. G. Batta de Divitij Clerico Veneto Protonot. Aplico Ab. di Sumaga

1539. Governadore di Rozaro Gio. And. de Corsi per Vesc. Giberti di Verona.

1497. Card. Zeno G. Batta Abb. di Moggio

1527 Marcant. De Marii Sovvell Ab. di Rozazzo

per saeculum confuse

1269. 23 Genn. de Servi. Vicenti E. Wenz Ab. di Belligna gio. Muidi di Aq edr. (contenti de Servi)

1191. 6 Maggio. Manfredo di Sesto

... libri tra nella Marcia..., ove in molti Diplomi alludesi agli Abbati ed alle Abbazie Aquilejesi

[illegible] 1901

1C05A 220 — Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di cospicua e nobil.ma gente nel Cast. di Colloredo nella [illegible] nel Friuli [illegible] venne [illegible] Malta, ma [illegible] in vita [illegible] congreg. dell' [illegible] [illegible] credette [illegible] ed il [illegible] Gregorio Barbarigo [illegible] [illegible] al Colloredo. [illegible] Inn. XI [illegible] il grado di [illegible] della congreg. dell'[illegible] [illegible] Colloredo [illegible] quindi [illegible] card. del titolo di S. Pietro in Montorio. [illegible] [illegible] [illegible] varie congregazioni.

[illegible] nel 1707 [illegible] nel 1709 di 70 an[ni] [illegible] Frai Gerolamo [illegible]

Rosazzo — ~~[illegible]~~ Ab.

Prima del 1385. Federico di Porzia Elett.

1326. [illegible] padroni [illegible]
V. Indice di p. Joppi

Ab. di Rosazzo . . . Khünburg

Alla morte dell'Ab. Com.e di Rosazzo Mar[illegible] nell'Abbazia il fratello suo Dionisio [illegible] M.r di Chinburg Vesc.o di Lubiana Prelato di cospicua [illegible]

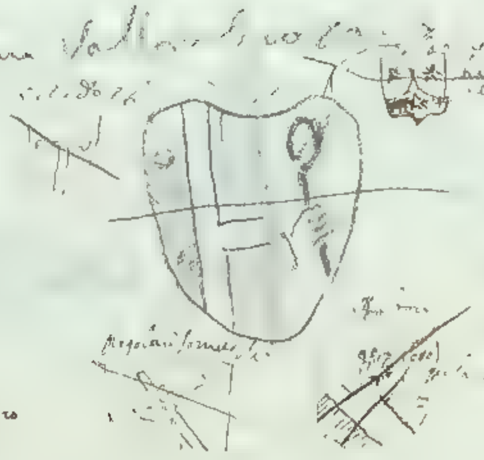
Introdotta in Roma qualche controversia venne dagli agenti di M.r Delfino posto in considerazione il possesso di tanti secoli, e [illegible] collazioni praticate sempre dalla S. Sede, le sentenze della S. Rota. Niente fu contraposto da quelli di M.r di Lubiana, anzi dopo 8 mesi dichiararono non avere alcuna cosa da produrre, onde vennero come al solito rilasciate le Bolle in virtù delle quali avendo dalla Rep.a Ven.a avuto il possesso temporale si ritrova il pred.o Delfino installato nel godimento dell'abazia e supplica la Maestà Imperiale di conseguire anche per le rendite poste nel dominio Austriaco il possesso temporale. (Da informazione per l'Ab.a di Rosazzo contemporanea).

[illegible] informazione non [illegible] fatto cenno che sia stato proposto in l'Ab. [illegible] di Colloredo [illegible] come asserisce il Rinaldis nella sua Storia dell'abbazia di Rosazzo.

Jppió590

– Abazie –

Dal Diario del Sanudo. t. XXIX.



1269. 23 Genn. De Servi. Presenti L. Wenz Ab. di Belligna. Gio. Arcid. di Aq. ecc. (Ricordi de Servi)

1191. 6 Maggio. Manfredo Ab. Sesto

ove in molti Diplomi alludesi agli Abbati ed alle Abbazie Aquilejesi

[illegible] p. 901
Rosazzo

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di cospicua e nobiliss.ma gente nel Cast. di Colloredo nella Dioc. di [illegible] nel Friuli [illegible]. Da giovine venne ascritto alla [illegible] di Malta, ma [illegible] altrove. [illegible] nella congreg. dell'Oratorio di [illegible] sotto la disciplina [illegible] il P. Gregorio [illegible] [illegible] [illegible] di S. Francesco di Sales. [illegible] Colloredo. [illegible] sotto il nome di Innoc. XI [illegible] Congreg. [illegible]

dell'Indie e [illegible] quindi [illegible]

In expositionem Sacrae Scripturae Oratio
[illegible] Habita [illegible]
[illegible]
ab Andrea [illegible]
[illegible]
et [illegible] 1716

Rosazzo

Prima del 1. [illegible]
1320 [illegible]

Alla morte [illegible] Abbazia [illegible] Mr di [illegible] entrò in [illegible] il possesso di [illegible] della S. Romana. Niente fu contrapposto da quelli di Mr di Lubiana, anzi dopo 8 mesi dichiararono non avere alcuna cosa da produrre, onde vennero come al solito rilasciate le Bolle in virtù delle quali avendo dalla Repub.a Ven.a avuto il possesso temporale si ritrova il pred.o Delfino installato nel godimento dell'abazia e supplica la Maestà Imperiale di conseguire anche per le poche rendite poste nel dominio Austriaco il possesso temporale. (Da informazione per l'Ab.a di Rosazzo contemporanea).

Della informazione non [illegible] fatto cenno che [illegible] protettore l'Ab.a [illegible] di Colloredo [illegible], [illegible] di Rinaldi, nella sua Storia dell'abazia di Rosazzo.

Juiö5.C

– Abazie –

Dal Diario del Sanudo. t. XXIX.

1520 ... [illegible]

15 [illegible]

15 2 [illegible]

= [illegible]

Dal [illegible] ... +1689

Dal [illegible]

Dal [illegible]

1269. 23 Genn. De Servi: Presenti D. Wenz ... di Belligna ... di q. ediz. (Lionardi de Servi)

1191. 6 Maggio. Manfredo Ab. Sesto

... ove in molti Diplomi allude agli Abbati ed alle Abbazie Aquilejesi ...

1695 a 220 — Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di cospicua e nobilissima gente nel Castello di Colloredo nella ... di ... nel Friuli (...). ... venne ... dalla ... di ... ma ... vita ... amissione ... nella Congregazione dell' Oratorio. ... che ... lo ... Filippo ed il ... Gregorio Barbarigo ... di Francesco di Sales ... Leandro ... Colloredo ... nome di Innocenzo XI

... le ... Ottobre

dell' Indice e ...

quindi lo nominarono

...

SS. Nereo ed Achilleo

Ebbe la carica di ...

ed a ...

... di M...

... per CO,

...

... di S. Mar...

... delle ...

Friuli, Girolamo

Rosazzo

Prima del 1385

1326. ... nob.

... d'Indice di ...

... di R...

Alla morte del ... nell' Abbazia il ... M.^r di Chinburg ... introdotta in Ro...

In expositionem sacrae Scripturae Oratio ... Hali... coram Decano ... ... al Andrea ... nec non sacrae Theologiae Doctore ... Canonica et Theologo ... in 8° di p. 16

il possesso di tanti secoli, e le libere ... ; le sentenze della S. Rota. Niuna fu contraposta da quelli di M.^r di Lubiana, anzi dopo 8 mesi dichiararono non avere alcuna cosa da produrre, onde vennero come al solito rilasciate le Bolle in virtù delle quali avendo dalla Repub.^a Ven.^a avuto il possesso temporale si ritrova il pred.^o Delfino installato nel godimento dell' abazia e supplica la Maestà Imperiale di conseguire anche per le poche rendite poste nel dominio Austrica il possesso temporale. (Da informazione per l'Ab.^a di Rosazzo contemporanea).

Nella ... informazione non è fatto cenno che ... l'Ab.^a ... Colloredo ... come espone il Rinaldi nella sua Storia dell' abazia di Rosazzo.

[illegible]

~~[illegible] di Masovia~~

Nell'[illegible] di Varsavia nella [illegible] d'[illegible] Masovia figlio di [illegible] 1426 [illegible] Giagellone Re di Polonia. Questo [illegible] Corrado Duca di Masovia +1247 figlio di Casimiro [illegible] Duca [illegible] Polonia della casa dei Piasti

— — —

Stemma del Duca D'Alançon

Lodovico il Santo +1270

Filippo III Re di Francia +1225 l'Ardito

2do Genito Carlo di Valois +1325 in Margherita di Sicilia

Filippo IV il Bello +1314

Filippo [illegible] di Valois Re di Francia nel 1328 +1350 — Carlo Conte d'Alençon ebbe per 2da Moglie Maria della Cerda Spagnuola

Lodovico X +1316 — Filippo V +1322 — Carlo IV +1327

Giovanni Re di Francia nel 1350 +1364 — Filippo [illegible] Patriarca di Aquileja

Stemma dell'Alançon

Carlo V re nel 1364 +1380 — Lodovico Duca d'Angiò [illegible] — Filippo l'ardito Duca di Borgogna

Carlo [illegible] nel [illegible]83 +1422

(1658 ... p. 901)
1658 a 220 Leandro Colloredo Card.

Leandro [illegible] di antica e nobilissima [illegible] nel Cast. di Colloredo

J. 105910

— Abazie —

Dal Diario del Sanudo. t. XXIX.

1520. 25 8bre. È [illegible] il [illegible]

1328. Fr. Joannes de Albensis Ab. Mosacensis. Vic. Glis Patr. Aquil. Pagani.

1578 12 Genn.o Viene a Udine il Rev. D. Bernardino Cappe. Ab. di Rosazzo ove morì il 17 Febbraio.

1591. 4 Aprile Cristof. de Capis [illegible]

22 7/1689

1269 20 genn. De Servis. Prepositi
D. Wenz. Ab. di Belligna [illegible]
di Aq. ecc. (Lanfr. de Servis)

1191. 6 Maggio. Manfredo Ab. Sesto

Di Miscellanea Friulana del P. de Rubeis (ora nella Marciana) ove in molti Diplomi allude agli Abbati ed alle Abbazie Aquilejesi

[illegible] p. 90) 1653 a 22 [illegible]

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo [illegible] nobil[illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] congreg. [illegible]

[illegible]

In expositionem Sacrae Scripturae Oratio [illegible] Halis coram Decano et Capitul[o] [illegible]

[illegible]

1494 Zenotti di Maggio — 1506 Pietro Berengo Veneto Governatore [illegible] dell'Abb. di Rosazzo — 1539 Gian Andrea de Corgi Gov. di Rosazzo pel Vesc. di Verona.

[illegible]

[illegible] avendo dalla Repubblica Ven.a avuto il possesso temporale si ritrova il [illegible] Delfino installato nel godimento dell'abazia e supplica la Maestà Imperiale di conseguire anche per le poche rendite poste nel dominio Austriaco il possesso temporale. (Da informazione [illegible] di Rosazzo [illegible]).

[illegible] informazione [illegible] [illegible] Colloredo [illegible] nella sua Storia dell'abazia di Rosazzo.

Jafor590

– Abazie –

Dal Diario del Sanudo. t. XXIX.

1520. 25 8bre. E' si sa per il R.mo Grimani Cardinal qual ha ...

Canonici regolari Ospitalari di S. Ant.o Abbate
per insegna un tau azzurro ed un
campanello d'oro.
Arma concessa da Max Imp. nel 1502
aquila nera con ali piegate con tiara imperiale e con uno
scudo giallo sul petto col tau azzurro – l'ordine ebbe
una riforma nel 1616 – fu soppresso da P.p Clemente XIV
e Pio VI nel 1777 l'incorporò all'Ordine Gerosolimitano

a Venezia nel 1415 furono instituiti i Canonici di S. Spirito, aboliti da
Alessandro VII nel 1656 perchè tralignati

Ordine Teutonico
veste bianca con croce nera

1269 23 Genn. De Servi: Presenti
S. Wenz. Ab. di Belligna . pro Amid.
di Aq. etc. (Giuramento de Servi)
1191. 6 Maggio. Manfredo Ab. Sesto

... Rubeis) (ora nella Marciana)
ove in molti Diplomi alludesi agli
Abbati ed alle Abbazie Aquilejesi –

... ora, n. 1622 † 1689
... lla)
..., fu Abb. di

1050 [illegible] p. 901

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne alla luce di [illegible] e nobilissima [illegible] nel Cast. di Colloredo nella [illegible] del Friuli [illegible] venne [illegible] [illegible] amministratore nella congreg. [illegible]

[illegible] Gregorio [illegible]

In expositionem sacrae scripturae Oratio [illegible] Hali [illegible]

[illegible]

[illegible] di informazione non si fatto cenno che sia stato proposto [illegible] [illegible], come espone il Rinaldis nella sua storia dell'abbazia di Rosazzo.

Jppi 590

— Abazie —

Dal Diario del Sanudo. T. XXIX.

1520. 25 8bre. È da saper il Rev.mo Grimani Cardinal qual ha
a pag 299. comprado una casa a Noventa in Padoana et possession in Visentina.

In nome di soi nipoti ha renonciato il Abbà di Aq.a e altre Abbatie a soi nipoti con regresso e si risalva l'intrade come si concede di far et ha fatto il Rev.mo Cornelio. S. Andrea a piacer si amalò e si fe portar a Padova sul Pra de la Valle ed eri el Ser.mo Grimani Proc. d'età d'anni 86 andò a Padova a vederlo, tamen è varito et ogi ritornato in questa terra.

1520. 19 9bre In questa matina vene Ambrosin corier di Roma et
pag 366. portò lettere particolar e disse a bocha el R.mo Card. Bibiena dito S. M.a in Portico è morto a Roma poi il partir suo, qual stava in extremis et per caminando esser morto. Aveva una Abatia in Friul dita Sumaga, qual par renonciade a soi nipoti. (Morì li 9 9bre 1520).

1520. 27 9bre Fu posto per li Consieri et Cai di 40 una
p. 382. lettera al Podestà di Portogruer di dar il possesso di la badia di Sumaga a Domino Zuan Batista di Divitijs fo nepote del R.mo Card. Bibiena per renoncia fattagli per dito Card.l et apar per breve del papa, fatto a Monte alto sotto a Viterbo ad 9 di questo mese, fu pr.o 170 | 2 | .

= Annotazioni =

Dal 1678 al 1686 Ab. di Sesto Mon.r Pio di Savoja, poi Cardinale (fu Vescovo di Ferrara, n. 1622 † 1689)

Dal 1692 al 1697 Ab. di Sesto S. Em. il Card. Rubini (~~illegible~~)

Dal 1672 al 1696 Ab. di Sumaga Mons. Giovanni Badoer (n. 1648 † 1714, fu Patr. di Venezia e poi Card. e Ves.o di Brescia). Quan. hac. di Sesto.

Fra... i ... ab. di ... 1631 ... di ... Grimani,

1269 23 Genn. De Servi | Prepositi Z. Wenz Ab. di Belligna ... di Aq. edr. (Ripetti de Servi)

1191. 6 Maggio. Manfredo Ab. Sesto

Veggansi gli estratti dai Sei Tomi di Miscellanea Friulana del P. De Rubeis (ora nella Marciana) ove in molti Diplomi alludesi agli Abbati ed alle Abbazie Aquilejesi.

[illegible] p. 901
Rosa 220 Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a [illegible] nell'Capit. [illegible] Colloredo nella [illegible] nel Friuli [illegible] venne [illegible] dalla [illegible]

[illegible]

1506 — [illegible] Pietro [illegible] governator
1508 nell' 16. [illegible] Grimani
[illegible] guerre [illegible]

1524 — [illegible] governator [illegible]

1509. [illegible] Luglio nel
Diar. del Sanudo.
che il March. di Brandenburg
ha preso Rosazzo che
apparteneva al Card. Grimani
perche il Fattore si arrese
per non pagar quello
che doveva al Cardinale
et alla Signoria.

Il Vianello (Giunta Domenicale al Giornale il Friuli) pone nel 1353 [illegible] di S. Egidio fondato dall'arcidiacono Ulrico — nello [illegible] si affidò l'amministrazione ad Ofsalco

1300 Ofsalco Monaco di Rosazzo è posto
Bini 13. al governo dell'Ospitale de' Poveri
e dei Lebbrosi della Chiesa di
S. Egidio di Rosazzo.

1298 — Ofsalco Monaco di Rosazzo fa memoria
Guerra delle contese de' Co. di Gorizia e di Ortenburg
coll'Abate perchè non ricoverava i lebbrosi
mendici etc.
Nel Domen. Bianchi 1319 · 12 Xbre [illegible] fra i Monaci di Rosazzo Fr. Oscallo

Nel 1503 9bre il Cardinal Grimani
provveduto per disposizione
del Papa delle due Abbazie di Sesto
e di Rosazzo = V. Sanudo [illegible]
Diari

1348. 12 Luglio. Udine. Parlamento del Patr.a Bertr.o interviene l'Ab.e di Moggio Guberto, che formava parte del permanente consiglio Parlamentare.
1352. 1° 8bre. Parlamento sotto il Patr.a Nicolò intervengono Guido Ab. di Moggio, Castone Savorgnano [illegible]

1463. 25 Agosto. Parlamento per imposizione di taglie intervengono per l'Ab.a di Rosazzo. Dom. Giorgio Micoli per l'Ab.a di Moggio Biagio Franceschinis rettore

1322. 15 Febb. 2132. Lett. Ab. gio di Rosazzo
1322. 11 Genn. Il Monastero di Moggio esige decime in Bienzzo 2129
1312 [illegible] [illegible] conceduto al Card. [illegible] Benedettini

1475. 12 Marzo. Parlamento, intervengono per l'Ab.a di Rosazzo f. Bortolo de Luvisinis
per l'Ab. di Sesto Dom. Cittadinus (probab. in Frattina) Natalinum
per l'Ab.a di Sumaga Domenico di ser Pietro de Luca
per l'Ab. di Belligna il Decano Artuico de Susanis.

1527. 2 Decembre. Marcantonio Marzio Governatore di Rosazzo comparisce in un atto riguardante i Savorgnani che possedevano beni nel territorio di quella Abazia. (Di questi atti vi sono tra le carte della famiglia Savorgnan)

[illegible] che era commendatario ossia Rettore e affittuale [illegible]

1200 Waluen Ab. di Rosazzo. V. Wunderhoffer [illegible]

Schönleben citando il Palladio: (Rerum anni 965–967.)
Diemuda Marquardi Comitis Goritiae uxor [illegible] Collegium et annuis proventibus dotatis ab postmodum Walrinus Patriae Benedictinis contribuit.
Vide Henningem nominatur Marquardus Goritiae Comes Praefectus Aquil.s filius Chunonis sive Conradi de quo per separamento [illegible] sed uxor ei Diemuda [illegible] [illegible] anno 967.

1315. 4 ex Aprile Dedicazione della Chiesa di Monfalcone fatta dall'Ab. della Belligna (B. A. I. [illegible])
1252. 22 Xbre. Ottone ab. di Milstat.

Rosa 170 – Gius. And.a del Mestri Baroni (x Comini) Vesc.o di Trieste nel 1720 era stato canonico e Vic. Imperiale di Aquileja, Arcid. di Gorizia, Parroco di [illegible] e Visitatore dell'Abazia di Rosazzo. (Cappelletti – Chiesa di Trieste a pag 712)

[illegible] p. 901
1053 [illegible]

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a [illegible] e [illegible] nel Cap. [illegible] da nella [illegible] nel Friuli (s. e.). [illegible] venne [illegible] Malta, [illegible]

atri [illegible]
1506 – [illegible] Pietro Berengo Veneto governator
1508 nell'16. [illegible] Grimani
[illegible] guerra [illegible]

1524 – [illegible] Grimani [illegible]

1509. [illegible] Luglio nel
Diar. del Sanudo.
che il March. di Brandeburg
ha preso Rosazzo che
apparteneva al Card. Grimani;
perchè il Fattore s'arrese
per non pagar quello
che doveva al Cardinale
ed alla Signoria.

1366.23 Genn. [illegible]
1381.3 Genn. Venzone
1381.26 9bre Venzone [illegible] 166 di Sett.
[illegible]

Il Vianello (Guida Domenicale al giornale il Friuli) pone nel 1353 l'incendio di S. Egidio fondato dall'arcidiac.° Volrico — nello scompiglio si affidò l'amministrazione ad Osalco

1300 Osalco Monaco di Rosazzo è posto
Bini 13. al governo dell'Ospitale de Poveri
e dei Lebbrosi della Chiesa di
S. Egidio di Rosazzo.

1298 .... Osalco Monaco di Rosazzo fa memoria
C. Guerra, delle contese dei Co. di Gorizia e di Ortemburg
coll'Abate perchè non ricoverava i lebrosi
Nel Domen. Bianchi 1319 . 12 Xbre mendici etc. [illegible] Monaci di Rosazzo Fr. Oscalco

Nel 1503 3 9bre il Cardinal Grimani
provveduto per disposizione
del Papa delle due Abbazie di Sesto
e di Rosazzo = V. Sanudo [illegible]
Diarii

1348. 12 Luglio. Udine. Parlamento del Patr. Bertr. interviene l'Ab. di Moggio Guberto, che formò poi parte del permanente Consiglio Parlamentare.
1352. 1° 8bre. Parlamento sotto il Patr. Nicolò intervengono Guido Ab. di Moggio, Castone Savorgnano ecc.

1463. 25 Agosto. Parlamento per imposizione di taglie intervengono per l'Ab.a di Rosazzo. Dom. Giorgio Micoli per l'Ab.a di Moggio Biagio Franceschinis Rettore

1475. 12 Marzo. Parlamento, intervengono per l'Ab.a di Rosazzo S. Bortolo de Luvisinis
per l'Ab. di Sesto Dom. Cittadinus (probab. un Frattina)
per l'Ab.a di Sumaga Domenico di ser Pietro de Luca
per l'Ab. di Belligna il Decano Arduino de Susannis.

1527. 2 Decembre. Marcanto Marzio Governatore di Rosazzo comparisce in un atto risguardante i Savorgnani che possedevano beni nel territorio di quella Abazia. (Li sud.i atti giacciono fra le carte della famiglia Savorgnano)

[illegible] ... rendatario ossia Rettore e affittuario Imprenditore

1200. Walmar Ab. di Rosazzo. V. Ankershofen fasc. 3. [illegible]
Pertanto le bene citando il Palladio:
(Tiph. anni 965–967.)
[illegible] Marquardi comitis Goritiae uxor [illegible] ... [illegible] ... et [illegible] ... [illegible] Walcimar Sancti Benedictini constituit.
Unde Henningem nominatur Marquardus Goritiae comes [illegible] Aquil. [illegible] Chunonis sive Conradi de quo [illegible] sed uxor ei Diemuth Lexpiaga ... An hic vel alius fuerit [illegible] non possum, donec certiora inveniam. Anno 967.

1315. 4 e X. Aprile Donazione della Chiesa di Monfalcone fatta dall'Ab. della Belligna (B. a 1. Indice Dip. [illegible])
1252. 22 Xbre Ottone ab. di Milstat.

Rosa 170 – Gius. Ant. Del Mestri (Barone di Cormons) Vesc. di Trieste nel 1720 era stato canonico e Vic. Imperiale di Aquileja, Arcid. di Gorizia, Parroco di Fiume ecc. e Visitatore dell'Abazia di Rosacis. (Cappelletti – Chiesa di Trieste a pag 712)

1053 [illegible] (p. 901)

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di origine e nobiltà [illegible] nel Cast. di Colloredo nella [illegible] del Friuli [illegible] venne [illegible] Malta, ma [illegible]

1471. 5 Maggio Actum Mocij in Curia S. Galli – Cum in pertinentiis villae Resiae sit pars pascui ex qua Monasterium Mosacense nullam suscipit utilitatem, Johannes de Bevilis Gubernator ipsius abbatiae Mosacensis, una cum Monacis et Georgio de Corinthia Plebano Mocij, locat Leonardo Bubich, coram eis genibus flexis existentem unam peciam pascui sitam in pertinentiis villae Resiae, unum Molendinum quondam Dni Decani juxta rugiam dicti molendini, jure simplicis affictus in festo S. Georgii praestandi, pretio solidorum XII et nihil aliud – Nuncius tenuta Johannes Michael de S. Vito Capitaneus Mocij – Leonardus Orsetti filius Leonardi civis Glemonae notarius et judex ordinarius.

Documento del Fradanini Nella Marcuna Estratto dal Notizenblatt 1855 2

1453 Il Vicario Patle Guarnero di Artegna sospende la causa del Convento di S. Domenico di Cividale agente contro Fra Leonardo Priore del Monastero di Moggio, che opponeva eccezione di Competenza. (Racc. Pittiani. T X Atti di Curia Patle).

1392. 10 Febbraio De mandato ut supra expendidit Camerarius pro duobus tazzis argenteis chochlearibus (cucchiaj) ponderis X V unciarum et unius quarti emptis a Menia uxore Otil in ratione XXXV grossorum pro singula uncia, causa offerendi ad Missam novellam abbati Mosacensi videlicet Fra Dni Francischino. Marchas 7 et Den. centum. (Lib. del Camer. di Ud.)

Da Note dell'Ab. Belloni.

1337 15 Kal Martii (15 Febbraio) Edidit ... ut quisque tenuta possidens ... sacrorum, eosque in Curiam Utinensem admearet, eandemque, indeque prompte, celeriterque, ut tum res exigebat, agentesque versum omnes arriperent – ...

1336 prid. Id. 8bris (14 8bre) ... Odoricum Cacaneadem agris Bandi et ... jure feudi recti et legalis (Subordinati ...)

1381. Id. Xbris (13 Xbre) Nicolaus Franussi, ab Ab. Bertrandus Henricum ... Leonarducij filium quodam feudo in Medinza insignitum fuisse.

1393. 18 Kal Apr. (15 Marzo) Tamum et Nicolaum Philippi filios ab ipso Abbate ... ejusdem pagi agelli feudi nomine honoratos fuisse

1319. prid. Kal. 8br. (30 7bre) Nicolaus ... Camissi ... ab Odorico Longo Cividatensi ... feudum in Comun jure recti et legalis feudi abbatiae Mosacensis.

1054 ZZ0 — Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di ... e nobilmente ... nel Cast. di Colloredo nella ... del Friuli (?). Da poi venne ascritto alla ... di Malta ...

Rudio - Ab. di Moggio.

Ult° Agosto 1574 Ducale di Alvise Mocenigo al L.T.te Lorenzo Bragadin che vacando per libera rinuncia 1426. di ... di Moggio dell'Ab.e Bartolomeo de Co di Porcia, fatta in mano del nuovo Pontefice Gregorio XIII e da esso accettata, il d.o Pontef.e conferi il d.o Monast.o con tutti i diritti e pertinenze a Giac.o Rudio Can.o Bellunese, con lettera patente data a Tusculo li IX Kal. 8bre 1573, comanda quindi che sia posto in possesso delle rendite e pertinenze.

Adì 11 7bre 1574 la d.a Ducale venne presentata al L.T.te da Girol.o de Cimatori di Belluno procuratore del R.do Giacomo Rudio come da procura 9 8bre pred.o rogata da Giac.o Fortunio Cancelliere della Curia Vescovile di Ceneda.

12 7bre 1574 Nella Chiesa di Moggio - Giuseppe Oliva Nodajo della Cancelleria di Udine per ordine del L.T.te si recava col Ser Vito Rimondo Vice Cap.o a Moggio, e questi pone il d.o Procuratore in possesso dell'abbazia e sue pertinenze.

(Estratti dal libro di Ducali in pergamena presso i Sig.i Soppi di Udine).

B: Per l'emissione de la Ducale sud.a occorse l'approvazione della nomina di tutti li Consigli e Magistrature di Venezia.

Palladio ad A 1639: Fu promosso alla Ab.a di Rosazzo Vittore Grimani Nob. Veneto, messo per rinoncia fattagli da Ant.o Grimani.

E l'Ab.a di detto fu conferita a Marino Zorzi nob. Nob. Veneto per la morte di Silvestro Morosini ult.o possessore. (pag 305).

Cresite = 1385 al 1388
Elisabetta moglie d' Carbli
... 16 ... 11

1326. 16 Agosto li Nob. di Prampero sono patroni dell'Ospit. di S. Spirito di Gemona per nodaio di Gubertino Nodajo

1337. 4 Giugno Sentenza compromissaria del Patr. d'Aq. Bertrando fra l'Ab. di Moggio ed i Sig. di Prampero circa ... nella contrada di Chiusa dei Sig. di Prampero ... però l'ab. ... affitto e decime ... dai ... e ... dei Sig. di Prampero. (Ant. di Cividale Nodajo)

1276. 1° Xbre Cividale – Dettada sentiti gli esponenti giudica le contese di Bonifazio Ab. di Belligna con Leonardo di Tricano per diritti di campolatico delle ville di ... — B.A.III.

? Bonifazio di Belligna

1291. 27 Giugno. Su biava contrapagata dall' Ab. di Belligna al comune di ... durante l'assedio. — ? — B.A.III.

Dall' Indice del Prof. Bianchi.

1390. 27 Xbre. Lettera spedita dall' ... e ... oggetto.

... Giovanni e gli ...

(1392) 7 Giugno Roma – Bolla di Pp. Bonifacio IX ... bolla papale, ... ? colla quale ... l'unione ... dell' Abbazia della Belligna al ... e Prelati di Udine. ...

recte 1398.

1214. 25 Aprile – Chiesa Ab. di Rosazzo, che ... è donata +

... Oloff. —

1213. 30 Giugno ... Chiesa Ab. di Moggio che diede Dignano a Valterpertoldo di Spilimbergo in custodia. — Corrado ab. ... Moggio ... Dignano in custodia. –

1237. 18 Febbr. Villa di Mandrova chiesa Ab. di Sesto e dicesi tutta ... — Stef. ab. di Sesto ... ordine ... –

1290. 12 Aprile – Chiesa Ab. di Belligna e che contesa aveva con Ugone di Duino ... L'Ab. della Belligna ... di Duino ... ... della Belligna ... Tricano. –

1274. 19. 7bre Chiesa ... Vecellone Ab. di Moggio ... in deposito i denari della morte di ... –

1257. 18 9bre. Udine – L'Ab. di Moggio Vecellone. da in feudo a Rodolfo di Savorgnano ... di Savorgnano.

1257. 31 Marzo. Cividale. Querela contro l'Ab. di Moggio Vecellone ... i ... Arch. di Udine

1265. 14 Luglio. Perugia. Che vertenza eravi fra Vecellone Ab. di Moggio ed i Castellani perchè. — Non specifica il motivo

Arc. Cap. Udine

1654 p. 901

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di ... e nobilissima ... nel Castello di Colloredo nella ... del Friuli ... venne ascritto alla milizia ...

dall' Indice Bianchi

1338. 6 Xbre Cividale - Morte di Gio. Ab. di Rosazzo (~~chi successe a questo Giovanni Abb. di Rosazzo~~ ~~era forse di un Attimis?~~ ~~era differente del seguente.~~ Gubertino.

1336. 5 Agosto Cividale. Morte di Gio. di Offenago Ab. di Rosazzo. Stefano

1341. Rendite della Abbazia di Moggio. — Arch. Comm.

1344. Memorie tratte dall' Archivio della Abbazia di Moggio Arch. Comm.

Vedo se questi nell' Archivio Municipale di Udine.

1364. 21 8bre - Udine - Il Pat. impone che gli vengano consegnati i cavalli dell' Ab. di Rosazzo - - - ?

1348 - Gab. ... Ab. di Moggio - - - promette restituzione ai Cividalesi di ... dagli Udinesi.

1357. 19 ... Fratello ... di Rosazzo ... in luogo del defunto ... Praga.

1357. 21 ... Nomina e conferma Papale dell' Ab. di Rosazzo - - - ~~...~~ dei monaci.

1365. 5 Maggio Gemona - Protesta dell' Ab. di Moggio ... alla confisca dei beni a Baldassero e complici ribelli di Spilimbergo.

N.B. Francesco il Vecchio di Carrara si adoperò per procurare al suo figlio naturale Conte l'Abbazia di Rosazzo e quindi il Vescovo di ... Cittadella - Dominazione Carrarese Vol. II pag. 583.

1178. 30 Giugno - Sui questioni fra l'Abate di Belligna ... e l'Arcidiacono di Saunia per Gratz (ossia Windisgratz).

presso Florio - Bini I

Adì 15 9bre 1529. Inposito per li Corrieri havendo il Pontefice dato a Dnū Filippo Ruijs Clerico Veneto l'Abbatia di S. Maria Summaquentis del Ordine di S. Benedetto Diocese Concordiese per la renontia fattagli per il R.do Dnō Zuanbatta Diridij,

ROSAZZO —

Cappelletti T. 8 p. 653.

Dal 1788 al 1830 la Chiesa di Lubiana aveva goduto l'onore di chiesa Arciv. Metrop.na Ma l'Imp. Franco I desideroso di ristabilire le cose nel primitivo stato ottenne da Pio VIII il ristabilimento della sede Metrop.a a Gorizia, ciò che successe nel 1830 nominando Arciv.o il Vesc.o di Gorizia Giuseppe Walland. Gorizia per altro non ebbe più veruna giurisdizione quindi innanzi sulla porzione dell'Abb. di Rosazzo, che per metà era stata assegnata in dote dell'Arc. goriziano nel primo fondarsi della sede, ne perciò l'Arciv.o ebbe più il titolo di Abbate Com.rio di quella, siccome lo aveva avuto da principio. Essa ed il suo titolo passò interamente all'Arciv.o di Udine

Bolla di Pio VI di erezione della Chiesa Arciv. di Lubiana 1788. 8 Marzo Nel tomo 8 p 124 nella Continuazione del Bollario Romano Roma 1841)

L'Arciv. Goriziano Carlo Michiele di Attems intitolavasi nei suoi Decreti Abbate di Rosazzo.

Cappelletti T. 8. p 862 — Il Vesc. di Udine Lodi abbellì primieramente la residenza Abaziale di Rosazzo. Egli anzi ne fu assoluto e unico possessore, perchè nella soppressione dell'Arcivescovado di Gorizia quandone fu trasferita a Lubiana la metropolitica dignità, quell'Abazia, la quale da Benedetto XIV era stata divisa in metà tra i due Arcivi, fu assegnata per intiero al vescovado di Udine.

Cfr. Pio VII nel Concistoro 13 Agosto 1819 preconizzò Vesc.o (di Udine) Fr. Emmanuele Lodi Domenicano di Milano, già parroco de SS Gio. e Paolo di Venezia, lodato pastore anche per aver migliorato i beni della mensa e magnificamente abbellita la residenza abbaziale di Rosazzo la cui commenda era stata nell'altra metà riunita al Vescovado di Udine insieme al titolo abbaziale, fin da quando la dignità metropolitica di Gorizia fu trasferita nel 1788 a Lubiana — (all'epoca della divisione del Patr. l'Abbazia di Rosazzo era stata divisa in due commende — (Moroni Dizionario di Erudiz.e Storico Eccl.ca Articolo Udine).

di Eberndorf. Capit. (annali di Carinzia). | Bernardo Vesc. di Trieste. Udalrico Arcid. | Bertoldo preposito della Chi. Magg. Enrico Prep. di S. Stefano

Vincenzo Vesc. di Pedena | Gio. Abb. di Lest. | Leopoldo Ab. di Rosazzo | Tomaso Vicedomino
Gio. Vesc. di Pedena | Ulderico Ab. di Moggio | ... Ab. di Belligna | Adamo Vesc. di Emona

1 ... p.5901
1050 ... C

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di origine e nobiltà ... nel Castello di Colloredo nella [illegible] nel Friuli [illegible] Da giovine venne ascritto alla milizia di Malta, ma

dall' Indice Bianchi

1334. 6 Xbre Cividale - Morte di Gio Ab. di Rosazzo ~~chi successe a questo Giovanni Ab. di Rosazzo~~
~~era forse di casa Attimis?~~ Guberdino
~~era differente del seguente:~~

1336. 5 Agosto Cividale. Morte di Gio. di
Offenago ...

1341. Be...

1344. M...
della Ab...

1364. 21 8...
gli mangano ...
all' Ab. ...

1348 - Gi...
restituzio...
Udinesi ...

~~1354.~~ 19 G...
1357. 21 Gen. ...
dell' Ab. ...

1365. 5 ...
Ab. di Moz...
a Balisse...

1178. 30 ...
... N. ...
(ossia Wind...

Adì 15 8bre 1529. Deposito per li Consieri havendo il Pontefice dato a Dnũ Filippo Ruijs Clerico Veneto l'Abbatia di S. Maria Summaquenti[illegible] del Ordine di S. Benedetto Diocese Concordiese. per la renoncia fattagli per il R.do Dnũ Zuanbatta Diritij

1419. 17 9bre — Cardinale Alamanno Ab. di Rosazzo (Ab. Dipl.)

a l'Ab. Commend.rio di Rosazzo e Ves.o di Verona Gianmatteo Giberti morì li 27 Xbre 1543 nel suo stemma v'ha la mezzaluna con tre stelle

Nel 1638 era Abate di S. Maria in Organo Vettor Grimani.

1453. 10 Luglio — Giovanni Siculi ultimo Ab. della Belligna rinunzia alla Abazia, che viene unita al Capitolo di Aquileja V. S. D. [illegible]

1423. 11 Marzo Il Papa elegge Abate di Rosazzo Dnũ Pietro Colonna (era Pietro Emilij Veronese eletto dal Papa) e la Rep.a lo rifiuta li 11 Marzo d.o — ad 7 Maggio lo ammette.

nel 1426. Muore l'Abate di Rosazzo ed il Papa conferisce quella 14 8bre Abbazia a Dnũ Leonardo Contarini a patto che ivi tenga 12 monaci ed in risiedere.

1431. 23 agosto. L'Abbazia di Rosazzo dal Som. Pontef.e è data in commenda a Dno Francesco Condulmerio

De registro Atti della Rep.a in MSS.o de Rubeis nella Marciana

---

T. II Racc. Pittiani.

1413 Franc.o Zabarella Cardinale Fiorentino Commend.rio della Belligna e Nicolò della Torre suo Procuratore.

Monaci Olivetani e Monaci Crociferi — derivano e sono modificazioni o riforme dell'Ordine di S. Benedetto.

[illegible]

di Eberndorf. Sesuti (annali di Carniola). Vernardo Ves.o di Trieste. Udalrico Arcid.o Berto preposito della Chi. Magg. Enrico Prep.o di S. Stefano

Vincenzo Ves.o di Pedena | Gio. Abb. di Sesto | Leopoldo Ab. di Rosazzo | Tomaso Vicedomino
Gio. Ves.o di Pedena | Uldarico Ab. di Moggio | [illegible] Ab. di Belligna | Adamo Ves.o di Emona

Rosa ... (... pag. 90)

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di ... e nobil.mo ... nel Cast. di Colloredo nella ... di ... nel Friuli (...). Da giovine venne ... alla ... ma

Dall' Indice Bianchi

1339. 6 Xbre Cividale – Morte di Gio Ab. di Rosazzo ~~che ... questo Giovanni Ab. di Rosazzo~~
~~era figlio di un Attimis?~~ Gibellino
~~era differente del seguente.~~

1336. 5 a
Ossenago

1341. 1 Nel 1704 il Ser.mo Principe Antonio di Porcia (notato nelle memorie delle Relaz. ...) introdusse i Frati di

S. Girolamo (della Congregazione del B.° Pietro di Pisa) nella sua terra di ~~Ottemburg~~ (ma ...), costrusse la

1344. ... chiesa che occuparono nel 1708.

della A...

~~In Pordenone nel 1686 si introdussero i Frati di~~

1364. 21 ~~S. Girolamo della Congregazione del B.° Pietro di Pisa.~~

gli ...

all' Ab. Nel 1686 venne offerta ai Frati Geroliminiani la Chiesa di

S. Filippo di Pordenone, offerta che non ebbe altro seguito.

1348 – Gi...
...
Udinesi

1357. 19 ...
1357. 21 ...
dell' Ab...

1365. 5 ...
Ab. di Mo...
a Baliffe

1178. 30 ...
... N. ...
(Carlo Wind...

Adì 15 9bre 1529. Fu posto per li Consieri havendo il Pontefice dato a Dñō Filippo Ruijs Clerico Veneto l'Abbatia di S. Maria Summaquentis del Ordine di S. Benedetto Diocese Concordiese. per la renontia fattagli per il Rdo Dñō Zuanbatta Diritij, come appar per le Bolle 30 8bre 1529, et perchè li fu dato il possesso /118/10/11.

(Diario Msso del Sanudo T. 52 nella Bib. Marciana).

Adì 24 Marzo 1527. Nota che di la Bazia di Berazovachada per la morte d'Dñō Nicolò Grimani per D. Pietro Bembo che fu il primo che di Padoa spazasse a Roma (a Giberti) per averla, ma par che il Papa la dava al Datario zoe .... — (Tomo 44 p. 192)

Adì 4 Aprile da poi consegiò il Sermo con li Consieri si ridussero in Collegio et alditono la differentia di la Bazia di la carcere (trovano) vachada per la morte di Dñō Nicolò Grimani et il Patr. di Aquileja Marin Grimani par voi aver represso et fo disputado per gli avvocati et tandem concluso et terminado per la signoria che li Frati di S. Michiel de Muran habbi raxon et fo ordinato farli la lettera di possesso. (Tomo 44 pag 240)

24 Luglio 1525. Fu posto per li Consieri certa confirmation d'una scrittura fatta per i Revdi Don Iacomo Bon e Pietro Rizo Canonici Concordiensi come Zudesi delegadi dal Papa di certa livellation fatta d'alcune terre recuperade di la Badia di Sumaga in la villa di Pradiporzo, jurisdiction de Ladisana, di la qual Abatia è Commendatario Dñō Zuanbatta Diritio Veneto, a ser Mafio Lion qm ser Lodovigo, qual paga ogni anno per livello stara 31 di formento et altre regalie, fu presa /95/13/16/. Et nota ser Marin Zorzi Consier averla messa, qual doveva esser cazado per esser nocero del Lion. (T. 39. pag. 183)

= 1154. 20 8bre Aquileja atto del Patr. Pellegrino riguardante il Capitolo di Eberndorf. Presenti Wernardo Vesc. di Trieste, Udalrico Arcid. (annali di Carnazia). Berto preposito della Chi. Maggi. Enrico Prep. di S. Stefano

Vincenzo Vesc. di Pedena | Gio. Ab. di Sesto | Leopoldo Ab. di Rosazzo | Tomaso Vicedomino
Gio. Vesc. di Pedena | Ulderico Ab. di Moggio | ... Ab. di Belligna | Adamo Vesc. di Emona

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di [illegible] e nobilissima [illegible] nel Castello di Colloredo nella Diocesi di [illegible] nel Friuli [illegible] venne [illegible] dalla [illegible] di Malta [illegible]

Adì 11 Febbrajo 1528 Lettera del L.te Gio. Badadonna alla Signoria come si sappe da Marco Antonio de Mattiis affittuale della Abazia di Rosazzo che li Capitani di Gradisca e Marano con 15 cavalli arrivarono oggi alla Abazia e presero possesso, nova con quale autorità, per uno di nome Giorgio che trovasi alla Corte del Principe Ferdinando, e subito ritornarono (Diario MSS.to del Sanudo T. 46. p. 455).

Adì 29 Febb.o 1528 fu letto una lettera molto ben dettada, scritta dal Vesc.o di Verona olim Datario (Matteo Giberti), alla Signoria, come è a Verona a governar il suo Episcopato et prega li sia dato il possesso della Abbazia di Rosazzo (Diario T. sud.o a p. 511)

Adì 22 Aprile 1528. Venne Mons.r di Bajus Orator di Francia per dar il possesso della Badia di Rosazzo al R.do olim Datario Episcopo di Verona, dicendo è ben dargliela etc. (Diario sud.o T. 47 p. 207)

Adì 11 Maggio. Fu posto per li Consiglieri .... dar il possesso della Abbazia di Rosazzo al R.do Ep.o di Verona Datario per il Pontefice, [illegible] (sic) per la morte del R.mo Grimani et in parte, non era in Pregadi Ser Alvise Mocenigo el K.r che la contradisse e fu presa (131/28/13). (Diario sud T. 47 p. 303.).

Adì 15 9bre 1529. Fu posto per li Consieri havendo il Pontefice dato a Dno Filippo Ruijs chierico Veneto l'Abbazia di S. Maria Summaquenlij del Ordine di S. Benedetto, Diocesi di Concordia, per la rinunzia fattagli per il R.do Dno Zuanbattista Diridij, come appare per le Bolle 30 8bre 1529, et per tanto li sia dato il possesso (118/10/11) (Diario sud.o T. 52. pag. 272).

1532 Adì 26 Febbrajo fu posto per li Consieri dar il possesso (Sesto) della Badia di Sesto per la renoncia fatta in man del Pontefice per Dno Zuan Grimani Abate, et il Papa l'ha data a Dno Ant.o Grimani di S. Vettor Procurador natural, per tanto li sia dato il possesso - fu presa. (Sanudo Diario sud T. 55 a pag 304

1532. 20 Giugno fu posto per li Consieri che avendosi a introdur una sentenza del L.Te in favor di Hier.o Girardo e nepoti contro la Badia di Mezo? (Moggio), che si confermò? il Tribunale pel solito numero di ballotte (Sanudo Diario T. 56 a p 235).

Venceslao di Porzia Protonotario apostolico e Decano di Aquileja + 1465 a Roma

1171. IV [illegible]

[illegible]

[illegible]

Beneditte [illegible] Lorenzo [illegible] Mezzana a [illegible]

Dell'opera de [illegible] 1555

1269. 23 Genn.° A Cividale nella Camera Patr.le.
Ind 12. Presenti D. Wenz Abate Belinienuse D.
Giò Arcid.° di Aq. D. Mattia di Scivarotta, Marquardo di Tazzogna suo f.llo, Rafaello di Polcinia etc. – D. Azzino di Varmo, costituito in presenza del Ven. Patr.ca Gregorio pel rimedio della anima sua e de suoi parenti, libere, mere et pure rassegna Gondardo di Varmo, Maria sua moglie e loro figli suoi servi e comani di Magnata al Patr.ca facendo per la Chiesa di Aquileja: rilasciando liberi i loro mobili ed immobili i loro 18 campi, gli 8 decimali ed il bosco che possedono presso l'acque della Grava a Varmo. Dei quali beni giusta la consuetudine della ~~Chiesa di Aquileja~~ terra del Friuli li investe a retto feudo di abitanza. Ita ut predicti esse debeant Case (del Duomo) Dei Aquilejensis. Et nemini persone Patriarchali, qui fuerit pro tempore, et ipsi Case Dei Aquilegensis teneantur in aliquo respondere.

(unico trovò Labacasse fù Michele de Brigido da 1788 al + 1806)

Tinti de servi / Symbole letterarie opuscola varia [illegible] del Gori Roma 1752 Decade II vol 4)

Del 1509 perla [illegible] Pordenone MSS.

1782 L'Arcid.° di Gorizia Edling rifiuta di pubblicare la patente di tolleranza 13 8bre 1782.

1783 Per ingiunzione l'Edling rinunzia e gli vengono assegnati 10 mille fiorini ma il papa non accoglie la rinunzia

1784. 12 Luglio L'Edling arriva a Roma, con l'assenso del Papa invita la rinunzia definitiva adì 7 Agosto 1784 – Le sue rendite erano per ordine sovrano sigillate li 23 Marzo 1784.

1785. 28 giugno all'Edling è conferito il titolo di Vesc.° a[illegible] il foglio Pontificio

1787. Per aver la pensione da Roma l'Edling deve portare a Lodi

1788. 8 Marzo – [illegible] eretto l'Arciv.° di Lubiana e soppresso quello di Gorizia

1788. 20 agosto super specula erezione del Vesc.° di Gradisca.

1791. 20 [illegible] – Bolla [illegible]. La Sede Gradiscana trasportata a Gorizia.

1803. 8 [illegible] a Lodi muore l'Edling [illegible]

1494. 6 8bre. Monfalcone – Sentenza di Bocholon [illegible] da Canale Podestà di Monfalcone, comunicata in virtù di una lettera di Leonardo Mocenigo L. T.te del Friuli esamina il fatto della confiscazione di 4000 campi di terra fatta a danno della Commenda di Maggio e la ripristina nel possesso dei medesimi. (Gaspare Baldi Nodajo)
Morelli T4. Appendice [illegible] p. 26

[illegible] Legni – frutti e carezzi.

1 ... p. 901 / Rosa 220

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di ... e nobilissima ... nel Castello di ... nella Diocesi di Gorizia nel Friuli (sic). Da giovine venne ascritto alla milizia di Malta, ma ...

Adì 11 Febbrajo 1528 Lettera del Luogotenente Gio. Badadonna alla Signoria come intese da Marco Rufo de Martiis affittuale della Abazia di Rosazzo che li Capitani di Gradisca e Marano con 15 cavalli arrivarono oggi alla Abazia e presero possesso, non sa con quale autorità, per uno di nome Giorgio che trovasi alla Corte del Principe Ferd. e subito partirono (Diarii mss. del Sanudo T. 46. a 1.55)

1716. 8 giugno Gemona Lett.re di Giulio Andr. di Prampero all'Ill.mo Dor Tomaso Ricatti Gov.e di Moggio gli partecipa di aver trovato un atto del 1491 ossia sentenza con i ... di Treviso che la parte di Montagna Montasio da Crodigmul è dei Prampero — Gli interessa a ritirare una copia autentica di d.o atto per la definizione col Borgomastro di Tarvis

Moggio.

Lodovico Foligno Giureconsulto, Refferendario ... anche le segnature, Secretario dei Brevi, ed Abate di ..., scrisse e stampò un'Orazione pro invitanda juventute ad studia litterarum

(Bronziero - Storia del Polesine in fol. Venezia 1748 p. 123).

Rosazzo

1306. 3 agosto. Compromesso e sentenza arbitraria tra l'Abb.e di Rosazzo e Gianutto di Cividale per beni a Ziracco che l'Abbazia deva dare al predetto 190 Marche di denari per 4 Marche di rendita ad usum curie che Gianutto ha in Ziracco. Il termine fissato all'Abate per pagare le 190 Marche è di ... anni

(Da note di Nicolussio q.m Giovannino di Cividale Ursella)

Dai libri del Cameraro di Udine

Die 27 Aprilis 1507. Al Dor Andrea Belgrado che venne mandato come Nunzio della Comunità a Rosazzo per congratularsi della venuta nella Badia del R.do Dno Domenico Patriarca: L. 4:10

1134. 22 8bre Indiz. ... Udalrico di Attems Ab. di Sesto

Adì 29
Vejo a
a gover
Rosazz
Adì a
il pop
Verona
Adì 11
della
rachu
in Reg
presa
Adì 15
dado a
Samm
per la
come a
il pop
1532 Adì
della
per ad
Aud.
Cipia
1532.
introdu
nepoti
Tribu

Venceslao di Porzia Protonotario Apostolico e Decano d'Aquileja + 1465 a Roma

1471. 16 Non ... il Pater ... di ... della ... di ...

Rendite ferme dell' Abb. di Rosazzo ... la Mensa a quelli di Udine – del Sobole dell' Anno MDLV

Pressi medii ... dell' opera de ... nell' Anno 1555

Formento	...	659	p 3 ½	a £ 8.10
Segale	...	22	p 4 ½	a £ 8.4
Avena	...	329	p 2 ½	a £ 4.11
Miglio	...	129	p 1	a £ 4.4
Faon	...	2	p 2 ½	a £ 6.–
Saraśin	...	1	p 1	a £ 3.18
Sorgo	...	30	p ½	a £ 2.6

Vino al piano di ... C 192

di fitto ... 9 453 : 2 ½

Vino di Conco di Fitti C 4 ½

di ... 40 3

Di ... 8 . 2

Di Decima 124 : 1 –

(Siccome vino della miglior qualità si pone il prezzo maggiore dell'annata cioè £ 5.10 al Conzo)

Galline N 284 a £ 1.5 al pajo ovvi 1444

Polli N 28

Pernici N 6

Capretti N 4

Spalle N 17 a £ 1.–

Pecore N 71

Formaggio di ... lib 2675 a soldi 3 ...

... Lire 1000 –

oltre il magnar dei cavalli

Le mure per segar ... di Corte – quale nel 1559 è stato piantado e fa 100 conzi di Vino, ma farà molto di più –

Dei Legni – frutti e caresii.

[illegible] 1653 [illegible] Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di [illegible] e [illegible] nel Cast. di Colloredo nella [illegible] [illegible] [illegible] venne [illegible] della [illegible] di Malta [illegible]

Adì 11 Febbrajo 1528 Lettera del L.[te] Gio. Bacadonna alla Signoria come si seppe da Marco Tuffo de Martiis affittuale della Abazia di Rosazzo che li Capitani di Gradisca e Marano con 15 cavalli arrivarono oggi alla Abazia e presero possesso, non sa con quale autorità, per uno

Da un processo de[illegible] che Ser Ado de[illegible] Frumentari che ebbe dell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] affitto la Bazia di Rosazzo commise molti delitti — fece saccheggiare la villa di Bergogna sotto pretesto di danni di pascolo [illegible] monti della Abbazia — tenne prigionieri dei mercanti nelle torri di Rosazzo e non si sa qual fine abbia avuto un mercante ivi stato detenuto.

(Nicoletti in Vita del Patr. Bertoldo) Non si sa in quale epoca questa famiglia (di Manzano) [illegible] il suo [illegible] in Rosazzo ove un Corrado di Manzano fu Abbate.

Venceslao di Porzia Protonotario Aplico e Decano di Aquileja + 1465 a Roma

1171. [illegible] il Patr. [illegible] Udine [illegible]

1171. [illegible] Cividale [illegible]

Epistola di Maestro Gio di Spilimbergo per la Città di Udine raccomandando il Sr Lodovico della Torre al Gran Maestro di Rodi. (da Mss. della Guarneriana tra Miscell Fabbrizio)

Bartolommeo di Porzia, alle richieste dell' Arciduca Carlo d'Austria fece la visita (1570) della provincia Goriziana in qualità di Visitatore Aplico, e nella sua relazione suggerì l'esilio di pochi settarj, come unico rimedio per salvare il restante della provincia.

Edizione nuova (Marcellin T. I p. 296)

Rosazzo - Abbazia, stanze, pirone — [illegible]

Rosazzo Governa [illegible] con Duc 300 che [illegible] di Rs 3000 [illegible]
Valvason, Navarzo.

Nel 1543 era Zuanne Marochi Cancelliere della Abbazia di Rosazzo.

Ab. di Moggio, il Bim. Guerra; [illegible] detto [illegible] Patriarca; [illegible] Tobia [illegible]; [illegible] Commenda Damiano; l'Abate Salomoni coll'anello; [illegible] Prior. Coll. [illegible]; [illegible] d'Angelo in [illegible]

[illegible] Palladio [illegible]

1c65a 220 … p. 901

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di cospicua e nobilissima gente nel Castello di Colloredo
nella Diocesi di [illegible] nel Friuli [illegible] venne [illegible] Malta, ma

A dì 11 Febbrajo 1528 Lettera del Lu.te Gio. Bocadonna alla Signoria
come riseppe da ~~…~~ Mario Rufo de Martiis affittuale della Abazia di Rosazzo
13 che li Capitani di Gradisca e Marano con 15 cavalli
arrivarono oggi alla Abazia e presero possesso, non si sa con quale autorità, per uno

Damina [illegible] che [illegible] Frumentari che ebbe
[illegible]
commise [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

([illegible]
Famiglia [illegible]
S. Mauro [illegible]

Venceslao di Buzia Protonotario Aptico e Decano di Aquileja † 1465 a Roma. 96

1171. IV. ... Il Patr. d'Aq. ... l'Ordinario ... Italia

... Stefano d'Aquileja ... dell'acqua ... Torre ... villa di Udine ...

presente il Preg. di S. Stefano Diacono –

1171. ... Roberto ... –

1177. ... S. Felice d'Aquileja

concede a Corrado Ab. di Moggio e successori l'uso della Mitra

1194. ... Corrado ... Daniele ... con Gisberto Ab. di Moggio.

1313. VI intr. Agosto. Alberto Ab. di Sesto. Coll. Guerra –

1296 9 ... Martino Preg. di S. Felice –

1330. 10 ... Giovanni ... di Moggio

1348. 23 Aprile. Udine. Il Patr. Bertrando partecipa al Capitolo di Udine di aver dato ... e Gastaldo ... di ... Giovanni Castorelli di S. Antonio ... giurisdizione ... diritti ... spettanti, avendo già il suddetto prestato giuramento di giudicare ... e di portar le appellazioni ... di diritto innanzi al d.o Patriarca e sua Curia. – Coll. Fabrizio –

1350. 25 Maggio ... di Buja ... il Castello di Buja fu ... alla Chiesa d'Aquileja per colpa di Marzarella. Domanda quindi ... di Udine. – Coll. Fabrizio

1374. 24. 8bre Udine Il Patr. Marquardo concede ... Ab. di Moggio ... dominio ... e giurisdizione nel Canale di Moggio, ... Bocha de carro andando verso Vollaco. ... – Coll. Fab.

È presente ... Guarino Preg. di S. Pietro di Carnia

1360. 1. Gennajo. Aquileja. Il Patr. Lodovico conferma ... a Guidone Ab. di Moggio ...

1366. 16. 9bre. Udine. Il Patr. Marquardo conferma a Bondi Ab. di Moggio ...

Anno I del Pont. 30. 8bre. Pisa. Pp. Alessandro partecipa ai ... di Udine di aver dato in Commenda
1409. 10 8bre. l'Abazia di S. Gallo di Moggio al Cardinal Giovanni de' SS. Cosma e Damiano detto il Card. di S. Angelo, della quale pe' suoi demeriti aveva privato l'Abate Tommaso. – Coll. Fabrizio. – e nella Difesa del Capit. di Udine del Salomoni ... p. 104.

1403. 12. 9bre. Udine Il Patr. Antonio investe l'Ab. Tommaso di Moggio ... colla bandiera rossa e colla spada di tutti i beni appartenenti a detta Abazia. Coll. Fab.

... 1397. ... Abate di S. Pietro ... Michele e di Bellizona Johannes ... Abbas ... Prior. Coll. Bianchi

1565. Palladio ... Vacante l'Abbazia ... Farnese Card. di S. Angelo ... Farnese ... S. Lorenzo in Damaso, ... Firenze ... Palladio ...

p. 901 Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo ... [illegible] ... nel Cast. ... [illegible]
nella ... [illegible] ...

13

(Dei Sismondi ... d'Italia)

Table genealogique de Ducange in seguito alla Histoire de Costantinople T. XX p. 169. genealogia di Servia e Rascia. famiglia dei Lazzari

Cratti di Servia — Lazaro Bolco + 1390

Stefano Bulkovitz nel 1427 e privato del regno da Amurat II

Figlia moglie nel 1396 del Sultano Bajazette — Giorgio Bulkovitz + 1457 — Altri Stefani regnavano ... [illegible] ... in Bosnia ... [illegible]

Davide figlio di Amurat II + a Savile 1454

Lazaro + 1458 — Cantacuzena (ossia Maria) moglie di Amurat II nel 1435 ~~che alla ... di Lazaro ... [illegible]~~

Maometto II nel 1458 ... [illegible] ... appartenente alla vedova di Amurat II.

Sepolcro in Araceli a Roma con l'iscrizione con la figura e stemmi. (Nel Ciacconio T. 3. Vite dei Cardinali e Papi)

D. O. M.
Catharinae Reginae Bosnensi
Stephani Ducis S.ti Sabbae Locupi
E genere Helenae et Domo Principis
Stephani natae Thomae Regis Bosnae
Uxori quantum vixit annorum LIII
1478 et obdormivit Romae anno Domini
MCCCCLXXVIII Die XXV Octobris
Monumentum ipsius scriptis positum.

Hammer Purgstall. Tom. 4. Edizione di Venezia
nome famiglia Arnite signora di una parte
della Albania e collegata col Scanderberg.

I 1091. Gaudenzio Ab. di Summaga Capelletti 78. p 196
II 1311 Alberto ab. di Summaga 26 Luglio V. Indice Dip. Bragi
III 1318. 11 Luglio Portogruaro – D. Branchino
Ab. di Somaga paga fiorini d'oro 2½
per la colletta dai Legati Pontefici recente-
mente imposta. (Do. Bianchi N 75 Pomp.)

1278. 2 Aprile – Dal Mon. Sestense cenno
di convenzione tra l'Ab. di Sesto e l'Ab.
di Summaga per l'aque della Lemena
(Indice Bianchi)

IV 1245. 1. Capelletti 78. p. 290 e 288 Andrea
Ab. di Summaga.

1191. 10 8bre ...

Rosazzo

Diario Sanudo MS° 457. a pag 483

Ad 20 Febbrajo 1533 Giovedì grasso – dopo la caccia
de' Tori in Piazza, nella sera furono varj festini e
cene nelle famiglie. Ed a 8 M.a Tomasa in casa
del Proc. Vittor Grimani vi furono invitti e comparvero
molte donne con gioje – Fra questi intervennero
i Rmi Cardinali Marin Grimani e Ridolfi che si
trovavano a Venezia e stavano alla Zecca, in altra
venne pure il Patr. di Aq. Marco Grimani, e
l'Abate di Rosazzo Grimani olim Ves.° di Ceneda
~~questi è Marino Grimani card. ...~~

N. Deve essere sbaglio, che a quel tempo
era Ab. di Rosazzo M.r Giberto Ves.° di Verona,
anzi il Ves.° di Ceneda il Gio. Grimani, non appare
mai che avesse posseduta la Commenda di Rosazzo

Marino rinunziò il Patr. la II.a volta nel 1546
+ nel 1546.

il Card. ... Domenico
nel 1520 aveva rinunziato
il Vescovado di Ceneda.

... Portogruaro – Fra Pietro Ves.° consulta la curia de suoi
Vassalli nelle vendette de feudi della Chiesa

1654 [illegible] p. 90)

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di [illegible] e nobil.mo [illegible] nel Cast. [illegible] Colloredo nella [illegible] di [illegible] nel Friuli (S e). [illegible] venne [illegible] alla [illegible] ma [illegible]

13

(Dal Sismondi Storia d'Italia)

Table généalogique de Ducange in seguito alla Histoire de Constantinople T. XX p. 164. genealogia di Servia e Rascia. famiglia dei Lazzari.

Cratti di Servia) Lazaro Boles + 1390

Stefano Bulkowitz nel 1427 è privato del regno da Amurat II

Figlia maritata nel 1396 al Sultano Bajazette — Giorgio Bulkowitz + 1457

Altri Stefani regnavano ed ebbero cattivo fine [illegible]

I 1091. Gaudenzio Ab. di Summaga Capelletti V8. p. 196
II 1311 Alberto ab. di Summaga adì 25 Luglio V. Indice Dipl. Soggi
III 1318. 11 Luglio Portogruaro – D. Branca
Ab. di Somaga paga fiorini d'oro 2½
per la colletta dai Legati Pontefizj recente-
mente imposta. (Do. Bianchi N 25 Stamp.)

1278. 2 Aprile – Dal Mem. Bettori Cenni
di convenzione tra l'Ab. di Sesto e l'Ab.
di Summaga per l'acque della Lemena
(Indice Bianchi

IV 1245. V. Capelletti V8. p. 290 e 288 Andrea
Ab di Summaga.

V 1191. 10 8bre } Richero ab. di Summaga V. Indice Dip. Soggi
1192
1211. 30 Marzo } V. Indice Diplomi Ab. Richerio.

1443. 1 Giugno. Ab. di Sesto. – V. Indice Diplomi
nel 1431 32 e 33 varie investiture dell'Ab. di Sesto S.S.

VI nel 1253 Pietro Ab. di Summaga V. Capelletti V8.

VII 1284. 27 9bre Desiderio ab. di Summaga V. Ind. dip. Soggi

1211. (31) ult. Marzo Volrico Vesc. di Concordia a Richero Ab. di
Ind. 14 Summaga – dichiara esente il Monastero dall'Ab. di Chiesa di
Concordia et de manata dominicali unquam. [illegible]
exigere. [illegible] all'Abate la Pieve di Cinto
(Cinto) venne contributo di 5 lire detto Cattedratico
però i Vesc. concordiesi ovranno esigerlo. Presenti Mencardo
Preposito di Concordia, altri canonici e d. Arnaldo de Cinto
Vicedomino di Aquileja ed Enrico Vicedomino di Concordia.
1354 Portogruaro – Fra Pietro Vesc. consulta la curia de suoi
Vassalli sulle vendite de feudi della sua Chiesa.

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di [illegible] e nobilissima gente nel Castello di Colloredo nella [illegible] del Friuli [illegible]. [illegible] venne [illegible] alla [illegible] di Malta, ma [illegible]

1461. die 28 8bris. De mandato Regiminis expendit dato Dño

... 1 Maggio 1295 ... nacque
la B. Benvenuta Bojani ... morta ... di Ottobre 1292.

1393. 3 Aprile Civid. i Nobb. di S. Daniele e le Città di Udine e Cividale ... Tregua fra il ... per interposizione del ... Franco Abb. di Mogg.

... Leonardo

1309. 8 Xbre
Crociata contro i Veneti

...nico-geografico del Territorio di Monfalcone ... Udine - Murero - 1740.

...guini accenna alla denominazione di Tuba ... Gio del Carso = ... tal maniera ... perchè siccome ivi fu piantata ... po il diluvio, così nel fine del mondo ... angeli ... colla tromba al giudizio ... questa ragione si afferma ... molte persone ... negli ... erudizione ... di essere in quel

Bonifacio IX con Bolla data nel 1404, ... Capitolare di Aquileja, contro i perturbatori ... di Joannis Carsis seu Tuba, indica ... ella Chiesa.

...investitura del Vicariato ... Pievanato ... , che era la matrice di Monfalcone, ... di Aquileja ... al R.do di Belligna ... S. Ambrosii de Monfalcono tamquam filia ... pertinentibus ad Monasterium Bellinee, ... Episcopus ... Dominus Abbas dictam Ecclesiam de Monfalcone ... verus Dominus et Patronus ... Dominus Abbas pro se et successoribus ... ei assignando etc.

de ... Francescano ... e ... di Udine

... Abb. di Moggio ... Pel Abbate Gori ... Abb. di Sesto

... Napoleone ... feudali ... col

...gnaria

Rosa 220 (p. 901)

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di ... e nobilissimo ... nel Castello di Colloredo nella ... di ... nel Friuli (...). Da giovine venne ... alla milizia di Malta, ma ...

== Summaga == Sucreat 28. p. 195

1310. 12 8bre. Udine in Castello nel ... presente fr. Henoch monaco di Rosazzo (...) innanzi al Patr. compare Alberto ... di Summaga ... e Gerardo di ... proc. di Asquino di ... d'altra che cerca ... il suo mandato allegando che Rizzardo da Camino aveva commesso ... Asquino di percepire le rendite del Monastero di Summaga ... nel decorso anno l'Abbate era fuori del Friuli col Patr. che quando il Vesc. di Concordia ... Asquino ed i suoi, Asquino ricorse al Co. di Gorizia ... che furono più le spese che i vantaggi delle rendite dell'Abbazia e ... il Co. giudicò che attese le spese sostenute non avesse da restituir niente – Gerardo chiede proroga fino ai 12 di 8bre (...)

Adì 12 8bre Lunedì comparisce l'Abbate ed esorta la ... non comparendo la controparte; il Patr. chiede agli astanti quid juris; fu sentenziato di guadar delle scale Asquino e non essendo comparso fu giudicato che il Patr. accordi un nunzio per prendere al d. Asquino il valore delle cose tolte che vengono indicate

Abbazia della Bellignа

1461. die 28 8bris. De mandato Regiminis expendit de bo. Dño

[illegible] Maggio 1254 nacque
[illegible] Pervenuta [illegible]
morta li trenta di Ottobre 1292.
[illegible] Maestro Leonardo

1393. 3 Aprile Cividale [illegible] Abb. di S. Daniele | Tregua tra il Patr. Gio[illegible] e le Comunità di Udine e Cividale per intromissione del [illegible] Franco Ab. di Moggio

Abbazia della Bellignia

Dal Ragguaglio Storico-Geografico del Territorio di Monfalcone del P. Basilio Asquini. Udine. Murero. 1740.

Il P. Basilio Asquini accenna alla denominazione di Tuba della Chiesa di S. Gio del Carso = In tal maniera fu questa chiesa denominata, perchè [illegible] vi fu piantata una delle prime colonie dopo il diluvio, così nel fine del mondo dee [illegible] venire uno de' [illegible] angeli a suonar colla tromba al giudizio universale [illegible] — Per questa ragione ci afferma l'Asquini appoggiato al [illegible] Alberti, molte persone la [illegible] [illegible] tempi per la [illegible] disposizion di [illegible] in quel luogo sepolte — Papa Bonifacio IX con Bolla data nel 1404, che trovasi nell'Arch.º Capitolare d'Aquileja, contro i perturbatori del Mercato Sancti Joannis Carsis seu Tube, indica con ambo i nomi quella chiesa.

[illegible] raccolta d'investitura del Vicariato ossia [illegible] di S. Maria di Marcelliana, che era la matrice di Monfalcone, conferita dal Capitolo d'Aquileja come [illegible] dall'Abb. di Bellignia = Cum dicta Ecclesia S. Ambrosii de Monfalcono tamquam filia Plebis Marcellianae, pertinentis ad Monasterium Belliniae, consecraretur, nollet quod Episcopus Petenensis consecrationem perficere, nisi Dominus Abbas dictam Ecclesiam de Monfalcone dotaret, tamquam verus Dominus et Patronus Plebis et Ecclesiae predicte; ideo Dominus Abbas pro se et successoribus suis illam dotavit ei assignando etc.

[illegible] Franco Ab. di Moggio
de [illegible] 1392
to e [illegible]
o di Udine
[illegible] Ab. di Moggio
Cividale d'Istria
de P. del Alberto Gori[illegible]
[illegible] 16 di Sett.

Napoleone
[illegible] Feudali
[illegible]

[illegible]
in Cinque [illegible] Bagnaria

1458a 220 (p. 901)

Leandro Collovedo Card.

Leandro Colloredo venne alla luce di cospicua e nobilissima gente nel Castello di Colloredo nella Diocesi di [illegible] nel Friuli (...). Da giovine venne aggregato alla milizia di Malta, ma [illegible]

1310.

: L'Abbazia di Beligna, che aveva della sua mensa il Beneficio e Chiesa di Fiumicello e la Arcon[illegible] di S. Ma Marcelliana; ed essa ha per filiale S. Ambrogio di Monfalcone ed i Ronchi etc. = Non si sa se abbia avuto per filiale anche S. Michele del Carso.

1315. 4 exeunte Aprile (27 Aprile) Dotazione della Chiesa di Monfalcone fatta dall' Ab. della Beligna. V. Indice Dipl. B.A. I (...)

Cassiodoro nel suo Cronico:

= His Coss. felicissimus atque fortissimus D. N. Rex Theodoricus intravit Italiam, cui Odovacer ad Sontium pugnam parans victus, cum tota gente fugatus est =

1461. die 28 8bris. De mandato Regiminis expendit dicto Dño

Natto 1 Maggio 1921 ...
la B. Benvenuta Bojani ...
morta il ... di Ottobre 1292

1178 ~~...~~ Maestro Leonardo ...

1393. 3 Aprile Cividale | Tregua fra il Patriarca Gio ... Abb. di S. Daniele e le Comunità di Udine e Cividale, ... Doge Antonio Venier — presente Franco Abb. di Moggio ... de S. Francesco ... d'Udine

Serie Ab. della Belligna

1077 } 1084 } Alberico V. Doc. di Ulrico d'annessione di S. Gio. di Tuba

1170 Eberardo Ab. di Belligna (Ankershoffen fasc. 1 p 52)

1113. Giovanni I V. ... di Engelberto ... alla avvocazia Belligna V. Statuto della Bona ...

1160 / 1173. ... V. Rubeis a pag 586 ... Eberardo Rubeis p 558

1174 Ridolfo Ab. di Belligna ...

1178 30 Giugno ... fra l'Ab. di Belligna ...

1181 Valchione ... p 258 ... Goffredo Ab. ... (Rubeis p 622)

1182 ...

1186 Wittmaro V. della Bona ... Rubeis p 651

1188 ... Rubeis p 633

1192 Ulrico V. della Bona ... (Rubeis p 635) V. ... Diplom.

1210 Maestro ...

~~1221~~ Leonardo Ab. Cappell. ... (Rubeis p 703) ... di S. Felice

nel 1211 a favore di detto Leonardo ... annessione del Timavo ... che anteriormente al 1113 ... a Giovanni Ab. di Belligna ... Stefano monaco ... p 276

1243. 30 Dicem. } Vecellone ...
1246. 7 Febb. } ~~...~~ ... Pittiani t. II ...
1253. 14 Agosto } Vecellone

1256. ... di Manzano ... Belligna ... pag 237)

~~1265 ...~~ ... Dipl.

1269 31 Agosto Wezellone Ab. di Belligna V. ... Dip. Bonifacio

presente a Cividale ... di Gregorio Patta ...

~~1282 ... Pagano Ab. di Belligna ...~~ ... Cazzetti

1289 ... Nicolò ... fra l'Ab. di Belligna ed il Co. ... alla chiesa di S. Gio. del Timavo (V. ... 85 sulle abbazie)

1291 27 Giugno ... Dip ... pagata dall'Ab. di Belligna

~~1339~~ 1358 ...

~~1338~~ Odorico Ab. ... Dipl ... del ... V. Pittiani t II an 1342. 3 Marzo.)

~~... Mattia Ab. di Belligna~~

1322 apparisce in un ... un Abbas Beliniensis

1330) ... T II p 127

1334 Mattia Ab. di Belligna (nei MSS. ab. di Prata)

...

1339 } 25 Febb.
1339 } Odorico Ab. di Bellina Vid. Cappell. 85)
1350 } ... il ... nel 1351

~~1365. 3 Aprile Mattia Ab. di Belligna~~ Rubeis p 939

la Cividale ... Abbazia, ...
in Cinque ... Bagnaria

...
... Napoleone
... feudali
... del

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di [illegible] nobilissima gente nel Castello di Colloredo nella Diocesi di [illegible] nel Friuli [illegible] venne [illegible] alla [illegible] di Malta, ma

1310 [illegible]

1371 D. Morganundo Ab. di Bellizna

~~1370~~ per un [illegible] Giovanni II

~~[illegible]~~ Ricker di Lucenge [illegible]

1378 Giovanni III ultimo Abade.

} dalla bolla di Bonifacio IX [illegible] 1398

I

prima anche del 1389 i Celestini di Udine

Abati commendatarj

1398 Iacopino del Torso Card. (decano del Capitolo di Udine) + a Rimini 1414
La Commenda gli fu contrastata (V. De Rubeis [illegible] (p. 220 et seq)
1406 [illegible] nel [illegible] di Monfalcone dalli Veneziani

1411 Franco Card. Zabarella + a Costanza 1417

1418 Benvenuto di Pradolone nob. della Patria a cui successe
immediatamente i Celestini come de [illegible] dalla bolla seguente 1453.
1424 [illegible] V. Rittiani [illegible] III.

1440 circa Giovanni IV Priuli, (Canonico d'Aquileia [illegible] di Papa Nicolò V) che per mezzo di suo Procuratore Mosè de Buffonelli Vescovo di Pola cesse la Commenda nelle mani di Nicolò V Papa

(Mosè Vescovo di Pola dal 1451 al 1457)

1453 (Nicolò V regnò dal 1447 + 1455) per bolla Pontificia viene soppressa la Commenda ed unita al Capitolo di Aquileja. Guarnero di Artegna Piovano di [illegible] per autorità dello stesso Papa si prestò alle opportune informazioni.

1470 Papa Paolo II per maneggi cerca rivendicare l'Abbazia della Bellizna per i Celestini di Udine (Raccolta Fontanini [illegible] Aquil. [illegible] nel MSS. [illegible])

(I Celestini nel 1470 era ridotti a poca cosa per la miseria in cui versava il Monastero, e anzi dovevano averlo abbandonato giacche ai tempi del B.^a^ Elena Valentini (1440) [illegible] che officiasse nella loro Chiesa un Frate Agostiniano — [illegible] quella Chiesa messa in mani di cattivi [illegible] dalla Communità, nel 1479 vi si introdussero i P. Serviti che tradi [illegible] che i Celestini di Roma [illegible]. (V. [illegible] Udine [illegible] MSS.)

1461. die 28 8bris - De mandato Regiminis expendit dato D.no

Nell[illegible] li [illegible] Maggio 1256 nacque [illegible] Benvenuta Boiani ... morta li trenta di Ottobre 1292

1393. 3 Aprile Cividale | Tregua tra il Ab. de Gio. i Nobb. di S. Daniele e le Città di Udine e Cividale, per intromissione del Doge Anto Venier — mediante Franco Ab. di Moggio

[illegible] Maestro Leonardo [illegible]

1091 Guarnerio Ab. di Summaga [illegible] Cappelletti t. 8 a. [illegible] 195. e [illegible] 1296

1240. 10 [illegible] Ermanno Ab. di Sesto. V. [illegible] Dipl.

~~* 1143. [illegible] di Sesto [illegible]~~

~~* 1240. 7 [illegible] Accerone Ab. di Belligna.~~

~~1136. [illegible] Ab. di Rosazzo Cappell. t. 8 p. 201.~~

1316. 5 Giugno Ermanno Ab. di Sesto. [illegible]

~~1263. [illegible] Ab. di Moggio Cappelletti t. 8 p. 197.~~

1311 25 Luglio. Alberto Ab. di Summaga [illegible]

~~* 1420 [illegible]~~ Pandolfone Ab. di Belligna [illegible] Mels. Pittiani t. III.

~~* 1424 27 [illegible]~~ [illegible] Pandolfone Ab. di Belligna [illegible]

1181. ... Tifredo Ab. di Sesto ~~* Valchyone Ab. di Belligna Cappell. t. 8 p. 254~~

1186 W... Ab. di Rosazzo p. 263 Belligna — (Il Zabarella scrisse Commentari alle Decretali ed un'opera sulla Scisma che venne posta all'indice.

* 1265. Luglio Udine. [illegible] Gualterio Belinense commendatario [illegible] Dipl. [illegible]

Il Card. Franco Zabarella di Padova, detto il Card. Fiorentino nacque nel 1339, ^(prima ...) all'epoca della conquista veneta passò ad abitare a Firenze (1406) nel 1410 da Gio XXIII venne nominato arciv.o di Firenze nel 1411 lo promosse a Card. Diacono, nel 1414 fu spedito come legato al Concilio di Costanza — morì nel 1417 a Costanza dove i suoi funerali furono onoriti della stesso Imper.e Sigismondo. Esso fu Ab. Commendo della Belligna — [illegible] cadavere fu trasportato a Padova a cura del [illegible]

1413. [illegible] Dura di Nic. della Torre [illegible] del Zabarella Ab. della Belligna a Giac.o de Ronconi di Udine Can.o d'Aq. di beni in Mediana che i suoi antenati avevano della [illegible] Robaria, e ciò per la morte di Leonardo de Ronconi senza eredi. Pittiani t. III.

1342. 3 Marzo | Miseria dell'Ab. di Belligna (Pittiani t. II

1453. Niccolò | Marino Governatore di Belligna ecc. (Pittiani t. VII)

1451 Legi bene D. Go. de Prioli (Priuli) da Venezia Comm.io Ab.e Bellunensis ecc. (Pittiani t. X. Negli atti di Curia Patri.)

(Vedi sugli Abati di Belligna erano) 1370 Giovanni II Ab. di Bella.
1378 Giovanni III [illegible]
1381 [illegible] di Udine
1398 [illegible] del Torto
1411 Franco Zabarella
1418 Benvenuto di Prodolone
1440 circa Gio. Priuli ult.o
(Commendatari)

nel 1453 Estinto l'Ab.a [illegible] al Cap. d'Aq.

*Odorico Ab. di Belligna nel 1339 al Concilio del P. Bertr.? nel 1350 nell'[illegible] di Nic.? | V. Cappelletti tomo 8.

Dalla detta Robaria, consistente in Cinque [illegible] a Bagnaria

[illegible] de S. Francesco [illegible] 1392

[illegible] d'Udine

[illegible] 1459 [illegible]

[illegible]

[illegible] Ab. di Moggio

Ab. [illegible]

[illegible] P. d'Alberto Gorizia [illegible] Ab. di Sesto.

[illegible]

[illegible] Napoleone [illegible] de col

Rosa 220 … 1901

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di origine e nobilissima gente nel Cast. di Colloredo nella Diocesi di Gorizia nel Friuli (sic). Da giovine venne ascritto alla milizia di Malta, ma …

1310 …

1173. 30 Gennaio. Iringo (dubbia l'epoca) Ab. di Belligna V. Indice Dipl. Joppi

nei Diplomi di Enrico IV del Sabba nel 1077 portati dal Cappelletti vi è sempre un Lindolfo o Liutoldo Conte o Duca di Carinzia.

1077 / 1054 } Alberico Ab. di Belligna } nei diplomi Enrico e Federico era donato l'Ab. del Timavo (Vedi doc. di Volrico)

1269. 31 Agosto Wezellone Ab. di Belligna V. Ind. Dipl.

1241 Stefano Ab. di Sesto V. Indice Dip. Joppi

1246. 10 Giugno – Ermanno Ab. di Sesto id.

1249. 11 Maggio. Ermanno Eletto di Sesto id.

Vedi … [illegible] … fino al 1331

1191. 10 8bre / 1192 / 1221 Michero Ab. di Summaga. V. Ind. Dipl.

1289. Processo … il Patr. Raimondo fra i Frati Ermanno e Graziadio monaci … per ottenere l'Ab. di Sesto (B. A. I) Ind. Dipl. Jopp.

1339. … Aprile … del Patr. Bertrando. Ab. Lodovico di Sesto

Ab. … Ulrico di Belligna

Ab. Bartolo … di … [illegible]

Ab. … di S. M.a in Organo

1350. 21 Maggio … Sepolto del Patr. Nicolò … [illegible] … 1351

Ab. Gagliardo Ab. di … azzo

Ab. Odorico di Belligna

Ab. Guido di Moggio

Ab. … di S. Gaspero di … [illegible]

1352 Bertrando Guido … azzo

1374 Bon… Ab. di Moggio

1334, 1370 … Lodovico … Lodovico Ab. di Sesto

1335 … Lodovico ab. di Sesto, e … Ab. di Moggio

1461. die 28 8bris. Demandato Regiminis expendit dato Duo

Notte li 4 Maggio 1292 nasque
il B. Bertrando ... per la
morte di ... di Ottobre 1292.
... Maestro Leonardo
...

1393. 3 Aprile Cividale | Tregua tra il Patriarca ... i Nobb. di S. Daniele e le Comunità di Udine e Cividale, per intromissione del Doge Anto Venier — presente Franco Ab. di Moggio

... Francesco ... arito e impero ... Duca d'Udine

1392

159 ...

1255. Lauda ... fondazione del convento fatta da Ulrico Duca di Carintia presente: Federico Marchese di Verona suo consobrino.

1293 14 Agosto. Soppressione della Prepositura di Civid. a Cividale presenti gli Ab. Alberto di Sesto (Vedi ... Bianchi, Documenti ... 1861)
Pietro di Summaga
Wercellone di Moggio ... Rubeis Cap. 58
Wezellone di Belligna

1282. Sinodo del Patr. Raimondo presenti gli Abati Corrado di Rosazzo
Pagano della Belligna
Federico di Ossiac

12[7]4. 7 9bre Parlamento ... a Udine Federico Ab. di Moggio (+) Ab. Corrone di ...

1224 10 Giugno Bertoldo ... sei prevende in Aquileja presenti Leonardo Abate della Beligna

1334. Modoletto 13 Febb. ... Parlamento Lodovico Ab. di Sesto.

1290 ... Notizie ... del libro della Ab. di Sesto (ACU) presso Bianchi

1301 19 Febb. Udine ... del Guardiano de' Frati Minori d'Udine perchè il Patr. Pietro ... sepolto nella ... ADUO presso Bianchi

... dell'Ab. Federico, ... 26 ... Maggio ...
... Bernardo ... del 1253 al 1282 ...
... etiam Mozacensem qui in Curia Romana exhausta ...
...

dalla detta Roboraria, consistenti in cinque ... a Bagnaria

...
III
Farnese
Luigi.
5 anni.
... ufficio,
...
... Napoleone
... Feudali
... col
...

[illegible] p. 901) Rosa 22[illegible]

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di [illegible] e nobilissima [illegible] nel Cast. di Colloredo nella [illegible] del Friuli (S. e) [illegible] venne [illegible] alla [illegible] di Malta, ma [illegible]

1310 [illegible]

1186 [illegible] Goffredo Patriarca. W. [illegible] di Tojano (Rubeis p. 632)
1206 Pace col Goriziano [illegible] Berna [illegible] D. di Carintia
1202. 13 Xbre (lodo a Goriziana per [illegible] nel Rubeis 647.

Palladio ad 1321 dice — Giov. d'Altan Ab. di Rosazzo
Vic. Patr. esentò gli abitanti della Terra della
Tisana di pagare la muda in Udine delle merci
in essa Terra e [illegible] =

1311 giugno Alberto Ab. di Summaga [illegible]. Valentinelli pag. 103.
1468 21 [illegible] Agostino rettore di Sesto [illegible] per l'Ab. commendatario [illegible] nel Papa Barbo Paolo II [illegible] Id. a pag. 97.
(Verificato a Venezia)

Belligna

Rubeis col 634 – (1170 circa) Stephanus de Duino accepit ab Abbate Beliniensi decimam quam Bertoldus de Flojano sub annuo censu ab Ecclesia Beliniensi vixisset habuisse; indulsitque ei idem Abbas, ut si praefatus Stephanus apud Adelardum ejusdem Ecclie Vasallum, vel apud aliquem alium ab ipsa Ecclia consimile feudum habentem, obtinere posset, ut feudum Ecclesie resignaret; idem feudum Stephanus praedicto deberet conferri eo jure, quo resignans haberet.
1192. 14 8bre – Goffredo Patr. de communi fidelium suorum consilio, confert jure proprietario Ortuino Abbati Beliniensi quatuor mansos in regione Tulmini in villa Britikel cum advocatia et toto jure in eisdem quatuor mansis. Cum hoc tamen, quod si aliquis rusticus in dictis mansis aliquam unam aream furatus fuerit, persona ipsius sit Dni Patrhe, bona vero ejusdem cadant Ecclie Abbatis Beliniensis. Et cum hoc etiam, quod si aliquis dictorum rusticorum equum habuerit, bis in anno cum equo suo servire debeant Domino Patriarche.

1461. die 28 8bris. De mandato Regiminis expendit dato Dño

Nato li 4 Maggio 1254 ... Pervenuto ... morto li trenta di Ottobre 1292.

1176 Maestro Leonardo ... il ... li 27 ... Maggio 1444 presenti alcuni ... i ... il ... 1204

1257 ...

Viceo... elegge Gio Longo ... a Custode del ...

... Venturo ...

1257 13 Xbre. Udine ... Maggio ... grano dei beni ... dalla detta Abbazia, con i ... in Cinque ... Bagnaria

1393. 3 Aprile Cividale Tregua fra il Patr. Gio. Nobili di Spilimbergo e le Comunità di Udine e Cividale, per intromissione del Doge Antonio Venier — presente Franco ...

1396. 13 Marzo. Antonio Caetani investe ... al di Maggio del dominio, giurisdizione e impero per gladium et vexillum. [illegible] 1392

1409. 4 9bre. Gio. de Cappelli Capitano di Udine [illegible]

Fra tutti di ... MSS ...

1275. 7 9bre Udine ... — ... senza licenza del Patr. — Federico ... di Maggio ...

1274. Agosto — Cividale Pace fra Raimondo Patr. e Alberto Gorizia ... Concordia ... 16 di Settembre.

Nel 1534 Papa Paolo III creò Cardinale Aless. Farnese figlio del suo bastardo Pier Luigi. Aless. aveva allora 15 anni.

Paolo III fu gran pontefice, ma favoreggiò troppo il figlio ed i nipoti.

1806. 15 Aprile — Decreto Napoleone che avoca allo Stato i diritti feudali e regali delle Prov. Venete col 1° Maggio successivo

p. 901

N. 220

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di ... nobil... ... nel Cast. di Colloredo nella ... del Friuli (...). ... venne ... ... di Malta, ma ...

1371. 16 9bre Aquileja Parlamento che abrogata la legge che escludeva le figlie dalla eredità del padre se morivano ab intestato

intervenne

MSS. Dipl. Frui.

D. Floriamundus Abbas Bellinensis.

1335. 4 Luglio Udine Parlamento del Abbate nella occasione della guerra Veneta nell'Istria e Friuli.

Ludovico Ab. di Sesto

Gualterio Ab. di Sesto Maggiore

1336. 24 9bre Udine Decreto dei Udinesi che le fortezze non siano date ... nell'anno

... Ab. di Sesto

... Ab. di Rosazzo

1358. 9 7bre Codroipo Villaggio Ab. di Rosazzo Raimondo.

1222. 6 Agosto Bodolfo ... Abbate di Moggio

... 1358 ... Rosazzo

... 1435 Eugenio IV ...

1564 ... Duca ...

159... Agosto Moggio ...

(Atti nella Abbazia di Moggio, ... nel Cappelletti T. 8 Chiese d'Italia)

1461. die 28 8bris. De mandato Regiminis expendit dictus Dnus Georgio Miculi qui cum uno famulo transmisisset fuit cum Dno Sotae de Melso in Legatum ad Rm Dnm Marcum Barbo Episcopum Tarvisinum ad persuadendum et supplicandum parte Communitatis (Utini) ut dignaretur velle unire abbatiam Rosaccensem cum uno Monasterio noviter construendo de Fratribus Ordinis Caritatis, vel Sancti (Crucis?) Justini, vel saltem dare aliquam partem proventus dictae Abbatiae. Stetit diebus septem ad soldos 28 pro persona in die, Marchas soldorum duas, soldos 74. (Dal lib. del Cameraro di Udine).

$\frac{1}{3}$ per due persone 28×2×7=392 gli Marca valeva di soldi 159 due marche fanno soldi 318 e avanzano soldi 74

1415. v Maij Die Dominico - Missi fuerunt pro Ambassatoribus Rosaciae ad Dnum Patriarcham super facto certe littere misse per ipsum nostre Communitati pro notificatione sibi facta de adventu Turcharum. Videlicet Dnus Jo. de Cavalcantibus, S. Joannes Gubertus et S. Nicolaus qm S. Zanini cum equis sex.

(Dal lib. del Camer. di Udine).

1274. 7 9bre. Udine Parlamento in cui il Patriarca Raimondo stabilisce che sia vietato di pignorare e portar via roba d'altri senza il permesso del Patriarca o dei suoi Officiali. Presenti li Vescovi Arlongo di Trieste, Folchero di Concordia, gli Abati Federico di Moggio, Conone di Rosazzo, Corrado di Beligna, Wecelone di Sesto, Walterio e Corrado Canonici di Aquileja Wolrico Decano di Cividale, Gabriele di Prata ed altri.

(Nel MSS° Joppi. Deliberationi consiliari Magis. civitatis Utini).

p. 5901 Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di origine e nobilissima gente nel Castello di Colloredo nella [illegible] nel Friuli (1639). Da prima venne ascritto alla milizia di Malta, ma [illegible]

[illegible] 87. p. 2901)

1650 220

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di cospicua e nobil.ma gente nel Cast. di Colloredo nella Diocesi di Gorizia nel Friuli (sic). Da giovine venne ascritto alla milizia di Malta, ma il suo genio [illegible]

... 7. p. 2901)
Cosa 220

Leandro Colloredo Card.

Leandro Colloredo venne a luce di cospicua e nobilis.ma gente nel Cast. di Colloredo nella diocesi di Gorizia nel Friuli (sic). Da giovine venne ascritto alla milizia di Malta, ma
il suo genio ...